DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 31

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 7 Agosto 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
L'assessore: «Benzina friulana meno cara di quella slovena»
A pagina V

Ciclismo
Un rimonta d'oro per Ganna E il friulano Milan vince il bronzo
Gugliotta a pagina 19

MotoGp
Beffa Aprilia alla Ducati Bagnaia superato all'ultimo giro
Arcobelli a pagina 20

L'analisi

Le certezze che servono per trattare sui prezzi

Angelo De Mattia

Non è una panacea perché avrebbe un termine di vigenze, e occorre fare attenzione all'antitrust. Tuttavia il protocollo anti-inflazione (da non denominare calmiere, sostantivo da economia di guerra) su cui il governo, con il ministro Adolfo Urso, sta insistendo per affrontare il problema del cosiddetto carrello della spesa ha una sua validità, soprattutto se si considera la limitatezza delle leve a disposizione del governo stesso in questa fase e l'implicito intento di non esporsi ad accuse di dirigismo.

Da un lato rispettare sostanzialmente il mercato, dall'altro valorizzare l'intervento pubblico è un bilanciamento non facile, ma con un protocollo come quello proposto, che si fonda sull'autonoma determinazione delle parti, e solo su di una "moral suasion" del ministro per l'interesse generale, il soppesamento delle rispettive posizioni coinvolte nella formazione dei prezzi dei beni di largo consumo si potrebbe dire riuscito.

Ora sta alle categorie interessate decidere. E' facile per ciascuna di esse chiamare in ballo il ruolo delle altre parti: dalla distribuzione alla produzione, alle materie prime. Ed e' possibile che in questo modo non si forzi la realtà perché si tratta effettivamente di una catena che determina il prezzo finale. Ma, proprio perché tale, non esistono responsabilità - se vogliamo usare questo sostantivo - esclusive di un solo anello di tale concatenazione.

Continua a pagina 23

Migranti, nuove tensioni

▸Palmanova, gente in piazza contro la nascita di un hub in una ex caserma. Lega e Fdi divisi

▸Blocchi a Ventimiglia, Francia sotto accusa «Profughi a rischio, respingimenti violenti»

Mentre rimane alto il livello di tensione a Ventimiglia, con migliaia di migranti respinti dalla Francia e bloccati in Italia, si è assistito a un altro week end di sbarchi Lampedusa. Nell'isola siciliana si sono registrati due naufragi con quattro morti (compreso un bambino ivoriano di un anno e mezzo) e una trentina di dispersi, con i soccorritori impegnati senza sosta nelle ricerche, nonostante le condizioni meteo avverse. E in Friuli, a Palmanova, sono scesi in piazza gli abitanti contro la prospettiva dell'insediamento di un centro di accoglienza. Che non piace nemmeno a FdI.

Del Frate e **Palmi** alle pagine 8 e 9

Jesolo. Debutto positivo dell'iniziativa al Muretto

JESOLO Taxi all'uscita dalla discoteca nella notte

In 20 portati a casa in taxi dopo l'alcoltest in discoteca

Sette giovani con tasso alcolico superiore ai limiti previsti per mettersi alla guida sono stati portati a casa in taxi l'altra sera dal "Muretto" di Jesolo nell'ambito dell'esperimento anti-incidenti promosso dal ministero. Assieme ai 7 conducenti "stoppati" dall'alcoltest accompagnati i 13 ragazzi che erano con loro.

Babbo a pagina 10

Passioni e solitudini

Ma può essere un segnale diseducativo

Alessandra Graziottin

A pagina 23

Pnrr

Caccia a 16 miliardi Vertice tra governo Regioni e Comuni

Obiettivo: trovare 16 miliardi di euro per salvare i progetti tagliati fuori dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ci riuscirà il ministro Raffaele Fitto? E lo farà senza scontentare governatori e sindaci convocati oggi a Palazzo Chigi?

Bechis a pagina 5

Lo studio

Alzare l'età della pensione frena la natalità

Età della pensione più alta, meno neonati. È questa la tesi di fondo di uno studio della Banca d'Italia: le scelte delle coppie di avere figli legate all'uscita dal lavoro degli anziani. Paesi nordici penalizzati, mentre in Italia, Grecia e Spagna nonni "decisivi" per le famiglie.

Cifoni a pagina 3

Venezia, a Piazzale Roma altra notte da far-west: accoltellato un turista

▸Ubriaco, avrebbe litigato con alcuni stranieri. Operato, non è grave

A torso nudo con una estesa ferita all'addome. Vagava quasi in trance nel cuore di piazzale Roma a Venezia, ricoperto di sangue e poi è crollato a terra ai piedi del ponte di Calatrava finendo in acqua. Lo hanno soccorso all'alba di ieri i sanitari del Suem e gli agenti di polizia allertati da un tassista che ha visto la scena. Ancora un'aggressione alla porta d'ingresso della città d'acqua a una settimana esatta dall'accoltellamento di tre tunisini e un kosovaro per mano di tre bengalesi. A finire in ospedale poco dopo le 4.30, è stato un italo-americano di 60 anni.

Andolfatto a pagina 11

Il caso

Grappa: l'area del soccorso piena di auto, l'elicottero atterra in strada

Auto parcheggiate anche sulla piazzola dell'elisoccorso per la cerimonia a Cima Grappa (Treviso). Tanto che l'elicottero del 118 è stato costretto ad atterrare sulla strada per soccorrere un anziano colto da malore.

A pagina 11

L'intervista

Morti improvvise, la scienziata che studia le origini del male

Edoardo Pittalis

Il primo atleta della storia deceduto per morte improvvisa è famosissimo. Si chiamava Filippide, arrivando di corsa da Maratona ebbe appena il tempo di gridare agli ateniesi "Abbiamo vinto", naturalmente in greco antico, poi si spense più in fretta di una stella cadente. Era il 12 settembre del 490 avanti Cristo (...)

Continua a pagina 13

Tra mari e monti

Ferie, dove osano i politici: «Meglio vicino a casa»

Alda Vanzan

«Come trascorrerò le vacanze? Tra Calalzo a fare il sindaco e la casa dei miei nonni a Feltre dove taglierò l'erba, spaccherò la legna e raccoglierò lampioni». Lampioni? Luca De Carlo ride, è da una settimana che lo prendono in giro per il refuso di un quotidiano nazionale, ma il senatore di Fratelli d'Italia, nonché appunto sindaco di Calalzo e coordinatore del partito veneto, ci ride su (...)

Continua a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✚"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✚ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✚ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✚ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Il sostegno sociale

Il welfare dei nonni contro il caro estate Vale fino a 2 mila euro

▶Con il loro intervento le famiglie risparmiano su baby sitter e centri

▶Una struttura estiva ha un costo tra 100 e 370 euro a settimana

IL FENOMENO

ROMA Fino a 2mila euro. E in alcuni casi anche qualcosa in più. È la cifra che nonni e nonne faranno risparmiare alle famiglie in questa estate occupandosi dei nipoti, senza che debbano andare in un centro estivo o essere accuditi da una baby sitter, visto che non c'è la scuola. Convergono su questa stima le proiezioni di Assindatcolf (l'organizzazione che rappresenta i datori di lavoro domestico) e delle associazioni dei consumatori Assoutenti e Cittadinanzattiva. Una sorta di welfare familiare, quello affidato ai nonni, che garantisce un argine contro il caro-estate, tra costi delle bollette ancora elevati, cibi di stagione con rincari a due cifre e boom dei prezzi per aerei e vacanze. Anche perché le alternative gratuite o a basso prezzo latitano: gli oratori nelle chiese e i centri estivi organizzati dai Comuni, infatti, quasi sempre non coprono tutti e tre i mesi estivi e in diversi casi si fermano addirittura attorno al 20 luglio. Ci sono poi limiti Isee, variabili ma non elevati, per accedere ai contributi comunali per i centri estivi convenzionati e l'apposito bonus fino a 100 euro a settimana (ma sempre in base al reddito) vale solo per i figli di chi è dipendente della Pubblica amministrazione o pensionato Inps.

PREZZI ALLE STELLE

Secondo Assindatcolf una o un baby sitter regolarmente assunto a tempo pieno può costare da 1600 a 1800 euro al mese. In tutta l'estate si arriva a circa 5mila euro. È il caso più estremo, quello in cui una coppia ha bisogno di una copertura per tutta l'estate otto ore al giorno per cinque giorni a settimana, perché entrambi i genitori sono lavoratori, non hanno ferie o smart working e nessun altro può badare ai figli durante il giorno. Ma se l'orario settimanale si riduce a poco meno della metà, casistica molto più diffusa, il conto a fine estate supera i 2mila euro. Costi aumentati del 9,6% da gennaio di quest'anno per l'adeguamento delle retribuzioni all'inflazione.

Molto, comunque, dipende anche dall'età. L'inquadramento della o del baby sitter è uno, ma il contratto nazionale del lavoro domestico prevede un'indennità aggiuntiva nel caso di assistenza a bambini che hanno meno di 6 anni. Una o un baby sitter che assiste un minore di 6 anni per 40 ore a settimana ai minimi retributivi, può guadagnare 1.298,27 euro al mese, ma il costo per le famiglie arriva a 1.839,16 euro, visto che bisogna prevedere la tredicesima spalmata sui mesi, le ferie, il trf e i contributi, anche se si tratta solo di un'assunzione fatta per il periodo estivo. Se invece il bimbo o la bimba hanno più di 6 anni si arriva a 1.664,95 euro di costo totale a carico della famiglia.

Non va molto meglio se invece della baby sitter si considerano i centri estivi. Secondo Assoutenti e Cittadinanzattiva nelle grandi città la spesa per una coppia con figli arriva a superare i 2mila euro tra giugno e agosto (sempre che i genitori possano prendere tre settimane di ferie in questo mese, con le strutture che spesso chiudono).

I centri estivi privati prevedono infatti esborsi dai 100 ai 180 euro a settimana a Roma e dai 100 ai 370 euro a settimana a Milano. La media di prezzo può scendere se si porta anche un fratello o una sorella: lo sconto per il secondo figlio oscilla tra il 10% e il 30%. In entrambe le città, invece, gli oratori prevedono quote settimanali che variano tra i 20 e i 50 euro. Costi, secondo Cittadinanzattiva, in ogni caso in netta crescita rispetto a quattro anni fa, prima del Covid e della fiammata inflattiva. L'aumento supera infatti il 30%.

IL RUOLO

«Quello dei nonni» – spiega Andrea Zini, presidente di Assindatcolf – «è un ruolo davvero insostituibile, affettivo, sociale ed economico. Il carico di cura dei nipoti che pesa su di loro è molto forte e va riconosciuto. Non possono essere lasciati soli: servono aiuti e agevolazioni fiscali, ad esempio che rendano sostenibile il costo del personale domestico».

«La gestione prolungata dei nipoti da parte dei nonni in estate è un fenomeno sempre più presente in Italia - aggiunge Elio Rosati, segretario di Cittadinanzattiva Lazio - perché spesso entrambi i genitori devono lavorare a tempo pieno per ragioni sociali ed economiche. Il ruolo dei nonni è fondamentale, anche perché quando non ci sono, a prescindere dai soldi, non va sempre tutto bene. Nei centri estivi in questi mesi gli incidenti che coinvolgono bambini e bambine capitano un po' troppo frequentemente: dalla nostra analisi vediamo che il tema della sicurezza va rafforzato, così come la formazione degli operatori. Il dubbio che non tutte le strutture siano al 100% adeguate alle norme di legge c'è».

Giacomo Andreoli

Per Assindatcolf se non ci sono i nonni, una o un baby sitter può costare anche 1800 euro al mese

SECONDO LE STIME DEGLI ESPERTI RISPETTO AL 2019 PER LASCIARE I FIGLI IN UN CAMPUS SI PAGA IL 30% IN PIÙ

ZINI (ASSINDATCOLF): «IL RUOLO DI CURA DEGLI ANZIANI VA RICONOSCIUTO, SERVONO NUOVI AIUTI E SGRAVI FISCALI»

Confesercenti

Quattro milioni vanno in vacanza con il bonus aziendale

Secondo Confesercenti saranno quasi 4 milioni i cittadini che per le vacanze si sposteranno attraverso l'utilizzo di pacchetti ad hoc. Di questi, 2,6 milioni viaggeranno all'estero, mentre 1,3 milioni soggiorneranno nelle diverse destinazioni presenti sul territorio nazionale. Soggiorni sempre più spesso resi possibili in tempi di crisi e rincari dal welfare aziendale, scelto da un numero in crescita di aziende per mettere a disposizione dei propri dipendenti ulteriori risorse sotto forma di benefit, come appunto i viaggi turistici.
Secondo Coldiretti in generale per la maggioranza degli italiani in viaggio (50%) la durata della vacanza sarà inferiore alla settimana mentre per quasi un italiano su tre (25%), continua la Coldiretti, è compresa tra 1 e 2 settimane, ma c'è un fortunatissimo 4% che starà fuori addirittura oltre un mese. Per quanto riguarda le mete è il mare a fare la parte del leone.

Nascite giù in tutta Europa E ora inizia a vacillare anche la fortezza francese

BANDIERE **La crisi demografica interessa sempre più Paesi nella Ue. Nella foto il Parlamento europeo**

IL CONFRONTO

ROMA Se l'Italia piange, il resto d'Europa non ride. In tema di nascite, il nostro Paese è la cenerentola del Vecchio continente, con il tasso di natalità (ovvero il rapporto tra nati ed abitanti) più basso di tutti. La tendenza negativa in corso ormai dal 2008 è proseguita lo scorso anno e nei primi mesi del 2023. Ma stavolta gli altri grandi Paesi europei, che partono da livelli decisamente meno sconfortanti dei nostri, evidenziano cali ancora più vistosi. In particolare la Francia, che in Europa era riuscita finora a mantenere una fecondità relativamente alta, mostra segnali di forte cedimento e per la prima volta nel dopoguerra potrebbe scendere sotto la soglia delle 700 mila nascite. Comunque tantissime rispetto a noi, poche se si guarda alla sua storia anche recente.

I DATI

Partiamo proprio dall'Italia. Il 2022 si era chiuso con 392.598 neonati, quasi 8 mila in meno rispetto all'anno precedente. A fine luglio l'Istat ha diffuso i dati relativi ai primi cinque mesi, i quali evidenziano un ulteriore calo dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Procedendo a questo ritmo il 2023 dovrebbe far registrare alla fine circa 387 mila nascite, ovviamente l'ennesimo minimo storico.

I numeri francesi sono diversi: nel 2022 erano nati circa 723 mila bambini, 19 mila in meno rispetto all'anno precedente. In percentuale una riduzione intorno al 2,5 per cento, simile a quella del nostro Paese. Il 2023 è partito però decisamente peggio: ci sono già i dati dei primi sei mesi, che evidenziano una contrazione vicina al 7 per cento. Se dovesse essere confermata, il consuntivo di fine anno si attesterebbe ben sotto la soglia delle 700 mila nascite, mai superata verso il basso dopo il 1945. Questi numeri hanno già suscitato un dibattito nel Paese transalpino: la tendenza negativa viene messa in relazione all'incertezza, economica ma non solo, degli ultimi anni. Fattore che, se confermato anche nei prossimi mesi, si rivelerebbe più forte del tradizionale sostegno - finanziario e non - che lo Stato francese riserva ai genitori.

Anche in Germania, soprattutto negli ultimi anni, lo Stato sociale è stato piuttosto generoso nei confronti delle famiglie. Ma ancora di più, dal 2015 in poi, avevano avuto un forte impatto sulle nascite i robusti flussi migratori. Il 2021 era stato un anno decisamente "abbondante", con oltre 795 mila neonati. Rispetto a questo picco, nel 2022 c'è stato un crollo notevolissimo, vicino in percentuale all'8 per cento, con poco meno di 739 mila nascite. Paradossalmente si tratta dello stesso anno in cui la popolazione complessiva è cresciuta in modo vistoso per l'afflusso di profughi dall'Ucraina. Non sembra che all'inizio del 2023 si possano cogliere segnali di rimbalzo: in questo caso le statistiche arrivano solo fino ad aprile e indicano un ulteriore calo del 5 per cento rispetto ai primi quattro mesi dell'anno precedente.

LA TRAIETTORIA

La Spagna, al pari dell'Italia, è invece incamminata già da tempo su una traiettoria discendente. Ora la flessione continua, anche se con percentuali meno appariscenti di quelle di Francia e Germania. Tra 2021 e 2022 la diminuzione è stata del 2 per cento, con un numero assoluto di nascite pari a 330 mila. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso si delinea un ulteriore calo più o meno della stessa entità. Se l'Italia ha il tasso di natalità più basso, la Spagna detiene invece il primato negativo nel tasso di fecondità: ovvero il numero medio di figli per donna, che mette in rapporto i nati non ai residenti totali ma alle donne in età feconda (convenzionalmente quelle tra i 15 e i 49 anni).

L. Ci.

ITALIA SEMPRE IN CALO MA NELL'ULTIMO ANNO E MEZZO PARIGI E BERLINO HANNO AVUTO FLESSIONI ANCORA PIÙ DRASTICHE

Alzare l'età della pensione mette un freno alla natalità

▶Lo studio Bankitalia: in Italia, Grecia e Spagna nonni decisivi per le famiglie

▶Le scelte delle coppie di avere figli legata all'uscita dal lavoro degli anziani

LA RICERCA

ROMA Età della pensione più alta, meno neonati. Nei Paesi mediterranei dell'Europa, a differenza di quelli continentali e di quelli nordici, la disponibilità di tempo dei potenziali nonni condiziona favorevolmente la scelta delle coppie di avere un figlio. E dunque le riforme che nel corso degli anni hanno spostato in avanti il momento dell'uscita dal lavoro avrebbero contribuito al calo della natalità che si è registrato in quei Paesi. È questa la tesi di fondo di uno studio della Banca d'Italia uscito nei giorni scorsi, che per dimostrarla usa dati relativi a 11 Paesi per il periodo 2004-2018. Si tratta di una conseguenza non voluta e per certi aspetti paradossale delle normative adottate negli ultimi anni, che avevano l'obiettivo di reagire all'invecchiamento della popolazione adattando i sistemi pensionistici e che invece - in questo modo - avrebbero l'effetto di accentuarlo nel medio-lungo periodo. Il problema della denatalità tocca da vicino quasi tutto il Vecchio Continente, ma con intensità diversa: Italia e Spagna sono i Paesi in cui si è manifestato in modo più vistoso negli ultimi anni.

I TRE GRUPPI

La ricerca, il cui autore è Edoardo Frattola, fa parte della collana "Temi di discussione" di Via Nazionale. L'analisi riguarda 11 Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Spagna, Svezia e Svizzera. Grecia, Italia e Spagna sono quelli mediterranei, Danimarca e Svezia i nordici, gli altri sono continentali. Si tratta di una suddivisione non solo geografica, ma che tiene conto anche del funzionamento dei servizi sociali e del ruolo della famiglia. L'area nordica è caratterizzata da un forte supporto dello Stato sociale nei confronti delle famiglie con figli e da coppie che si dividono in modo piuttosto equo i lavori di cura. In quella mediterranea al contrario le politiche familiari sono più frammentate e di solito meno generose, mentre sono storicamente forti i legami di solidarietà familiare anche tra le diverse generazioni. I continentali si collocano in qualche modo a metà strada soprattutto per quanto riguarda gli aiuti alle famiglie.

LE RIFORME DEGLI ULTIMI ANNI AVREBBERO PEGGIORATO LA TENDENZA ALL'INVECCHIAMENTO

Le conclusioni, che sfruttano una vasta mole di dati, sono le seguenti: il pensionamento dei genitori influisce sul momento in cui le coppie decidono di avere figli, ma solo nell'area mediterranea. Più nel dettaglio, in questi Paesi la probabilità di nascita dei nipoti fa un balzo significativo proprio due anni dopo il momento in cui i futuri nonni maturano il diritto alla pensione. Questa variazione è invece molto più debole o statisticamente quasi nulla nelle altre due aree. A conferma che il fattore determinante è la "supplenza" dei pensionandi nella cura dei bambini emergono anche altri dati: un'analisi più dettagliata dimostra che l'aumento della probabilità delle nascite dipende proprio dalla potenziale disponibilità dei nonni, ovvero dal fatto che questi sono in buona salute e vivono nelle vicinanze dei figli.

LE POLITICHE

Se c'è una relazione tra uscita dal mondo del lavoro dei nonni e nascita dei nipoti, allora è ragionevole fare un passo ulteriore e ipotizzare che l'incremento dell'età pensionabile perseguito dai vari governi a partire almeno dall'inizio del secolo possa ritardare le scelte delle coppie e per questa via influire negativamente sui tassi di fecondità nell'Europa del Sud. Ma nei Paesi interessati non sembrano al momento immaginabili politiche di segno opposto (ovvero un allentamento dei requisiti per la pensione), se non altro per i contraccolpi sulle finanze pubbliche. Allora quali scelte dovrebbero fare i governi per provare a invertire la tendenza negativa delle natalità? L'autore dello studio osserva che il miglioramento dei servizi per l'infanzia (come ad esempio gli asili nido) potrebbe avere un effetto positivo nel caso l'elemento decisivo fosse proprio la debolezza di queste strutture. Ma se invece la forza dei fattori culturali e familiari fosse tale da risultare comunque decisiva, allora anche uno sforzo di questo tipo rischierebbe di essere insufficiente.

GLI INTERVENTI

In Italia l'attuale fase di calo delle nascite è iniziata nel 2008, dopo un relativo recupero dai minimi toccati già alla metà degli anni Novanta. Le riforme delle pensioni sono invece in corso da almeno un trentennio e in questo arco di tempo e si sono succedute a distanza di pochi anni: prima la riforma Amato del 1992 che ha influito soprattutto sui meccanismi di calcolo degli assegni, poi la legge Dini del 1995 che ha introdotto il sistema contributivo, quindi le norme del 2004 e la legge Fornero del 2011 che hanno inciso in maniera più significativa sull'età pensionabile. Negli ultimi anni c'è stato qualche aggiustamento in senso contrario, con l'introduzione di deroghe: la più nota è Quota 100 in vigore tra il 2019 e il 2021.

Luca Cifoni

UNA CORRELAZIONE CHE INVECE NON EMERGE NEI PAESI IN CUI CI SONO FORTI SERVIZI SOCIALI

Previdenza, sei mesi per la riforma Verso la proroga per quota 103

L'ITER

ROMA La legge Fornero resterà fino alla prossima legge di Bilancio. Ma nei prossimi sei mesi il governo inizierà a mettere mano alla riforma previdenziale. L'ipotesi alla quale l'esecutivo sta lavorando è, intanto, a una proroga, ancora per un anno, di Quota 103 in modo da guadagnare tempo per poter realizzare, nei prossimi anni, un cambiamento strutturale. Così nel 2024 si continuerà ad andare in pensione con le norme attuali: l'esecutivo non ha in programma una variazione delle norme ordinarie. Gran parte delle risorse destinate alla previdenza, infatti, sono già impegnate per consentire a chi è andato a riposo di contrastare la corsa dell'inflazione che, anche se in discesa, resta elevata. Una operazione che costerà molti soldi alle casse pubbliche. Insomma, con la manovra si cercherà appunto di confermare Quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi per uscire dal lavoro in anticipo rispetto all'età di vecchiaia e alla pensione anticipata fissata a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne oltre a tre mesi di finestra mobile) e l'Ape sociale mentre si tenterà di fare qualche aggiustamento su Opzione donna dopo la stretta decisa quest'anno. Appare esclusa la possibilità di uscita con 41 anni di contributi senza altre condizioni (come chiedono i sindacati in blocco e, sul fronte politico, la Lega) perché troppo costosa mentre sembra poco conveniente per i lavoratori l'ipotesi di uscire con 41 anni di contributi ricalcolando tutto il montante precedente il 1996 con il calcolo contributivo. Potrebbe essere invece rafforzato il contratto di espansione che comunque può essere penalizzante per i lavoratori e dovrebbe essere previsto un intervento sulla previdenza integrativa con l'avvio di un nuovo semestre di silenzio assenso per l'iscrizione ai fondi. Occorre ricordare che le risorse finanziarie a disposizione del governo devono essere condivise con altri fronti aperti. A cominciare dalla riforma tributaria e dalla conferma del taglio al cuneo fiscale.

NEL 2024 SI CONTINUERÀ CON LE NORME ATTUALI: OGGI LE RISORSE SONO IMPEGNATE PER CONTRASTARE IL PESO DELL'INFLAZIONE

IL NODO RINCARI

Su tutto il capitolo previdenziale, come detto, pesa come un macigno il recupero dell'inflazione. La rivalutazione rispetto all'aumento dei prezzi (5,6% l'inflazione acquisita per l'anno secondo i dati Istat di giugno), infatti, potrebbe arrivare a costare, secondo i tecnici al lavoro sul dossier, tra i 14 e il 15 miliardi, e anche per quell'anno prossimo come per quello corrente, il governo ha previsto una modello a scalare per la perequazione che salvaguardi le pensioni più basse ma limiti il recupero per quelle più alte. Altro tema in campo quello di poter garantire una pensione adeguata per i lavoratori che oggi sono giovani. La precarietà dei rapporti di lavoro di questi anni ha generato buchi di contribuzione previdenziale che, se non sanati, condanneranno queste generazioni a pensioni molto basse. Per i giovani, il tema dei 41 anni di contributi sarà superato dal fatto che saranno pochissimi quelli che potranno vantare periodi così lunghi di contributi mentre diventa centrale quello della possibilità di anticipare la pensione di vecchiaia per chi ha un importo pari ad almeno 2,8 volte il minimo e i contributi versati interamente con il calcolo contributivo. Poiché per i 30enni di oggi l'orizzonte ' della pensione sarà a 70 anni (con l'aumento dell'età legata all'aspettativa di vita) diventerà un tema la riduzione di quel 2,8 per rendere possibile l'anticipo di tre anni a una fascia più ampia. Secondo le stime dell'Inps una persona nata nel 1990 potrebbe andare in pensione di vecchiaia a 70 anni con 20 anni di contributi o in anticipata con 45 anni di contributi a prescindere dall'età. Ma su tutto il dossier previdenziale, come ricordato, pesa il convitato di pietra costituito dal caro vita. La ragioneria dello Stato calcola infatti che nel biennio 2023-2024 la spesa crescerà significativamente portandosi al 16,2% del Pil contro il 15,6% del 2022 per gli effetti della elevata indicizzazione delle prestazioni imputabili al notevole incremento dell'inflazione.

Michele Di Branco

103

È la quota che permette per il 2023 di andare in pensione, in deroga alla normativa generale, nel caso in cui il lavoratore abbia maturato 41 anni di contributi e 62 di età (41+62=103). Questa eccezione potrebbe essere confermata anche il prossimo anno

41

Si parla anche in questo caso di "quota" ma in realtà non c'è nessuna somma: 41 sarebbe il numero di anni di contributi richiesti per accedere in anticipo alla pensione, a prescindere dall'età. Una misura allo studio, ma costosa

L'ingresso della sede Inps

Il decreto "Asset e investimenti"

Taxi, oggi le nuove licenze Aprono le associazioni tavolo per evitare scioperi

▶Urso vede i sindacati per limare l'intesa Si allontana il rischio di una contestazione

▶Le categorie: «Più tempo per i permessi» Ma i Comuni: «Ora stretta sui controlli»

LA GIORNATA

ROMA Niente autoscontri. La tregua dei taxi potrebbe essere vicina. Oggi il governo porterà in Consiglio dei ministri il decreto che interviene per frenare il caos delle auto bianche. Introvabili o quasi nelle grandi città, invase da un'onda anomala di turisti. Roma, Milano, Napoli, Firenze. Si lavora sulle limature finali dell'intesa per aumentare le licenze dei tassisti e dunque le auto in servizio. Questo pomeriggio il ministro delle Imprese e il made in Italy Adolfo Urso riceverà le categorie al ministero per un ultimo confronto. Sulla riforma non è escluso che si possa trovare un accordo di compromesso, a sondare gli umori della vigilia.

LA TRATTATIVA

Sembra infatti più remota l'ipotesi, pure ventilata nei giorni scorsi, di uno sciopero generale dei tassisti italiani rispetto a un intervento considerato «emergenziale» e delineato, così accusano alcuni sindacati, senza un adeguato confronto con le auto bianche. Almeno per il momento, però, i tassisti non incroceranno le braccia. Del pacchetto di interventi messo sul tavolo da Palazzo Chigi - oggi saranno approvati all'interno del decreto "Asset e investimenti" - le associazioni di rappresentanza hanno apprezzato il raddoppio degli incentivi per acquistare le auto green (ibride ed elettriche) e sono d'accordo con la concessione di licenze "stagionali" per un massimo di 24 mesi, legate a picchi di domanda e grandi eventi. Ciononostante, oggi sindacati e categorie si presenteranno da Urso a Palazzo Piacentini con un ricco elenco di controproposte. Punto primo, ritengono gli interventi prospettati dal governo «insufficienti» per evitare il caos registrato nelle ultime settimane: le stazioni taxi vuote, le file chilometriche di turisti ad attendere sotto il sole in stazione o in aeroporto. La soluzione per l'immediato, riflettono gli autisti, non è tanto concedere nuove licenze - con il nuovo decreto i permessi cresceranno del 20% - quanto rendere i turni più flessibili, aumentando il servizio negli orari di punta e diminuendolo in quelli più tranquilli. Ben vengano le concessioni in più, diranno oggi i sindacati ad Urso, ma prima sarebbe opportuno finanziare uno studio nazionale sotto la supervisione dell'Autorità di regolazione dei Trasporti per capire dove ci sono carenze strutturali e dove invece la normativa emergenziale non serve. I bandi nei Comuni, è il refrain, andrebbero fatti partire in base a questi dati, per evitare che quando la domanda di taxi si abbasserà di nuovo ci saranno vetture vuote. Starà ad Urso e i suoi tecnici mediare last minute. Alla vigilia dalla pausa estiva, un altro rinvio della partita taxi sarebbe un guaio per il governo, già atteso al varco da un autunno ricco di ostacoli, dalla Manovra al Mes fino al salario minimo. Anche per questo Meloni ha seguito da vicino le trattative del tandem Urso-Salvini nei giorni scorsi. E chiesto senza mezzi termini di arrivare a dama in fretta, rinunciando a tavoli e brainstorming infiniti, anche a costo di non cedere a tutte le richieste dei tassisti.

LE AUTO BIANCHE AL GOVERNO: «SERVE UNO STUDIO PER DECIDERE IN QUALI CITTÀ INTERVENIRE»

Oggi è previsto un nuovo incontro tra i rappresentanti dei tassisti e del governo sulle norme sui taxi previste nel decreto dl "Asset e investimenti", che sarà presentato al Consiglio dei ministri, e altre misure di interesse del settore. Nella foto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, e il ministro delle Infrastrutture e trasporti Matteo Salvini.

I SINDACI CHIEDONO DI AUMENTARE LE VERIFICHE SUL RADDOPPIO DEI TURNI E LE LICENZE AGGIUNTIVE

I NODI

Fare contenti tutti sarà difficile, a dir poco. Mugugnano per l'accordo governo-taxi gli Ncc (Noleggio con conducente): alle "auto nere" il ministero ha promesso di estendere il raddoppio degli incentivi per acquistare auto ecologiche concesso ai tassisti. Troppo poco, tuonano ora anche i loro sindacalisti. Sullo sfondo restano i Comuni. Diversi sindaci delle grandi città fanno notare che nel piano del governo manca una stretta sui controlli. Come verificare il rispetto dei turni maggiorati in concomitanza dei grandi eventi? E come accertarsi che le nuove licenze per i tassisti siano effettivamente cedute o vendute a terzi, così aumentando le auto in circolazione? Nodi ancora da sciogliere.

Giacomo Andreoli
Francesco Bechis

Il dietrofront

Rimborso anticipato di mutui e prestiti, stop all'emendamento taglia-interessi

Chi anticipa l'estinzione di un prestito continuerà ad avere diritto al rimborso pieno di interessi e spese residue legate alla durata del prestito stesso. Dietrofront del governo, per effetto di una iniziativa di Fratelli d'Italia, rispetto a una restrizione approvata a luglio come emendamento al decreto Infrazioni. Questo intervento conferma di fatto norme introdotte nel 2021 che hanno previsto il «diritto a una riduzione del costo totale del credito, in misura pari all'importo degli interessi e dei costi dovuti per la vita residua del contratto». Una possibilità che un emendamento a prima firma Garavaglia - sottoscritto anche da Fratelli d'Italia e approvato in Aula al Senato a metà luglio - escludeva per tutti i contratti sottoscritti prima dell'entrata in vigore delle norme pro-consumatori introdotte nella fase della pandemia. «C'erano evidenti aspetti di incostituzionalità» hanno spiegato i senatori Mario Turco e Elisa Pirro, ricordando che «l'emendamento era già stato dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale nel 2022, quando era stato il presidente Draghi a provare a introdurlo, perché in contrapposizione con la sentenza Lexitor emessa dalla Corte di giustizia Ue nel 2019 a tutela dei consumatori».

MDB

Ponte sullo Stretto, rivista la norma: il tetto agli stipendi resta per i vertici

IL CASO

ROMA Il caso del tetto agli stipendi per il Ponte sullo Stretto potrebbe presto rientrare o quantomeno essere ridimensionato nelle prossime ore. Nella bozza del decreto legge "Asset e investimenti", circolata l'altro ieri (il testo ufficiale arriva oggi in Consiglio dei ministri), c'era una norma che derogava al tetto dei 240 mila euro, fissato nel 2016, per amministratori, dirigenti e componenti degli organi di controllo delle società amministrate dallo Stato. L'ipotesi aveva scatenato la polemica politica, con l'opposizione che aveva parlato di «regalie indecenti».

Ma dalla società Stretto di Messina arriva la precisazione: l'intervento sugli stipendi non riguarderà i membri del consiglio di amministrazione, a partire da presidente e amministratore delegato. Ci sarà invece una deroga alle regole sulle retribuzioni dei dipendenti per riuscire a trovarne di qualificati, attirando con stipendi più alti personale con professionalità ingegneristiche, legali ed economiche ritenute adeguate allo sforzo per completare un'opera molto difficile da realizzare dal punto di vista architettonico. Secondo l'amministratore delegato Pietro Ciucci l'intervento legislativo del governo permetterà di «assumere 100 risorse da Anas e Rfi, società comparabili dell'area pubblica per le quali il tetto agli stipendi non è previsto». Ma non ci sarebbe un costo aggiuntivo per la finanza pubblica.

LA RATIO

«Quello del Ponte - aggiunge Ciucci - è un investimento di oltre 10 miliardi di euro, per costruire il ponte sospeso più lungo al mondo». Per realizzare questo progetto, quindi, la società dovrebbe «poter contare sulle migliori professionalità ingegneristiche e tecniche per dialogare, negoziare e controllare tutti i soggetti italiani e internazionali coinvolti nella realizzazione».

Questa precisazione potrebbe ora essere recepita nel testo finale del decreto legge, rivedendo la norma per escludere dai rialzi degli stipendi vertici e membri del cda, operazione che come spiegato da Ciucci la società non farà in ogni caso. Anche perché, quando la Stretto di Messina spa è stata riportata in vita a fine 2022 è stato previsto un compenso complessivo di 125mila euro al consiglio di amministrazione. Rimane però da capire se ci saranno eventuali "squilibri" tra professionisti e manager dipendenti da una parte e membri del consiglio di amministrazione dall'altra. Della serie: chi ha un ruolo inferiore, seppur tecnico, guadagna più dei vertici.

«Anche se fosse - commenta a il vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri - non mi scandalizzerei: accade qualcosa di simile in molti settori. Servono professionisti di una certa qualità per fare opere come il Ponte sullo Stretto e a volte i tetti agli stipendi non sono abbastanza attrattivi. Si potrebbe immaginare un intervento simile anche per l'alta velocità ferroviaria e il nucleare di quarta generazione, da studiare. Il valore di chi ha altissime competenze va pagato, sempre valutando l'eventuale aggravio per le casse dello Stato».

I COSTI

Non è chiaro, poi, se nel decreto verrà confermata la norma che prevede il cumulo tra pensione e compensi nelle società amministrate dallo Stato, così che si possano anche superare i 240mila euro annui. Le regole attuali, invece, prevedono che nessun pensionato possa ricevere una retribuzione se assume un ruolo nella Pubblica amministrazione.

I cantieri per il Ponte sullo Stretto, intanto, dovrebbero partire nell'estate del 2024, con un costo complessivo stimato in 13 miliardi. Un impegno molto gravoso, tanto che nel decreto che vedrà la luce nelle prossima ore è previsto anche un aumento di capitale per la società incaricata della progettazione e realizzazione del collegamento tra la Sicilia e il continente. Società controllata al 51% dal Tesoro, affiancato da Rfi, Anas e le Regioni Sicilia e Calabria.

Giacomo Andreoli

SECONDO PIETRO CIUCCI, CEO DELLA SOCIETÀ, LA DEROGA SUI COMPENSI NON RIGUARDERÀ PRESIDENTE, AD E MEMBRI DEL CDA

I cantieri per il Ponte sullo Stretto dovrebbero partire nell'estate del 2024, con un costo complessivo stimato in 13 miliardi, per cui si cercano risorse. Nella foto un'elaborazione grafica del progetto

LE NORME ATTUALI PREVEDONO CHE LE FIGURE APICALI NON POSSANO GUADAGNARE PIÙ DI 240MILA EURO L'ANNO

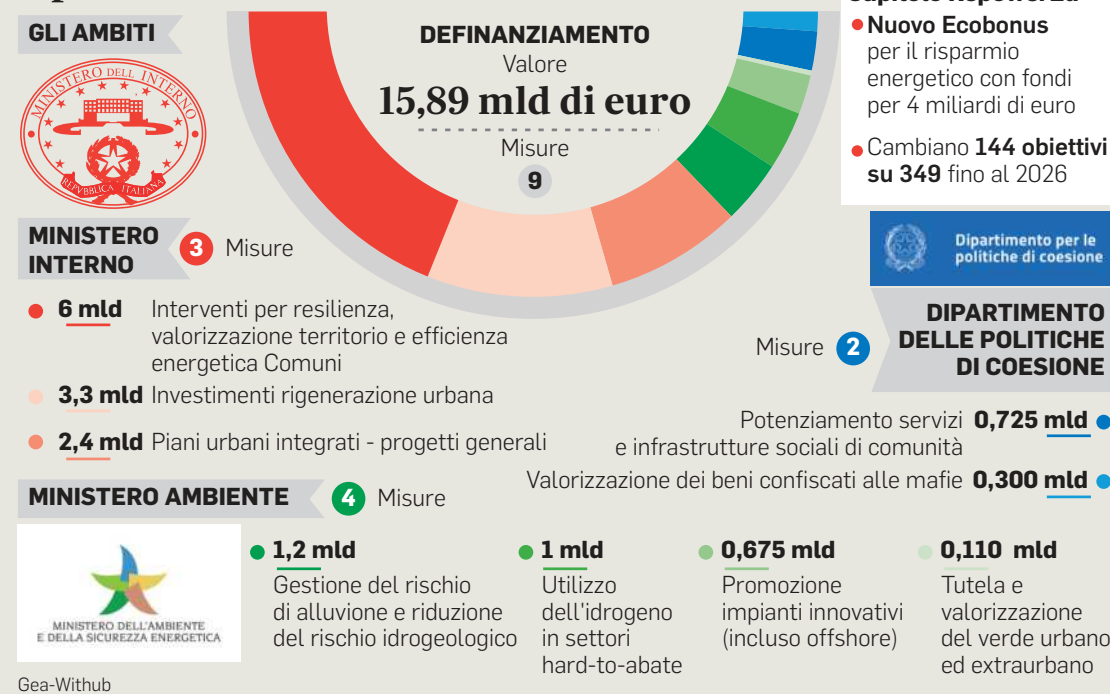
La trattativa sul Recovery

I fondi europei sbloccati per le opere fuori dal Pnrr

▶Fitto vede gli enti locali per assicurare la copertura finanziaria dei progetti

▶Il governo vuole usare parte dei 32 miliardi già destinati ad altri cantieri delle Regioni

LA STRATEGIA

ROMA Avanti così. Terrà il punto Raffaele Fitto: il governo troverà i 16 miliardi di euro per salvare i progetti tagliati fuori dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). E lo farà cercando risorse dove possibile. Se necessario, anche attingendo dai fondi europei per le Regioni. Oggi il ministro agli Affari europei incontrerà a Roma i governatori e gli enti locali riuniti nell'Anci. Un doppio appuntamento per placare le polemiche insorte dopo l'annuncio di una significativa rimodulazione del piano di ripresa italiano. Da cui usciranno fondi per le periferie, il dissesto idrogeologico e la transizione green, un pacchetto da 16 miliardi di euro, appunto, tredici dei quali attesi dai Comuni. Di qui la domanda che arrovella da giorni un fronte trasversale di amministratori italiani, preoccupati del destino di centinaia di bandi Pnrr, alcuni avviati altri ancora sospesi: dove troveranno i fondi per coprire un buco da 16 miliardi? In Parlamento Fitto ha già dato una risposta. Il governo cercherà risorse alternative aprendo due casseforti. Da un lato i fondi di coesione europei. Cioè il programma di finanziamenti Ue che destina ingenti risorse alle Regioni del Sud Italia (l'80 per cento deve essere speso per il Meridione) e ha un vantaggio rispetto al Pnrr: la rendicontazione, "gli scontrini", deve essere inviata alla Commissione europea tre anni più tardi, entro il 2029. Dall'altro lato Palazzo Chigi cercherà di rifinanziare una parte dei progetti espunti dal piano attraverso il "Fondo complementare Pnrr", 30,5 miliardi di euro di risorse nazionali stanziate dal governo Draghi per contribuire al finanziamento dei progetti Pnrr. Fin qui nulla di nuovo. C'è però una terza linea di finanziamento a cui il governo intende attingere per ridare vita ai progetti tagliati dal piano. Si tratta del Fondo di sviluppo e coesione (Fsc), il "fortino" europeo delle Regioni rimasto blindato per mesi in attesa della revisione del piano, nonostante le proteste dei governatori che invece chiedevano di battere cassa. Lo stallo è durato fino alla scorsa settimana, quando Palazzo Chigi ha dato il via libera alla ripartizione del fondo tra le Regioni - 32,4 miliardi di euro - con una delibera approvata dal Cipess. Ebbene, anche queste risorse, ora, potrebbero essere utilizzate dal governo per colmare il vuoto di 16 miliardi dei bandi usciti dal Recovery italiano. E questa è una notizia che difficilmente passerà sotto traccia nelle riunioni con Regioni ed enti locali previste nel pomeriggio. Del resto pochi giorni fa era stata la Conferenza delle Regioni guidata da un governatore di centrodestra, il presidente leghista del Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, ad inviare a Fitto una lettera puntuata con una richiesta esplicita: nessuno tocchi il Fondo di sviluppo e coesione. Insomma, la coperta è corta.

I TIMORI DI PALAZZO CHIGI

Fitto spiegherà nondimeno a sindaci e governatori che la scelta di far scendere dal treno del Pnrr quei 16 miliardi di progetti è stata lungimirante. Se fossero rimasti dentro al Recovery, avrebbero dovuto rispettare una scadenza perentoria: giugno 2026. Mancato quel traguardo, l'Italia avrebbe perso definitivamente i fondi. E questo è uno scenario che fa tremare le vene e i polsi al governo, «se si perdono definitivamente 16 miliardi è un disastro» ragionano dalla cerchia vicina alla premier Giorgia Meloni. L'altro appunto che il ministro farà, dati alla mano, agli amministratori convocati a Palazzo Chigi tocca un tasto dolente. Ovvero la capacità di spesa dei fondi europei da parte di comuni e Regioni. I dati della programmazione dei fondi di Coesione 2014-2020 sono desolanti: solo il 34,4 per cento delle risorse è stato messo a terra, un euro su tre. Basterà la statistica a placare gli animi accesi di governatori e sindaci? Si vedrà.

Certo anche in maggioranza non sfugge il tema politico dietro la revisione del Pnrr. Alcuni dei progetti finiti sotto la tagliola, e ora senza coperture, hanno un forte impatto sull'opinione pubblica. Come i piani contro il disagio nelle periferie. Sei miliardi di euro da trovare al più presto. Dalla militanza in periferia Meloni ha scalato la vetta fino a Palazzo Chigi. E per questo vorrà lanciare un segnale: «Il governo non lascerà nessuno indietro».

Francesco Bechis

Il piano rimodulato

DEFINANZIAMENTO
Valore **15,89 mld di euro**
Misure **9**

GLI AMBITI

MINISTERO INTERNO – 3 Misure
- **6 mld** Interventi per resilienza, valorizzazione territorio e efficienza energetica Comuni
- **3,3 mld** Investimenti rigenerazione urbana
- **2,4 mld** Piani urbani integrati - progetti generali

MINISTERO AMBIENTE – 4 Misure
- **1,2 mld** Gestione del rischio di alluvione e riduzione del rischio idrogeologico
- **1 mld** Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate
- **0,675 mld** Promozione impianti innovativi (incluso offshore)
- **0,110 mld** Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE – 2 Misure
- Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità **0,725 mld**
- Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie **0,300 mld**

Capitolo RepowerEu
- **Nuovo Ecobonus** per il risparmio energetico con fondi per 4 miliardi di euro
- Cambiano **144 obiettivi su 349** fino al 2026

Gea-Withub

32 miliardi di euro che sono stati ripartiti tra le Regioni dal Fondo di Sviluppo e Coesione

30 miliardi di euro, è la dotazione del Fondo complementare del Pnrr a cui il governo può attingere

Rocca: «Il caso De Angelis? Parlava a titolo personale»

▶Pressing per le dimissioni del portavoce dopo il messaggio sulla strage di Bologna

▶Il governatore prende tempo: «Valuterò nei prossimi giorni dopo averlo incontrato»

LO SCONTRO

ROMA La decisione definitiva arriverà a breve. Il governatore del Lazio Francesco Rocca non vuole decidere d'impulso su Marcello De Angelis, il responsabile della comunicazione istituzionale della Regione, finito al centro della polemica politica per le sue considerazioni sulla strage di Bologna. L'ex parlamentare, con un passato da militante di estrema destra, in un post affidato ai suoi canali social si è detto certo dell'innocenza degli ex Nar Francesca Mambro, Giusva Fioravanti e Luigi Ciavardini (di cui è cognato), condannati in via definitiva per l'attentato del 2 agosto 1980, che causò 85 vittime e oltre duecento feriti. Il governatore prende tempo, mentre infuria il pressing delle opposizioni, che chiedono la revoca dell'incarico all'ex direttore del *Secolo d'Italia*. «Marcello De Angelis ha parlato a titolo personale, mosso da una storia familiare che lo ha segnato profondamente e nella quale ha perso affetti importanti - sottolinea Rocca -. Essendo il dialogo il faro del mio operato, valuterò con attenzione nei prossimi giorni il da farsi, solo dopo averlo incontrato».

I PASSI

Allontanata l'ipotesi dimissioni, almeno nell'immediato, resta comunque in bilico la posizione di De Angelis, che lavorava con Rocca anche alla Croce Rossa. «È responsabile della Comunicazione istituzionale della Regione - dice il governatore - Un ruolo tecnico, per il quale è stato scelto vista la sua pluriennale esperienza professionale, e che non ha nulla a che fare con l'indirizzo politico dell'istituzione che mi onoro di rappresentare». Le sentenze «si rispettano e, vista la mia professione di avvocato, non posso che ribadire questo - rimarca Rocca -. La stagione delle stragi in Italia, di cui Bologna è stato l'episodio più straziante, è ancora una ferita aperta per il nostro Paese». Ma, aggiunge il presidente della Regione, «il rispetto per le sentenze non esime dalla capacità e volontà di ricerca continua della verità, specialmente su una stagione torbida dove gli interessi di servizi segreti, apparati deviati e mafia si sono incontrati».

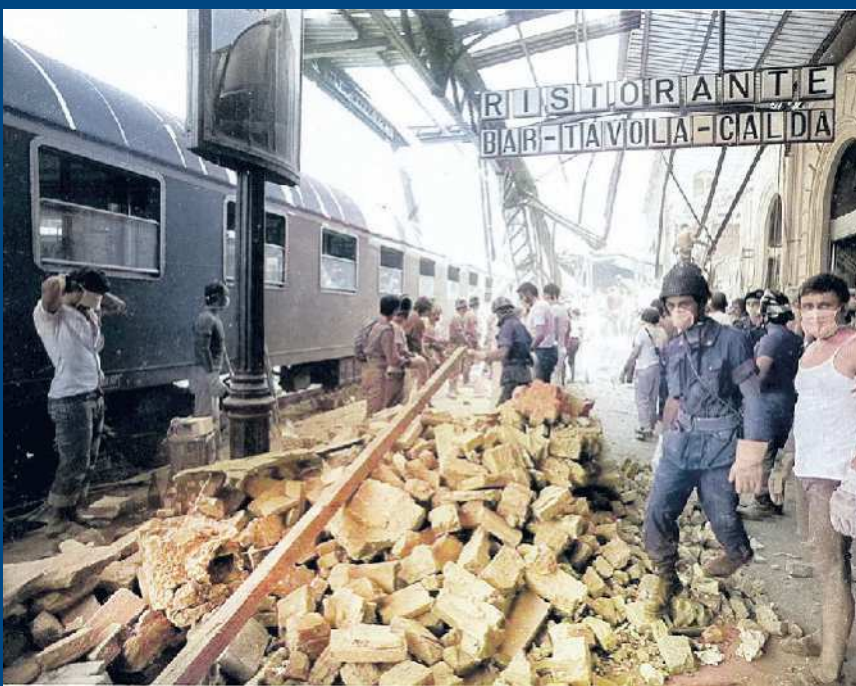
IL PRESSING

Le opposizioni chiedono un passo indietro di De Angelis: la segretaria del Pd, Elly Schlein, parla di «parole ignobili», chiedendo «dimissioni immediate» e chiamando in causa «la presidente del Consiglio Giorgia Meloni». La verità sulla strage di Bologna «non si cancella e chi non riconosce la matrice fascista non è adatto a ricoprire incarichi istituzionali di alcun tipo», rincara la dose il deputato dem Andrea Casu. Ma da ambienti vicini a Palazzo Chigi si esclude un intervento diretto del premier sul presidente della Regione, che gestirà la vicenda in assoluta autonomia. Il M5s, in una nota del gruppo alla Regione Lazio, afferma che «negare la matrice neofascista della strage e una verità giudiziaria che diverse sentenze hanno appurato è già di per sé grave, diventa gravissimo quando a scrivere tali affermazioni è il portavoce del presidente della Regione Lazio». Il diretto interessato torna però sulla vicenda: «Ho detto quello che penso senza timore delle conseguenze, se dovrò pagare per questo e andare sul rogo come Giordano Bruno per aver violato il dogma, ne sono orgoglioso», dice De Angelis, considerando evidentemente possibile una sua sostituzione. «Per fortuna lei vive in un paese democratico che ha sconfitto i fascisti (come lei), dunque nessuno la manderà al rogo - gli risponde il leader di Azione, Carlo Calenda -. Il martirio le è precluso, le dimissioni no». Intanto gli organizzatori del "Panta Festival 2023", in corso a Montauro (in provincia di Catanzaro), hanno annullato, su sollecitazione del Comitato provinciale dell'Anpi, un evento previsto per ieri sera e a cui doveva prendere parte proprio De Angelis. A sostegno dell'ex estremista di destra interviene invece Gianni Alemanno, condividendo il post su Facebook e commentando: «Il coraggio di Marcello De Angelis sulla Strage di Bologna».

Fabio Rossi

LE OPPOSIZIONI CHIEDONO UN PASSO INDIETRO. DA FRATELLI D'ITALIA E DAL PREMIER NESSUN INTERVENTO

LA POLEMICA SULL'ATTENTATO

A destra, un'immagine della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980. Nei giorni scorsi Marcello De Angelis (in basso a destra), portavoce del governatore del Lazio, ha sostenuto l'innocenza dei tre condannati per la strage. Sotto a sinistra, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca

Si uccide il presidente (non indagato) di Visibilia

LA TRAGEDIA

MILANO Si è tolto la vita Luca Giuseppe Reale Ruffino, 60 anni appena compiuti e presidente di Visibilia Editore, l'ex società del ministro Daniela Santanchè. Lasciando un biglietto con gli ultimi saluti ai familiari, sabato sera il manager si è sparato un colpo di pistola alla testa nella sua abitazione a Milano, servendosi di un'arma regolarmente detenuta. A trovare il corpo è stato uno dei due figli, accorso in casa perché non riusciva più a mettersi in contatto con il padre. Non vi sarebbero dubbi sul fatto che si sia trattato di un gesto estremo, legato probabilmente a gravi problemi di salute. Non era indagato nell'ambito dei vari fascicoli di inchiesta legati a Daniela Santanché. Da sempre nel mondo dell'amministrazione di condomini, Ruffino è stato il fondatore, presidente e ad di Sif Italia, società di amministrazione e gestione di patrimoni immobiliari quotata a Euronext Growth Milano. Nell'ottobre del 2022, quando la senatrice di Fratelli d'Italia ha ceduto le sue partecipazioni di Visibilia Editore, il manager era entrato come socio di maggioranza. Giovedì scorso aveva partecipato a una riunione del Cda di Visibilia.

Federica Zaniboni

Meloni, in Puglia vacanze di lavoro tra Manovra e nuovo viaggio in Usa

IL PERSONAGGIO

ROMA Finalmente si parte. Io, Ginevra e Andrea. Cioè Giorgia, figlia e compagno: destinazione Puglia. E «speriamo di avere un po' di relax». Ma certo, il meritato riposo per Meloni. Che non sarà lungo - ci si avvia dopo il consiglio dei ministri di oggi e si torna dopo ferragosto, per essere già operativi lunedì 21 - e non sarà nemmeno di abbiocco totale la villeggiatura del capo del governo. Sia per i colleghi di governo, dai local Fitto e Mantovano a qualche altro compreso Lollobrigida con Arianna (moglie di lui, sorella di lei, super big di Fratelli d'Italia) che l'andranno a trovare tra tuffo in piscina e gelatino sul prato, sia per i dossier dell'autunno che Giorgia la secchiona non lascerà intonsi sul lettino da sole. E se la scorsa legge di bilancio l'aveva preparata per lo più l'uscente Draghi, stavolta alla Finanziaria occorre mettere testa da subito. Per non dire, ma senza esagerare perché è pur sempre un'estate italiana anche per il capo del governo, di tutto il resto che ci sarà da fare alla ripresa dell'attività politica: Mes, salario minimo, giustizia, grana autonomia, sviluppo del Piano Mattei.

Ecco: relax, sì; abbiocco, no. A parlare, dal buen ritiro, più che lei o le sue foto (l'understatement che prescrive agli altri lo applica anzitutto a se stessa) saranno soprattutto le anticipazioni del libro-intervista con Alessandro Sallusti in uscita il 12 settembre («La versione di Giorgia», editore Rizzoli). E la linea estate-autunno sarà questa: «È fondamentale che gli italiani vedano un governo che, con tutti i suoi limiti, le difficoltà esistenti e gli errori che possono esserci, ce la mette tutta. In buona fede, con umiltà e con amore».

Ferie di relax, di ricarica e di ripartenza. Il viaggio negli Stati Uniti del 20 settembre, stavolta a New York, per partecipare alla 78esima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, si preannuncia come l'evento cruciale della nuova stagione. Ma il sali-scendi dagli aerei sarà continuo: i primi giorni di settembre Meloni sarà in Grecia per un bilaterale con il premier Mitsotakis e via così tra Bruxelles, Grenada, Tel Aviv e il G20 di New Delhi. E a proposito: estate salentina significa anche sopralluoghi di Giorgia in vista del G7 del giugno 2024, a guida italiana, in Salento. Super-evento al quale lei si prepara così: «Ospiteremo il prossimo anno il G7 in Puglia, faremo fare i nodini di mozzarella con le mani ai leader mondiali. Ma le orecchiette no, anche a me non mi riescono proprio». E comunque il cosiddetto "tacco dello Stivale", ora luogo di ferie presidenziali, diventerà per qualche giorno ombelico del mondo non solo perché qui - parola di Giorgia - «Oriente e Occidente s'incontrano» ma anche perché, come canta Vinicio Capossela, che pure non è uno degli intellettuali prediletti da Meloni, è una «terra dove finisce la terra», ossia il luogo giusto per proiettarsi oltre.

«Io non dormo sugli allori, perché c'è sempre altro e di più da fare»: è il mantra di Giorgia "ad maiora" Meloni ed è quello con cui si avvia verso Levante. Il motto vale anche - ma occhio a Ginevra che è alfa e omega del melonismo e alla bimba va dato in vacanza tutto ciò che le viene sottratto in termini di tempo durante l'anno lavorativo - per i sondaggi. Non saranno la lettura estiva del capo del governo.

LE CUFFIETTE

Nelle sue cuffiette mancheranno i podcast politici ma, per esempio, suoneranno le musiche adorate del Gobbo di Notre Dame. Off line insomma i dati degli ultimi report di gradimento, quelli che dicono - ma come Giorgia sa benissimo, il consenso è volatile e va faticosamente alimentato con i fatti - che il 53,3 per cento degli elettori ritiene «stabile» e «saldo» il governo in carica e il trend è positivamente in aumento. Ma, appunto, non si dorme sugli allori. Neppure in villeggiatura. Oltretutto, l'abbiocco per Meloni è impossibile visti i casi che la inseguono, da quello riguardante la strage di Bologna alla vicenda di Visibilia e Santanchè. A riprova che molti dei problemi che patisce il premier derivano, nella debolezza dell'opposizione, dal fronte interno. E comunque, Giorgia va al mare, Salvini in montagna a Pinzolo, Tajani in collina a Fiuggi e così si sono geopoliticamente spartiti i luoghi di vacanza. Marciare separati per poi colpire uniti?

Mario Ajello

OGGI L'ULTIMO CDM POI LE FERIE CON LA FAMIGLIA. MA RICEVERÀ LE VISITE DI FITTO, MANTOVANO LOLLOBRIGIDA

L'ESTATE DEI LEADER

SALVINI

Niente Papeete per il leghista: andrà in montagna a Pinzolo, in Trentino

TAJANI

Il vicepremier di Forza Italia trascorrerà le ferie a Fiuggi, nel Lazio

CALENDA

Il leader di Azione passerà le vacanze in Normandia, nella Francia del Nord

IN AUTO Giorgia Meloni con il compagno Andrea Giambruno

Mini-ferie per i politici «Meglio se vicino a casa»

▶Parlamento e consiglio veneto "chiusi" Ma è prevista la solita giunta ferragostana

▶L'ironia di Marcato e di De Carlo: presidio del territorio. Sindaci, prevale la tradizione

IN PARTENZA

VENEZIA «Come trascorrerò le vacanze? Tra Calalzo a fare il sindaco e la casa dei miei nonni a Feltre dove taglierò l'erba, spaccherò la legna e raccoglierò lampioni». Lampioni? Luca De Carlo ride, è da una settimana che lo prendono in giro per il refuso di un quotidiano nazionale, ma il senatore di Fratelli d'Italia, nonché appunto sindaco di Calalzo e coordinatore del partito veneto, ci ride su: «Farò anche una settimana ad Albarella, ma per il resto resterò in Veneto, abbiamo tutte le piazze da "coprire" con il partito». Non è l'unico a restare in zona. Anche l'assessore regionale leghista Roberto Marcato frequenterà spiagge nostrane. Ironizzando: «*No vorìa mai che riva l'autonomia e mi no riesso tornar casa in tempo*. Per questo vado in ferie *tacà casa*».

Nessuna crisi di governo, nessuna campagna elettorale e così - chiuso il Parlamento - la politica va in ferie. Vale anche per la Regione: l'assemblea legislativa veneta ha chiuso l'attività con la seduta di martedì scorso approvando l'assestamento di bilancio e il piano faunistico venatorio, prima del 29 agosto non ci saranno nuovi appuntamenti e, quindi, tutti via. Continuerà, invece, a riunirsi la giunta e la scommessa è se il governatore Luca Zaia convocherà gli assessori lunedì 14, rovinando a tutti il ponte, o se si accontenterà di una riunione mercoledì 16. Il che non significa che Zaia non vada in vacanza, i bene informati dicono però che il governatore si concede vacanze brevi, prevalentemente al mare: qualche settimana fa è stato fotografato su un aereo diretto in Sardegna.

DOVE OSANO GLI AMMINISTRATORI

Tra mari e monti

Il senatore (e sindaco) Luca De Carlo si dividerà tra le sue montagne e il mare di Albarella

Pedalando e scarpinando

La vice presidente della Regione Elisa De Berti in bici per il giro del Cristallo

Un'alta via sulle Dolomiti per il neo sindaco di Vicenza Giacomo Possamai

In Croazia in barca

Mare per Luigi Brugnaro e la moglie Stefania dopo una capatina a New York con i figli

TIPI DA SPIAGGIA

Parecchi gli amanti del mare: in consiglio regionale il presidente dell'intergruppo Lega-Liga Alberto Villanova («Con la famiglia a Jesolo»), lo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni («Andrò in un'isola greca con la mia famiglia»), la capogruppo del Pd Vanessa Camani («Come da qualche anno in campeggio in Sardegna con i bambini»), il capogruppo di FdI Enoch Sorazno («Cinque giorni a Creta con mio figlio»). E anche il senatore e segretario del Pd veneto Andrea Martella («Qualche giorno in Sardegna»).

I MISTI

Poi ci sono i tipi "misti": un po' montagna e un po' mare, un po' mare e un po' città. È il caso del sindaco di Venezia e leader di Coraggio Italia, Luigi Brugnaro: è stato cinque giorni a New York con la moglie Stefania e i figli («Felicissimi - raccontano - di aver visto il Re Leone a Broadway»), poi, come ormai avviene da vent'anni, in Croazia in barca. Sergio Giordani, sindaco di Padova, rientra nella categoria dei tradizionalisti: ogni anno tra Agordo, dove ha origine la sua famiglia, e l'isola di Albarella. Anche per il senatore di Fratelli d'Italia, Raffaele Speranzon, vacanze con la famiglia: «Qualche giorno all'estero, qualche giorno in montagna e poi, ricaricate le pile, si torna in trincea».

MONTANARI

Vacanze in montagna - e brevissime, appena tre giorni - per il neo sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai: «Farò un'alta via sulle Dolomiti». Cinque giorni di ferie per la vicepresidente della Regione, Elisa De Berti: «Due in Cansiglio e tre in montagna con l'obiettivo di fare il giro del monte Cristallo in bicicletta. Sperando di riuscirci... ma confido nella e- bike!». Montagna anche per Alberto Stefani che alle cariche di sindaco di Borgoricco, deputato, segretario regionale della Lega ora ha aggiunto anche quella di presidente della Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo: «Penso che andrò al lago di Caldonazzo, è un posto bellissimo, ci andavo da bimbo, si fanno lunghe passeggiate ed è anche balneabile. E poi al lavoro, dobbiamo preparare i pullman per il raduno di Pontida». Monti anche per il deputato e coordinatore veneto di Forza Italia, Flavio Tosi: «Qualche giorno sull'Alpe di Siusi».

GLI STACANOVISTI

E poi ci sono quelli che non staccano: «Niente ferie». Così Elisa Venturini, capogruppo degli azzurri in consiglio regionale. Il sindaco Di Verona, Damiano Tommasi, sarebbe del gruppo: «Non ci risultano sue vacanze», assicurano dal suo staff.

Alda Vanzan

IL CASO

Profughi, salvataggio sugli scogli a Lampedusa E la Francia li respinge

▶Accuse alle autorità di Parigi: al confine di Ventimiglia fermati con la violenza

▶Giornata drammatica nell'isola: almeno quattro i morti, una trentina i dispersi

ROMA Sono giorni drammatici nel mare di Lampedusa. Un altro week end di sbarchi, di soccorsi e di morti. Nell'isola siciliana si sono registrati due naufragi con quattro vittime (compreso un bambino ivoriano di un anno e mezzo) e una trentina di dispersi, con i soccorritori impegnati senza sosta nelle ricerche, nonostante le condizioni meteo avverse. Due barchini, salpati con il mare in tempesta dalla costa tunisina di Sfax, sono naufragati prima di avvicinarsi alle coste siciliane. I sopravvissuti sono stati 57, mentre i dispersi una trentina. Stando al loro racconto, sulla prima barca c'erano 48 migranti, tutti sopravvissuti tranne 3 che sono dispersi. A bordo della seconda viaggiavano invece 42 subsahariani, 14 dei quali recuperati. Il procuratore capo reggente di Agrigento, Salvatore Vella, ha aperto un'inchiesta a carico di ignoti per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e morte in conseguenza di un altro reato.

Sempre al largo di Lampedusa, sono stati portati a riva 34 migranti, fra cui 6 donne, naufragati venerdì sulla scogliera di Capo Ponente e bloccati lì per due giorni. Le pessime condizioni meteo hanno complicato oltremodo i soccorsi, tanto che alla fine è intervenuta l'Aeronautica con i propri velivoli, dai quali si sono calati i pompieri, imbragando a gruppi di 4 o 6 i naufraghi. I migranti (un paio sono donne incinte) hanno riferito di essere originari di Burkina Faso, Camerun, Costa d'Avorio, Guinea, Mali, Nigeria e di essere partiti da Sfax giovedì notte.

In alto, i soccorritori si calano per trarre in salvo i migranti bloccati sulla scogliera. A sinistra, una nave della Guardia costiera impegnata nei soccorsi con il mare mosso

HOTSPOT AL COLLASSO

L'hotspot di Lampedusa è nuovamente in emergenza, con la prefettura di Agrigento che ha disposto il trasferimento di 360 dei 2.446 migranti presenti nella struttura. Il nostro Paese si avvicina a quota 100mila persone arrivate dall'inizio dell'anno. Attualmente siamo attorno a 92mila (circa 9.500 sono minori non accompagnati) a partire da gennaio. Sono numeri sostanzialmente doppi rispetto al 2022, quando ad agosto i migranti sbarcati sulle coste italiane erano stati circa 42mila. Nello stesso periodo del 2021 invece si era arrivati a quota 30mila.

ARRIVI RADDOPPIATI RISPETTO ALL'ANNO SCORSO: 92MILA DA GENNAIO 9500 SONO MINORI NON ACCOMPAGNATI

IL CONFINE NORD-OVEST

Se ai confini meridionali del Paese la situazione è drammatica, a Ventimiglia è tutt'altro che idilliaca. I respingimenti dei migranti da parte delle autorità francesi sono diventati un caso. Qualche giorno fa Medici senza frontiere ha invitato a «porre fine alla detenzione arbitraria delle persone migranti e all'uso della violenza alle frontiere» nonché a «garantire un trattamento umano e adeguato alle esigenze specifiche» di chi transita per Ventimiglia. Il portavoce di Forza Italia Raffaele Nevi e il responsabile Immigrazione del partito, Alessandro Battilocchio, chiedono al governo di intervenire: «È necessario l'impegno dell'esecutivo presso le istituzioni europee perché questi respingimenti cessino e inizi da subito la costruzione di una politica comunitaria per controllare questo fenomeno, senza lasciare sola l'Italia nella gestione dei cosiddetti spostamenti secondari».

Il sindaco del comune, il leghista Flavio Di Muro, ha denunciato i problemi creati da «un accordo di riammissione che prevede che la nostra polizia di frontiera prenda in carico i migranti ogni qualvolta i francesi li consegnino» con molti stranieri «che hanno una pluralità di status giuridici» e alcuni che non si vogliono «far identificare». Lo stesso sindaco in questi giorni è stato criticato per la sua decisione di attivare un servizio di vigilanza privata al cimitero comunale, al fine di impedire ai migranti bloccati nel suo comune di usare i bagni e le fontanelle. La situazione sul confine è più volte diventata un caso diplomatico tra Roma e Parigi: qualche mese fa Stéphane Séjourné, numero uno di Reinassance (il partito del presidente francese) e falco "macroniano", aveva attaccato Giorgia Meloni, accusandola di fare «demagogia sull'immigrazione clandestina».

LE VISITE DI MSF

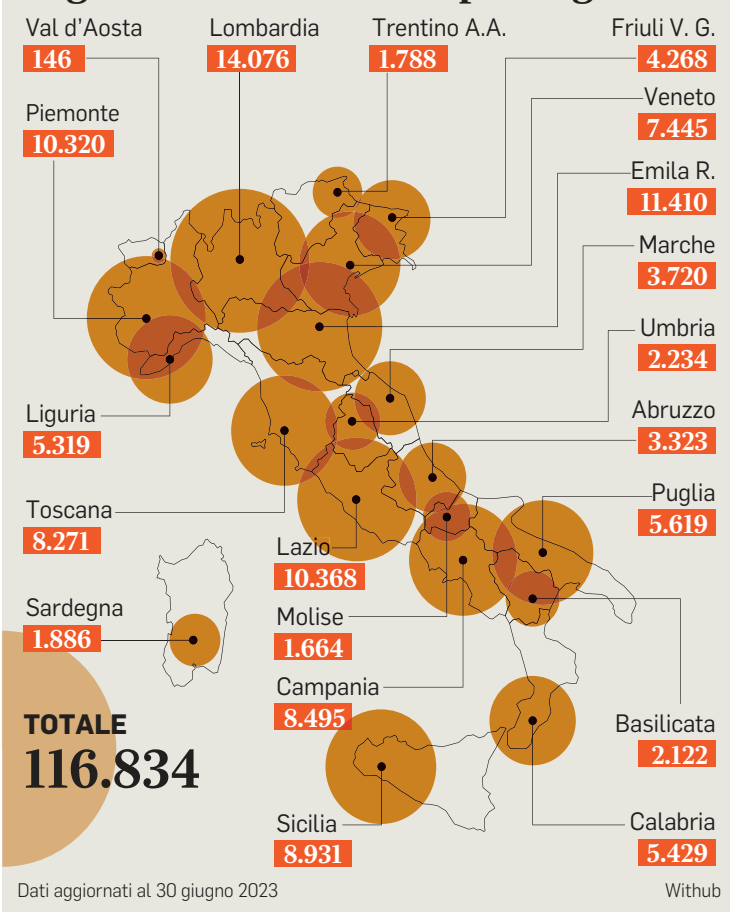
Dopo tante polemiche, però, sembra essere cambiato poco e puntualmente si torna a discutere dei respingimenti francesi (quasi l'80% dei pazienti visitati da Msf ha detto di aver tentato più volte di raggiungere la Francia) e delle condizioni dei migranti rimasti bloccati in Italia.

Riccardo Palmi

IN 34 RIMANGONO BLOCCATI PER DUE GIORNI TRA LE ROCCE: IL MALTEMPO OSTACOLA I SOCCORSI

Migranti, distribuzione per regione

Regione	Migranti
Val d'Aosta	146
Lombardia	14.076
Trentino A.A.	1.788
Friuli V. G.	4.268
Piemonte	10.320
Veneto	7.445
Emila R.	11.410
Marche	3.720
Liguria	5.319
Umbria	2.234
Abruzzo	3.323
Toscana	8.271
Puglia	5.619
Lazio	10.368
Sardegna	1.886
Molise	1.664
Campania	8.495
Basilicata	2.122
Sicilia	8.931
Calabria	5.429
TOTALE	116.834

Dati aggiornati al 30 giugno 2023 — Withub

IL PUNTO

Lavoratori qualificati, gara tra paesi Ue E Berlino incentiva l'arrivo di stranieri

ROMA «Avremo bisogno di lavoratori qualificati dall'estero, altrimenti le pensioni non saranno sicure». La linea indicata dal cancelliere tedesco Olaf Scholz (da ultimo in un'intervista a luglio) è chiara: di fronte all'invecchiamento demografico della Germania è necessario aprire le porte ai lavoratori stranieri specializzati, pur continuando a contrastare l'immigrazione irregolare.

Il 29 marzo, al Bundestag, lo stesso Scholz aveva dichiarato: «Abbiamo bisogno di una delle leggi più moderne possibili in Unione Europea sull'immigrazione di manodopera qualificata». Un passo necessario, aveva aggiunto, per superare «decenni di stallo» sul fronte economico. Secondo alcune stime, la Germania ha bisogno di 400mila lavoratori con caratteristiche specifiche.

In questa campo, non mancano proposte quantomeno curiose: a febbraio, il Partito Liberale Democratico (quello "giallo" nella coalizione semaforo al governo) ha chiesto di adottare negli uffici pubblici l'inglese come seconda lingua ufficiale, perché «l'ostico tedesco burocratico si sta dimostrando un ostacolo eccessivo per i lavoratori qualificati provenienti dall'estero».

L'OPPOSIZIONE INTERNA

In tutto ciò, il cancelliere deve contenere l'opposizione di Alternative für Deutschland, il partito di ultradestra molto duro sul fronte immigrazione e sempre più lanciato. Secondo un sondaggio Insa per Bild, Afd oggi sarebbe la seconda forza alle elezioni europee con il 23%, dopo la Cdu (il partito un tempo guidato dalla Merkel, dato al 26%) e sopra la Spd di Scholz (ferma al 19%). Per questo, mentre da un lato si aprono le frontiere agli specializzati, dall'altro il ministero dell'Interno tedesco sta preparando una stretta sull'immigrazione clandestina, con maggiori poteri alla polizia durante le espulsioni o prevedendo che i ricorsi contro i divieti di ingresso e di soggiorno non abbiano più effetti sospensivi.

IL MONITO DI SCHOLZ AI TEDESCHI: «NUOVI ARRIVI DALL'ESTERO OPPURE LE PENSIONI SONO A RISCHIO»

LAVORO **Un operaio in una fabbrica tedesca. La competizione tra gli Stati membri per la manodopera occupabile sembra destinata a essere un tema di conflitto all'interno dell'Unione europea**

La Germania è il secondo paese più vecchio in Ue con un'età media di 46 anni. Il primo è l'Italia (46,7), con il governo Meloni che sembra intenzionato a perseguire una strategia simile a quella dei "cugini": al momento infatti si sta lavorando a un decreto legislativo (approvato in via preliminare in consiglio dei ministri il 17 luglio) «sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati».

L'ITALIA PUNTA SULLA CARTA BLU, LA SVOLTA GREEN DI BRUXELLES FARÀ CRESCERE LA DOMANDA DI MANODOPERA

LA CARTA BLU

In sostanza, si punta sul potenziamento della carta blu dell'Ue, il permesso di soggiorno per i lavoratori qualificati (finora concessa in numeri bassissimi), valida due anni se il contratto è a tempo indeterminato oppure, se a termine, tre mesi in più rispetto alla scadenza. L'obiettivo è garantirla ai lavoratori stagionali con le carte in regola per svolgere lavori altamente qualificati. E questo anche al di fuori delle quote massime di stranieri ora previste. Ancora, si punta a facilitare l'ingresso di dirigenti e specialisti tecnologici dell'informazione e della comunicazione.

Infine, si vuole consentire agli stranieri con la carta blu di esercitare un'attività autonoma oltre a quella subordinata e sono previste facilitazioni per il ricongiungimento familiare e l'accesso al mercato del lavoro del coniuge.

Quello che si va prospettando quindi è una battaglia "sui lavoratori", con strette sempre più frequenti ai migranti "ordinari" (i cui numeri sono in continuo aumento) e aperture invece a chi è in grado di sopperire ai vuoti creati dall'invecchiamento della popolazione. Il tema però non riguarda ovviamente solo Italia e Germania: un quarto dei 25 milioni di piccole e medie imprese dell'Unione europea dichiara di avere come maggiore problema la difficoltà a trovare manager e personale di qualità. Nel 2022, i posti vacanti in Ue erano pari al 2,8% del totale. E la svolta green lanciata dalla Commissione richiederà ancora più personale con competenze specifiche. Secondo alcune stime, solo l'industria solare necessiterà di un milione di lavoratori qualificati entro il 2030, il doppio di quanti ne sono occupati ora.

R.P.

Migranti, stop di FdI in Friuli «Palmanova? Meglio altrove»

▶L'ex caserma in una frazione di 700 abitanti dovrebbe ospitare 300 persone

▶Rizzetto: «Si valutino altre proposte» Ed è tensione in Regione con la Lega

IL CASO

PALMANOVA Sembrava tutto fatto. Uno dei primi hotspot per ospitare i migranti, voluti dal ministro dell'Interno Piantedosi, in pochi mesi poteva già essere operativo in Friuli Venezia Giulia. Per l'esattezza a pochi chilometri da Palmanova, la città stellata patrimonio dell'Unesco. In una ex caserma di Jalmicco, frazione di 700 anime. Invece ieri è arrivata la "sorpresa". Già, perché Fratelli d'Italia, alleata della Lega in Regione, si è messa di traverso. E lo ha fatto con una nota di Walter Rizzetto, parlamentare, ma soprattutto, in questo caso, coordinatore regionale del partito. Rizzetto, infatti, è stato chiaro: hotspot a Jalmicco? Non ci siamo, meglio ripensare ad un alto sito.

PROTESTA DEI CITTADINI
La marcia degli abitanti contrari all'utilizzo dell'ex caserma (qui sopra l'area) per ospitare i migranti

LA SCELTA

Ma la questione va oltre il "niet" della Destra friulana, perché è la prima volta che Lega e Fratelli d'Italia da alleati si "confrontano" in Regione. Una partita, dunque, che se non sarà chiusa in tempi veloci, potrebbe avere anche altre ripercussioni. Il coordinatore regionale di Fdi è andato giù duro. «Sull'hotspot a Jalmicco chiediamo un'ulteriore ed attenta analisi della location dove allestire il centro per la raccolta e l'ospitalità temporanea dei migranti arrivati in Italia, consapevoli del fatto che il Governo sta lavorando in tutto il Mediterraneo e non solo per cercare di contrastare i flussi migratori illegali, molto spesso gestiti da organizzazioni criminali. Fratelli d'Italia - è andato avanti - è all'ascolto costante dei cittadini, preoccupati per la situazione e quindi saremo a chiedere di valutare bene, nel rispetto della geografia regionale sul tema, una attenta analisi anche con ulteriori proposte». Per metterla giù ancora più dura la nota del coordinatore è stata sottoscritta dai quattro parlamentari, da tutti i consiglieri regionali e dai tre assessori in giunta con Fedriga.

COSA È SUCCESSO

A quanto pare Fratelli d'Italia, pur essendo in linea con la scelta dell'hotspot, non ha gradito il fatto di essere stata completamente tagliata fuori dalla scelta del sito. Ci ha pensato la Lega a decidere con i prefetti delle quattro province (Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia) e il commissario all'Emergenza migranti, Valerio Valenti. Per la verità l'assessore regionale alla Sicurezza, il leghista Pierpaolo Roberti, nei giorni scorsi aveva più volte spiegato che la scelta di Jalmicco, come sito possibile, era stata fatta in autonomia dal commissario con gli altri prefetti dei territori. Facile immaginare che Fratelli d'Italia non ci abbia creduto: difficile pensare, infatti, che il presidente Fedriga e l'assessore non sapessero nulla. Certamente erano all'oscuro di tutto i rappresentanti di Fratelli d'Italia che se la sono legata al dito.

FDI Walter Rizzetto

I FRATELLI D'ITALIA SONO FAVOREVOLI ALL'HOTSPOT MA NON SONO STATI COINVOLTI DAGLI ALLEATI

PROSSIMA MOSSA

Se da un lato è vero che Walter Rizzetto nella sua nota si è limitato a dire che Fdi farà ulteriori proposte, senza però elencare siti, è altrettanto vero che una delle indicazioni che porterà avanti Rizzetto, potrebbe essere quella della Carnia, ma pure Pontebba e Chiusaforte potrebbero essere in prima linea. Ci sono caserme disponibili, sono aree più strutturate sul fronte dei servizi per ricevere almeno 300 migranti rispetto a Jalmicco e in passato hanno ospitato la naja degli alpini provenienti da diverse parti del Belpaese. In più, a voler essere politicamente maligni, quell'area è il feudo della Lega che, con il candidato Stefano Mazzolini alle scorse regionali, ha distanziato di oltre 10 punti i cugini di Fratelli d'Italia.

LA STOCCATA

Per non fare torto a nessuno, in ogni caso, nella sua nota il coordinatore regionale Walter Rizzetto, ha tirato uno schiaffone (politico s'intende) anche alla Dem Debora Serracchiani. La parlamentare, infatti, l'altro giorno aveva attaccato duramente la scelta dell'hotspot a Jalmicco, paese che non poteva reggere "l'urto" di 300 migranti. In più aveva annunciato una interrogazione al ministro Piantedosi. «Proprio sulla tematica migranti - l'ha silurata il meloniano - non prendiamo lezioni da chi ha gestito in modo pessimo l'immigrazione per molti anni, lasciando al caso le politiche di riferimento al problema ed anzi, ci stupiamo di come qualche esponente del centrodestra sia sceso in piazza al loro fianco». E qui si apre un altro fronte. A dimostrazione del fatto che il "no" all'hotspot a Jalmicco è trasversale, alla marcia contro la struttura organizzata dal Centrosinistra, ieri c'erano anche i consiglieri di opposizione che a Palmanova sono di Fratelli d'Italia e della Lega. Da qui il riferimento del coordinatore regionale Rizzetto. Resta il fatto che a marciare c'erano circa 600 persone, praticamente l'intera frazione. E durante la messa, prima della partenza della marcia, il parroco, mons. Angelo Del Zotto, si era detto molto preoccupato per l'arrivo di così tanti migranti nell'hotspot. Alla faccia dell'accoglienza e fratellanza cristiana portata avanti da papa Francesco.

Loris Del Frate

In taxi dopo l'alcoltest: corsa gratis dal Muretto per 7 conducenti alticci

▶Jesolo, la prima notte del test voluto dal ministero in chiave anti-incidenti

▶Accompagnati anche gli amici che erano arrivati con loro. Salvini: «Iniziativa giusta»

PRONTI A PARTIRE Uno dei taxi messo a disposizione dei ragazzi arrivati in auto e trovati positivi dopo l'alcoltest all'uscita dal Muretto

IL CASO

JESOLO Sette corse per un totale di venti ragazzi trasportati in taxi, gratuitamente, dalla discoteca "Il Muretto" al centro città nei loro appartamenti estivi. È iniziata sabato notte la sperimentazione per la sicurezza stradale voluta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti grazie al protocollo d'intesa siglato con le associazioni rappresentative dei locali di intrattenimento notturno per un progetto sperimentale che prevede taxi gratis per tornare a casa a fine serata. L'iniziativa prevede il trasporto gratuito per chi, su base volontaria, una volta uscito dalla discoteca, sottoponendosi all'alcol test, superi il limite previsto per mettersi alla guida della propria auto. In pratica, al guidatore risultato positivo, gli operatori del Serd, presenti con una propria postazione fuori dal locale, consegnano un voucher da utilizzare per il rientro a casa; il trasporto inizialmente viene pagato dalla discoteca, che a sua volta riceve il ristoro dal Mit. In questo caso ad essere portati a casa sono anche le persone che il conducente aveva accompagnato al locale con il suo mezzo. Sei le discoteche in Italia che hanno aderito alla sperimentazione, tra le quali anche lo storico Il Muretto di Jesolo, per il momento unico locale a Nordest ad aver aderito all'iniziativa.

SI SONO PRESENTATI VOLONTARIAMENTE AGLI OPERATORI DEL SERD VERIFICATO IL TASSO ALCOLICO OLTRE I LIMITI HANNO AVUTO IL VOUCHER

IL TWEET DEL MINISTRO

Positivo il bilancio della prima notte tracciato in un tweet dal ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini: «Scattano i taxi gratis anti-incidente e i ragazzi approvano – scrive il ministro -. È un'iniziativa giusta e sicura perché riduce il rischio di incidenti stradali. Bene così, ogni potenziale incidente evitato e ogni vita salvata sono una vittoria». Buoni anche i riscontri per il locale di via Roma destra che sabato notte ha registrato 4mila ingressi: dall'alba sono state sette le corse gratuite effettuate dai taxi che hanno trasportato tra piazza Mazzini e piazza Brescia venti ragazzi, tutti veneti, di un'età compresa tra i 20 e i 30 anni. Nei vari gruppi i guidatori e i passeggeri che si trovavano in auto con loro, tutti appunto trasportati in centro città dove avevano l'alloggio, rispettando il requisito della convenzione che prevede trasporti gratuiti in tratte al massimo lunghe 30 chilometri. Quattro i taxi impiegati per il servizio, su un totale di 14 mezzi che comunque sabato notte sono stati tutti impegnati per trasportare i giovani nei locali notturni del litorale e nella spiaggia del faro, dov'è andato in scena l'atteso concerto con la dj coreana Peggy Gou mentre i ragazzi sono stati informati del trasporto gratuito direttamente dal personale del Serd, ripresentandosi ieri nel parcheggio del locale per recuperare le loro auto.

I PARERI DEI RAGAZZI

Promuovendo il servizio, i ragazzi hanno spiegato di voler usufruire del servizio navetta per evitare conseguenze sanzioni, conseguenze legali e soprattutto inutili pericoli. «Era importante dare concretezza al progetto e ci siamo riusciti – commenta Lorenzo Fabris, presidente del Consorzio taxi Veneto Orientale che aderisce a Confartigianato -, oltretutto in un sabato notte molto caldo viste le numerose presenze che si sono registrate in città. La prima esperienza è stata positiva: ora vedremo come saranno i prossimi sabato notte ma va detto che la scorsa notte i ragazzi che hanno beneficiato di questo servizio hanno dimostrato una grande responsabilità. Chi era positivo all'alcoltest non ha creato alcun problema, semplicemente ha scelto di beneficiare del voucher come forma di rispetto nei confronti di se stesso e degli altri. Sono stati accompagnati nel centro di Jesolo, dove si appoggiavano a casa di parenti o amici per tornare a riprendere l'auto il giorno successivo». Non a caso a promuovere il servizio è stato anche il popolo della notte che ha definito il progetto «un'iniziativa giusta perché riduce il rischio di incidenti stradali». E meglio ancora se con «un servizio navetta per più persone». Soddisfatti della prima notte di sperimentazione i titolari del Muretto, mentre ad elogiare l'iniziativa è stato anche il sindaco Christofer De Zotti che si è recato personalmente nel parcheggio della discoteca per verificare la situazione: «Ogni progetto – commenta il primo cittadino – che potenzia la sicurezza stradale è accolto con favore».

Giuseppe Babbo

E IL "POPOLO DELLA NOTTE" APPREZZA: «SCELTA INTELLIGENTE PER LA SICUREZZA DI TUTTI. MEGLIO ANCORA UN SERVIZIO NAVETTA»

L'estate nera degli incendi Ora brucia la Sardegna: turisti in fuga dalle spiagge

L'EMERGENZA

CAGLIARI La Sardegna brucia. La costa orientale è in fiamme, con villaggi turistici e case delle vacanze evacuate: dalle spiagge di Muravera, non lontano da Cagliari, fino a quelle di Siniscola, non lontano da Olbia. I fronti del fuoco sono stati più di uno, da sabato fino a domenica. Ad allearsi, i piromani, che continuano a imperversare nelle campagne a ridosso della costa, e il maestrale, che, con le sue raffiche anche intorno agli 80 chilometri all'ora, ha fatto saltare le lingue di fuoco da una parte all'altra delle colline, per poi farle arrivare a ridosso del mare.

Dopo le settimana di paura in Sicilia, ora un'altra meta del turismo nazionale è sotto attacco. In entrambi gli scenari, tutto è accaduto e continua ad accadere non lontano dalle spiagge affollate di persone, con gli alberghi, i villaggi e le seconde case al completo, come ogni agosto. Diverse famiglie di vacanzieri sono state fatte allontanare in fretta e furia dalle spiagge, e non si sa se continueranno o meno il loro soggiorno in Sardegna. In un battibaleno il villaggio Eos è stato sgomberato, quando le fiamme hanno lambito anche la spiaggia di Piscina Rei, incendiano alcuni ombrelloni. In un altro resort, il Suneva, è stato bloccato l'arrivo di circa 200 turisti, attesi per la settimana di Ferragosto.

«Sulla costa nord orientale l'allarme è rosso», hanno confermato dalla centrale operativa della Protezione civile regionale, dopo aver sollecitato anche l'intervento di altri Canadair dagli aeroporti della penisola, da Ciampino, da Catania, per affiancarli ai tre che dall'inizio della campagna antincendi sono di stanza negli aeroporti di Olbia e Cagliari, oltre agli undici elicotteri noleggiati dalla Regione sin da giugno. Alla fine della giornata saranno ben sette gli aerei dell'antincendio che avranno operato su un fronte del fuoco nord-orientale. Il governatore della Sardegna, Christian Solinas, ha già messo in preallarme la Protezione civile europea se la situazione dovesse degenerare.

I primi incendi sono divampati nelle colline che sovrastano Costa Rei, località turistica del comune di Muravera, dove i villaggi turistici si susseguono uno dopo l'altro, a ridosso delle spiagge. Sin dalla prima mattina le colonne di fumo nero hanno reso l'aria irrespirabile, poi sono state le lingue di fuoco a divorare ettari ed ettari di macchia mediterranea, ma anche molti terreni coltivati ad agrumi. Poi, intorno a mezzogiorno, come conferma il sindaco di Muravera, Salvatore Piu, il maestrale ha fatto saltare le fiamme da una cresta all'altra, innescando nuovi focolai ad alcuni chilometri di distanza. «Quando il fumo si è fatto troppo vicino alle case e agli alberghi - ha raccontato uno dei testimoni - siamo stati tutti radunati sulla spiaggia e con una decina di gommoni ci hanno trasferito in un altro resort molto lontano dall'area travolta e stravolta dagli incendi».

Per ore e ore le squadre dei vigili del fuoco e del Corpo forestale regionale hanno fatto l'impossibile per circoscrivere il fronte, ma non è stato facile, nonostante le "bombe d'acqua" lanciate a più riprese dagli elicotteri e dai Canadair. Per sicurezza alcune case agricole e un villaggio residenziale sono stati evacuati, con diversi turisti trasferiti nei punti di raccolta, ma i bollettini della Protezione civile hanno escluso che ci siano persone ferite.

INCENDI Il fumo a Siniscola (in alto) e a Posada

PIROMANI SCATENATI LUNGO LA COSTA DA NORD A SUD IL VENTO CONTINUA AD ALIMENTARE LE FIAMME

Nelle stesse ore, a prendere fuoco, sempre sulla costa orientale della Sardegna, ma molto più a nord, sono state le campagne attorno a Posada e Siniscola, a ridosso delle spiagge. Come nell'area di Muravera, anche in questo caso gli incendi dovrebbero essere dolosi, con i piromani che avrebbero preparato e acceso gli inneschi vicino ai macchioni di ginestre, cisto e mirto, resi ancora più secchi dalla lunga siccità. Tra San Giovanni di Posada a e Monte Longu oltre seicento persone sono state fatte allontanare dalle case. Le fiamme hanno raggiunto la statale per Nuoro e Olbia.

BOLLINO ROSSO

Secondo l'assessore regionale all'ambiente Marco Porcu, «a mettere a rischio la vita di tante, troppe, persone sono stati di sicuro alcuni delinquenti. Li troveremo, saranno processati e condannati». Con il passare delle ore l'allarme è scattato anche alle porte di Cagliari, non lontano dalla spiaggia del Poetto, nel canneto vicino allo stagno di Molentargius. A Gairo il sindaco Sergio Lorrai ha ordinato l'immediata evacuazione di alcune case alla periferia del paese. A tarda sera erano ancora diversi i focolai non ancora spenti sulla costa nord-orientale della Sardegna. Anche oggi, stando all'ultimo bollettino della Protezione civile, sarà una giornata da bollino rosso, visto che il vento di maestrale soffierà ancora con forza.

Umberto Aime

IL CASO

Venezia, altra rissa di notte a piazzale Roma: turista ferito con una bottiglia rotta

▶Un 60enne italo-americano colpito Avrebbe provocato dei magrebini

▶Sangue ovunque per un esteso taglio all'addome. Un tassista: «Agghiacciante»

VENEZIA A torso nudo con una estesa ferita all'addome. Vagava in trance nel cuore di piazzale Roma a Venezia, ricoperto di sangue e poi è crollato a terra ai piedi del ponte di Calatrava finendo in acqua. Lo hanno soccorso all'alba i sanitari del Suem e gli agenti di polizia allertati da un tassista che ha visto la scena e che pare sia stato fra i pochi se non l'unico a telefonare tempestivamente al 118 e al 113. Dalla chiamata all'arrivo di ambulanza e volante sono trascorsi meno di dieci minuti. Ancora un'aggressione alla porta d'ingresso della città d'acqua a una settimana esatta dall'accoltellamento di tre tunisini e un kosovaro per mano di tre bengalesi arrestati dalla Mobile nel corso della stessa giornata: una spirale di violenza innescata dall'aggressione a un socio della cooperativa Radio Taxi di Mestre che stava caricando nella sua auto alcuni clienti.

I SOCCORSI

A finire in ospedale ieri all'alba attorno alle 4.30, è stato un italo-americano di 60 anni residente in Spagna ma con un'abitazione anche a Venezia. Trasportato d'urgenza al San Giovanni e Paolo i medici gli hanno riscontrato una vasta lacerazione al torace, per fortuna superficiale, che è stata suturata dal chirurgo per bloccare l'emorragia in corso. L'uomo mostrava un forte stato di alterazione psichica, dovuto a disturbi già trattati farmacologicamente e acuiti dalla notevole quantità di alcol ingerito.

Sul fatto stanno indagando gli uomini della squadra mobile lagunare che hanno acquisito le immagini delle telecamere del sistema di sorveglianza comunale e sentito alcuni testimoni diretti, tra cui la moglie del sessantenne, una cittadina di origine asiatica. Da quanto ricostruito quest'ultimo ha mostrato dapprima un atteggiamento aggressivo proprio nei confronti della coniuge e poi contro alcuni giovani stranieri, forse magrebini, incrociati per caso. I ragazzi, invece di comprendere che davanti a sé avevano un signore in preda a un forte disagio psichico e magari dare l'allarme, hanno ingaggiato una feroce colluttazione, colpendolo ripetutamente a bottigliate fino a trafiggergli la pancia con un collo infranto e scappare, facendo perdere le proprie tracce. Se il vetro fosse penetrato più in profondità avrebbe potuto ledere organi vitali. Il prefetto Michele di Bari e il questore Gaetano Bonaccorso stanno seguendo direttamente gli sviluppi delle indagini.

LA TESTIMONIANZA

«Ero appena arrivato con il mio taxi van - racconta Alessio Gobbo - perché dovevo portare un gruppo di turisti all'aeroporto Marco Polo. L'ho visto dallo specchietto retrovisore. Una cosa agghiacciante, il sangue continuava a uscire e dal modo in cui procedeva si intuiva che era come se fosse assente, stringeva un tablet tra le mani e continuava a dire "my wife, my wife" rivolgendosi a una donna orientale vestita di verde che però si teneva in disparte. Ho chiamato subito il 118 dicendo che avvertissero anche la polizia. I miei passeggeri erano sotto choc e anche le persone presenti in quei momenti davvero concitati». Nonostante gli sforzi per pulire le varie chiazze ematiche dall'asfalto del piazzale, alcune sono rimaste ben visibili, specie attorno al ponte di Calatrava. Circostanza che tuttavia non ha scoraggiato alcune turiste spagnole dal sedercisi praticamente sopra e stendere delle salviette di carta per mangiare un panino. Questo nonostante alcuni passanti abbiano fatto loro notare che era disgustoso pranzare sopra del sangue umano.

Monica Andolfatto

UN PICNIC SOPRA LE MACCHIE DI SANGUE

C'è chi non si è preoccupato del sangue a piazzale Roma. A sinistra la zona della violenta lite

Auto anche sulla piazzola del soccorso e l'elicottero deve atterrare sulla strada

LA POLEMICA

PIEVE DEL GRAPPA (TREVISO) L'omaggio ai caduti del Grappa ma anche l'inciviltà di chi ha parcheggiato le auto sulla piazzola dell'elisoccorso. Tanto che l'elicottero del 118 è stato costretto ad atterrare sulla strada provinciale per soccorrere un anziano colto da malore. Non sono mancate le polemiche a margine della celebrazione che si è svolta ieri mattina al sacrario di Cima Grappa. Ogni anno la commemorazione, a cui era presente anche il ministro dei rapporti col Parlamento Luca Ciriani, conta migliaia di partecipanti.

L'EMERGENZA

La chiamata è arrivata alle 8.30: un 72enne di Preganziol si era accasciato a terra, privo di sensi. Ambulanza e automedica del Suem di Crespano del Grappa hanno raggiunto il rifugio Scarpon, il posto più vicino. È stato attivato subito anche l'elisoccorso per garantire un più rapido trasporto in ospedale visto che le condizioni del 72enne apparivano serie. Ma la piazzola del rifugio era piena di auto. Mentre quella del sacrario è ormai in disuso da anni. Così il pilota si è calato sulla strada provinciale. Una volta stabilizzato, il paziente è stato caricato a bordo del velivolo, che ha ripreso quota diretto all'ospedale di Castelfranco. Se da un lato i soccorsi sono stati comunque tempestivi ed efficienti, senza ritardi nella presa in carico del paziente, dall'altro resta comunque l'inciviltà degli automobilisti. Le auto erano parcheggiate «impropriamente» sottolinea il Soccorso alpino. Marialuisa Ferramosca, direttrice della centrale operativa del Suem di Treviso smorza la polemica precisando che «il sito non è censito ufficialmente quindi se lo si trova libero si effettua l'atterraggio altrimenti si provvede in altro modo, come è stato fatto stamattina (ieri, ndr) garantendo il soccorso in tempi assolutamente conformi alle condizioni del paziente».

LA VIGILANZA

«C'era una marea di gente - dicono i gestori del rifugio Scarpon -. I partecipanti hanno parcheggiato ovunque: quando siamo usciti a dare un'occhiata le macchine erano già sulla piazzola e non c'era traccia dei proprietari. Forse chi aveva la gestione dei parcheggi avrebbe dovuto vigilare di più».

Mep

CIMA GRAPPA A destra: bloccata dalle auto la piazzola di elisoccorso, elicottero costretto ad atterrare in strada. A sinistra l'omaggio del ministro Ciriani

COLPITO DA INFARTO ALLA CERIMONIA DI CIMA GRAPPA LA SOSTA SELVAGGIA OSTACOLA L'INTERVENTO

A Viterbo

Una 12enne sparita dalla casa famiglia dove partecipava a un centro estivo

VITERBO Una 12enne è scomparsa mentre si trovava in una casa famiglia a Tarquinia, in provincia di Viterbo. La ragazzina si sarebbe allontanata mentre si trovava nel centro estivo della struttura. Sono stati gli stessi operatori del centro a denunciare la scomparsa della 12enne al commissariato della Polizia di Tarquinia. Da una primissima ricostruzione dei fatti, sembra che la ragazza sia sparita nel nulla la sera del 4 agosto intorno alle 19. Il padre proprio in queste ore ha diffuso sui social media un appello con il suo numero di telefono e la fotografia della figlia, con cui chiede notizie a chiunque la possa aver vista. «Mi hanno avvertito venerdì sera della scomparsa di mia figlia - ha spiegato - la denuncia l'avevano già fatta gli operatori del centro poco prima di avvertirmi. Appena ho saputo la notizia mi sono spaventato a morte, ho telefonato sia alla polizia che ai carabinieri ma non mi fanno ancora sapere nulla. Per questo, oggi ho diffuso un appello con la speranza che qualcuno possa riconoscerla e mi chiami». Le indagini sulla vicenda sono affidate al commissariato di Tarquinia con il supporto della questura Di Viterbo. Una ipotesi è che la ragazza si sia allontanata di sua spontanea volontà.

IL DELITTO

Pestata a morte nel parco dal clochard con precedenti

▶Rovereto, Iris Setti (61 anni) deceduta in ospedale. I testimoni: «Voleva stuprarla»

▶Il ministro Piantedosi: «Fatto gravissimo capire se qualcosa non ha funzionato»

ROVERETO Passeggiava per un parco della sua città sabato sera, quando all'improvviso è stata assalita e picchiata ferocemente da un senzatetto. Iris Setti, 61 anni, è morta in seguito alle violente botte ricevute dall'uomo nei giardini Nikolajevka di Rovereto, in provincia di Trento. Trovata dai soccorritori già incosciente, con il volto tumefatto e i pantaloni abbassati, non c'è stato nulla da fare: la donna ha perso la vita poco dopo l'arrivo in ospedale. Per lo sconvolgente delitto, definito dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi come «un fatto gravissimo», è finito in manette un clochard nigeriano di circa 40 anni che, secondo quanto ricostruito, avrebbe anche tentato di violentare la vittima prima di accanirsi su di lei in quel modo tanto brutale. Con diversi precedenti, l'uomo era in stato confusionale - probabilmente ubriaco o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti - quando è stato fermato dai carabinieri soltanto pochi minuti dopo l'aggressione.

Le forze dell'ordine all'interno del parco Nikolajevka di Rovereto, dopo l'aggressione che è costata la vita alla 61enne Iris Setti Autore del pestaggio fatale un senza fissa dimora già noto ai carabinieri: in passato aveva minacciato alcune persone con una bottiglia rotta e, all'arrivo dei militari, si era arrampicato sulla loro auto, minacciandoli dall'alto (sotto)

L'ALLARME

L'allarme è stato lanciato intorno alle 22.30. I residenti di un palazzo nei pressi del parco, a pochi passi dal centro storico di Rovereto, hanno sentito le grida disperate della donna e si sono affacciati alle finestre. Davanti ai loro occhi, quella scena agghiacciante. Iris era distesa a terra, supina, con il senzatetto addosso, a cavalcioni su di lei. Come una furia, lui continuava a colpirla senza tregua, ignorando le urla e impedendole ogni possibilità di fuga. Calci, pugni e diversi colpi scagliati anche con una pietra raccolta da terra. La donna era mezza nuda, con i pantaloni calati a metà delle gambe: non si esclude che sia stato lui a spogliarla proprio nel tentativo di stuprarla. Gridava, si divincolava e cercava di lottare in tutti i modi per farlo desistere. Quando il clochard ha deciso di lasciarla andare, era già tardi. Il volto di Iris era stato completamente deturpato e lei giaceva a terra, coperta sangue e ormai in condizioni gravissime. A nulla è servita la corsa disperata in ospedale, dove la 61enne è deceduta poco dopo. L'aggressore, intanto, si era dileguato ma i carabinieri lo hanno trovato poco dopo, sempre nel quartiere Santa Maria, e lo hanno arrestato per il reato di omicidio.

L'ASSASSINO ARRESTATO DAI CARABINIERI È UN 40ENNE STRANIERO GIÀ NOTO ALLE FORZE DELL'ORDINE PER ALTRE AGGRESSIONI

LA RICOSTRUZIONE

La vittima è stata assalita in mezzo al sentiero che attraversa il parco. Sembra che stesse passando dai giardini per raggiungere il Lungo Leno dove abita la madre anziana, della quale la donna si prendeva cura regolarmente. Non si esclude che l'obiettivo dell'aggressione, divenuta poi sempre più feroce, fosse proprio la violenza sessuale. I militari, coordinati dalla procura di Rovereto, sono al lavoro per chiarire se vittima e carnefice fossero legati in qualche modo da rapporti precedenti o se la donna sia stata presa di mira casualmente. Di certo il senzatetto, che adesso dovrà rispondere dell'omicidio della 61enne, era già noto nella comunità di Rovereto per un brutto episodio avvenuto l'estate scorsa, quando aveva iniziato a danneggiare le auto in sosta per strada, minacciando i passanti e gli avventori di un locale con un coccio di bottiglia. In quell'occasione «l'aggressore era stato immobilizzato in pieno giorno e si era riusciti a contenerne la furia» ha ricordato il sindaco Francesco Valduga, accorrendo sul luogo della tragedia nei momenti successivi. «Quindi non possiamo immaginare che ci si limiti a esprimere dolore: c'era stato un precedente e dobbiamo capire se poteva evitarci quanto accaduto».

IL CORDOGLIO

Esprimendo cordoglio, il primo cittadino di Rovereto ha aggiunto: «Non voglio accusare nessuno, ma allo stesso tempo abbiamo bisogno di capire». A commentare la triste vicenda è intervenuto anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che ha sottolineato come «il barbaro omicidio» sia «un fatto gravissimo. Ho richiesto al capo della polizia - ha spiegato il titolare del Viminale - di disporre ogni necessario approfondimento e una dettagliata ricostruzione della vicenda, anche per capire se c'è stato qualcosa che non ha funzionato». Esprimendo «il più profondo cordoglio», il ministro ha dichiarato che questi accertamenti «sono doverosi nei confronti della vittima e dei suoi familiari. Inoltre, sono necessari anche per capire cosa dobbiamo mettere ulteriormente in campo per assicurare una sempre maggiore protezione dei cittadini. Siamo già al lavoro per presentare a settembre un pacchetto di norme per rafforzare ancora tutti gli strumenti a disposizione delle forze dell'ordine per contrastare i più ricorrenti fenomeni criminali e di insicurezza dei cittadini».

Federica Zaniboni

A LANCIARE L'ALLARME SONO STATI I RESIDENTI DI UN CONDOMINIO VICINO AI GIARDINI DOPO AVER SENTITO LE URLA DELLA DONNA

IL VIAGGIO

Il Papa alla folla di giovani «Lottate per la giustizia e pregate per l'Ucraina»

LISBONA La consegna del testimone a un milione e mezzo di ragazzi è avvenuta sulla enorme spianata del parco Tejo, a Lisbona. La pace, il clima, le aperture di natura morale sono le attese dei giovani favorevoli a una Chiesa meno istituzionale e rigida di quanto non sia ora. La generazione Z, la più fluida e digitale tra tutte, ha dato prova di ascoltare il richiamo di Papa Bergoglio. Per cinque giorni, questa ondata variopinta, multilingue, chiassosa, armata di sacco a pelo, zaino e Vangelo, ha condiviso la ricerca del senso della vita, ha cantato assieme, pregato Cristo, partecipando alle confessioni e alle messe facendo affiorare le inquietudini della loro generazione durante le sessioni linguistiche (organizzate dalle diverse conferenze episcopali).

Papa Bergoglio fa affidamento su di loro per cambiare il mondo, proteggere la vita sul pianeta e realizzare il sogno di Cristo di amare il «prossimo tuo come te stesso». Loro sì che ce la possono fare, hanno le energie sufficienti e l'entusiasmo dei vent'anni. «Non abbiate paura» li ha spronati Francesco non una ma due, tre volte. «Non abbiate paura». Li ha incoraggiati ad avanzare nonostante le difficoltà, al buio di certe situazioni, al mainstream e di non avere paura dei lupi.

UN TEST

La Giornata Mondiale della Gioventù iniziata cinque giorni fa è stata un test per il pontificato dell'86enne pontefice argentino. L'appuntamento in Portogallo, infatti, da una parte nascondeva la capacità di tornare a viaggiare come prima, dopo il ricovero e i guai fisici. Ma in questi giorni, sia a Lisbona che a Fatima, sebbene affaticato per via del programma massacrante, tanto da aver cassato alcuni discorsi, evitandone la lettura (al punto da far sospettare che avesse problemi agli occhi), ha mostrato che potrà tener fede senza problemi agli impegni in cantiere e ai futuri viaggi in Europa. Li vuole fare nei paesi "minori" (si parla del Kosovo) e sta pensando a trasferte oltreoceano, tra cui l'Argentina, dopo la tornata elettorale. La Gmg rappresentava pure una sorta di test sul pontificato vista la recente ondata di critiche che lo aveva investito per l'accelerata fortissima impressa alle riforme e al Sinodo dei Sinodi di quest'autunno. La risposta dei giovani, la loro affluenza, il loro entusiasmo hanno parlato su tutto. Il milione e mezzo di pellegrini arrivati da ogni parte del mondo, Cina compresa, rappresentano la risposta più evidente alla popolarità di Francesco.

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ: CHIUSURA A LISBONA CON PARTECIPAZIONE DI OLTRE UN MILIONE E MEZZO DI RAGAZZI

BAGNO DI FOLLA Papa Francesco alla chiusura della Gmg di Lisbona

«Brillate, ascoltate e non temete» ha ripetuto loro il Papa. La speranza è la Resurrezione di Cristo. «Lottate sempre per la giustizia e per la pace». Il tema della terza guerra mondiale fatta a pezzi e il conflitto nel cuore dell'Europa sono perennemente restati nello sfondo di ogni appuntamento. Alla nunziatura ha voluto incontrare dei ragazzi ucraini, si è riunito con dei vescovi ucraini, ha pregato in silenzio nel santuario di Fatima. Anche in questo caso, però, le polemiche lo hanno lambito visto che lo ha fatto senza mai condannare apertamente le responsabilità della Russia di Putin. Quella di Bergoglio è una posizione complicatissima: pur avendo condannato aggressore e aggredito sta cercando con fatica di non arrivare a demonizzare la Russia per dare una chance alla missione umanitaria in itinere del cardinale Matteo Zuppi, in attesa ora di volare a Pechino e trovare spiragli di dialogo tra Kiev e Mosca per portare a casa i bambini ucraini deportati nei territori russi.

L'APPELLO DI FRANCESCO: «BRILLATE, ASCOLTATE E NON ABBIATE PAURA» LA PROSSIMA EDIZIONE SI TERRÀ A SEUL, IN COREA DEL SUD

IL TESTIMONE

Prima di salutare i ragazzi Francesco ha annunciato che la prossima Gmg si farà a Seul, in Corea, scelta strategica e simbolica al tempo stesso che ancora una volta conferma la sua direzione di marcia verso Oriente, considerato un enorme bacino d'anime in cui intravede la speranza del rinnovamento della Chiesa. Tutto il contrario del Vecchio Continente che valuta ormai segnato da una irreversibile crisi esistenziale. «Seul è una scelta importante, una iniezione di speranza per tutta l'Asia, continente plurale e vastissimo» ha affermato il cardinale coreano Lazzaro Heung-sik You. A Roma spetterà organizzare nel 2025 il Giubileo dei Giovani.

Franca Giansoldati

La morte di Edwards

Addio Jango, cala il sipario sul clown più famoso del mondo

Irriverente, provocatorio, trasgressivo, divertentissimo. Un guastatore della comicità: Jango Edwards, il clown più famoso e spericolato del mondo, è morto a Barcellona, la città dove viveva da tempo con la moglie Cristi Garbo, artista da circo come lui. Nato a Detroit con il nome di Stanley Ted Edwards il 15 aprile 1950 da un padre di origine irlandese e una madre immigrata russa, aveva 73 anni e nel 2022 rivelò al mondo di avere un cancro terminale. Era stato tra i fondatori del movimento "Nuovo Clown" e aveva preso l'imminente dipartita con il suo solito humor anarchico. Era apparso in pubblico l'ultima volta nel febbraio scorso al Museo del Clown e del Circo di Vienna. Due mesi dopo, su Sky Arte è stato trasmesso il documentario "Chi è Jango Edwards?" realizzato da Andrea Castagna e Simone Grassi on the road tra Stati Uniti, Olanda e Spagna. L'inconfondibile smorfia beffarda stampata sulla faccia, linguaggio senza freni, in scena

seminudo o addirittura nudo del tutto e sempre pronto a scendere tra il pubblico, Jango ha avuto come bersaglio dei suoi travolgenti one-man-show la politica, la cultura, l'attualità. Lo ammiravano anche la regina d'Olanda, Salvador Dalì, Catherine Denueve, Federico Fellini, Francis Ford Coppola, i Rolling Stones. In Italia, Jango si è esibito spesso al Costanzo Show.

Cristina Basso dirige l'unità di Patologia cardiovascolare dell'Azienda ospedaliera e insegna all'Università di Padova
E indaga sui decessi fulminanti. Come quelli del corridore di Maratona e del calciatore crollato in campo nel 2012
«Abbiamo studiato più di mille casi di giovani sotto i 35 anni e per il 40 per cento degli eventi il difetto sta nel Dna»

Da Filippide a Morosini «Così sveliamo i misteri delle morti improvvise»

L'INTERVISTA

Il primo atleta della storia deceduto per morte improvvisa è famosissimo. Si chiamava Filippide, arrivando di corsa da Maratona ebbe appena il tempo di gridare agli ateniesi "Abbiamo vinto", naturalmente in greco antico, poi si spense più in fretta di una stella cadente. Era il 12 settembre del 490 avanti Cristo, Filippide era un atleta allenato, un "emerodromo", colui che corre per un giorno intero. La morte lo ha fatto entrare nella leggenda e lo sport moderno gli ha dedicato la gara più lunga: la maratona. Le morti improvvise di atleti sono devastanti. Fino a poco tempo fa sono state inspiegabili. Sono tante, troppe. Così numerose che c'è perfino un santo "celeste protettore contro la morte improvvisa": Sant'Andrea d'Avellino, nel calendario occupa il 10 novembre. Proprio si spegne di colpo la luce. E il buio fa rumore soprattutto perché si tratta di ragazzi e la morte, che ancora nella nostra società resta un tabù, quando tocca i giovani fa chiudere porte e bocche. «Se una volta ai genitori dicevamo che non sapevamo dare una risposta, ora almeno in due casi su tre sappiamo dare la spiegazione», dice Cristina Basso, 59 anni, padovana di Cittadella, docente al Bo', uno dei massimi esperti al mondo in materia. Cardiologa e patologa, docente di anatomia patologica all'Università di Padova, dirige l'Unità operativa complessa di Patologia cardiovascolare dell'Azienda ospedaliera padovana. È al vertice della Società europea del settore. Tre anni fa ha ricevuto per le sue ricerche il più prestigioso premio mondiale di cardiologia, era la prima volta che veniva dato a un anatomopatologo. «Ma c'era il Covid e non si poteva viaggiare. Me lo hanno mandato. Mi sono risparmiata il viaggio in California a San Diego».

Da Cittadella a San Diego, una bella strada?

«Papà Pietro veniva da una famiglia contadina, una sorella era missionaria. Lui è stato l'unico a studiare, ha fatto per tutta la vita il medico di base. Mamma Anna Maria è vicentina, si erano incontrati casualmente in ospedale dove il nonno materno era ricoverato: un colpo di fulmine. Lei gli ha sempre rimproverato di averla portata dalla città a un paese. Siamo due fratelli, Pierluigi è direttore nazionale di corse ciclistiche e segue il Cittadella Calcio in serie B. Volevo iscrivermi a lettere, mio padre ha spinto per la medicina che mi ha presto affascinato. Prima mi sono specializzata in Cardiologia col professor Dalla Volta che teneva lezioni straordinarie. Poi anche in patologia, attratta dalla bravura del professor Gaetano Thiene».

Tra anatomia e cardiologia cosa ha scelto?

LE VITTIME SONO QUASI SEMPRE MASCHI MA CI SONO MALATTIE (UNA È IL PROLASSO DELLA VALVOLA MITRALE) CHE PREDILIGONO LE DONNE

IL DEFIBRILLATORE È IL SALVAVITA PER ECCELLENZA POI BISOGNA PREVENIRE: CON ESAMI DEL SANGUE E ELETTROCARDIOGRAMMA

«L'anatomia, mentre a casa erano tutti convinti che io tornassi per fare il medico di base prendendo i pazienti di mio padre. Ma io volevo insegnare all'università e fare questa strana professione: l'anatomia patologica dedicata al sistema cardiovascolare, cuore e circolazione. Solo il Bo e l'ospedale universitario possono permettersi un centro di riferimento all'avanguardia come questo, indicato dalla Regione Veneto».

Quando cambia la sua vita?

«Nel 1997, quando vengo assunta in ospedale, il primo stipendio. Cinque anni da ospedaliera e ne vado molto fiera. A me interessava lavorare in ambiente universitario a Padova, poter fare le mie ricerche, pubblicare i lavori. So bene che non si vive solo di indici bibliometrici, ma in tutti gli ambiti scientifici devi superare il famoso "semaforo verde" legato a un certo numero di pubblicazioni. Nel 2002 supero il concorso di abilitazione alla Sapienza di Roma, in dicembre vengo chiamata a Padova alla cattedra di anatomia patologica. Incomincia la mia carriera universitaria, avevo i miei studenti ed è la cosa che mi piace di più, tanto che vado ai corsi estivi di Bressanone dove c'è la casa dello studente inaugurata settant'anni fa da De Gasperi. Gli studenti ti stimolano, obbligano a confrontarti, ogni tesi può essere l'inizio di una ricerca. Poi nel 2017, quando il professor Thiene è andato in pensione, ho avuto la direzione dell'unità operativa. La scuola padovana è importante in tutto il mondo proprio per le ricerche sulla morte improvvisa giovanile. Non si tratta di pochi casi: parliamo di una quarantina di morti ogni anno, tutti giovani non malati. Gente che cammina per strada e alla quale improvvisamente si spegne la luce. Mancano i numeri reali perché la raccolta dati si basa su schede Istat che dicono "arresto cardiocircolatorio", ma tutti muoiono perché si ferma il cuore. Nel Veneto abbiamo un registro di eventi dagli anni Ottanta. Noi abbiamo identificato quasi tutte le malattie che ci sono dietro, lavoriamo con cardiologi e genetisti per identificare la malattia, studiare la famiglia, fare il test genetico».

Cosa è cambiato dagli anni '80?

«Abbiamo studiato più di mille casi di giovani sotto i 35 anni, il 40 per cento di questi eventi ha una base potenzialmente ereditaria: il difetto sta nel nostro Dna. Se identifico che in uno c'è questa malattia corro a vedere se in famiglia ci sono altri soggetti predisposti, portatori dello stesso difetto genetico. Salvi una vita con una diagnosi precoce, può bastare un farmaco adatto. Oggi parliamo di cardiomiopatia aritmogena, quella che uccide molti sportivi. Una malattia scoperta a Padova al tavolo autoptico: il professor Andrea Nava ha avuto l'intuizione di andare a cercare la famiglia di un giovane calciatore morto improvvisamente! Oggi abbiamo spalancato la porta dello screening precoce».

Lei si è occupata della morte di Piermario Morosini, il calciatore morto in campo a Pescara...

«Ho seguito nel 2012 le analisi e le inchieste per la morte di Morosini che aveva 26 anni. Il defibrillatore in campo lo avrebbe salvato, c'era ma non è stato utilizzato subito. Sono malattie che vengono per sforzi intensi, ma anche per emozioni intense. Lo sforzo fisico si può evitare, l'emozione no. Però ci sono correttivi farmacologici».

ALL'UNIVERSITÀ Cristina Basso al microscopio, in aula durante una lezione e con il suo team di Patologia Cardiovascolare dell'Azienda ospedaliera di Padova

Qual è il momento più difficile? E cos'è questa morte improvvisa?

«È anche quello che sempre mi turba e emoziona tantissimo: è quando incontro i genitori, vogliono sapere cosa è successo, non si danno una spiegazione della tragedia. Parliamo della morte di giovani. Ora abbiamo quasi sempre una risposta: una malattia l'abbiamo identificata. Dall'altra parte, se sono malattie ereditarie con la diagnosi precoce si può intervenire e dare assistenza. Molte mamme dedicano la loro esistenza a mettere defibrillatori nel territorio, trasformano un dolore insuperabile in qualcosa di costruttivo. Il defibrillatore è il salvavita per eccellenza, spegne la scarica elettrica. Bisogna prevenire, nell'età adolescenziale è bene fare l'elettrocardiogramma, esami del sangue, controllare pressione e colesterolo».

E quel premio internazionale vinto in tempo di Covid?

«Era legato a una ricerca fatta partendo da un'osservazione: la morte improvvisa quasi sempre colpisce i maschi, ci sono delle malattie però - una è il prolasso della valvola mitrale – che stranamente prediligono il sesso femminile. Abbiamo esaminato per un decennio i casi di ragazze che morivano improvvisamente, abbiamo portato ai cardiologi i risultati su questa valvola malformata, la rivoluzione è arrivata con la risonanza magnetica che ha dato le conferme. Abbiamo pubblicato i dati che erano inediti nella ricerca cardiologica mondiale: "Il prolasso della valvola mitrale aritmico" è diventato il testo più citato, la conferma dell'eccellenza della ricerca padovana».

C'è qualcosa che le piacerebbe fare?

«Il mio sfogo è la piscina, se non nuoto non mi ricarico. Poi le camminate in montagna che mi rigenerano. Il rimpianto è la musica: a casa c'è sempre stato il pianoforte, suonava la mamma, suonava il nonno; io da ribelle ho fatto il flauto traverso, ma l'ho risposto nell'astuccio negli anni del liceo. Mi piacerebbe riprendere».

Edoardo Pittalis

Il modello strategico della casa coreana cresce da tutti i punti di vista. Pianale multi energia powertrain anche solo a batterie

Kona

INTRIGANTE A fianco la seconda generazione di Kona. Sono aumentate le dimensioni che crescono di ben 15 cm di lunghezza. Lunga 4.350 mm, larga 1.825 mm, alta 1.570 e con un passo di 2.660 mm. Lo stile della casa sudcoreana è subito riconoscibile: davanti si trova l'ormai classica firma luminosa orizzontale a Led In basso la tecnologica plancia

Sempre più Hyundai

ATTRAENTE

MILANO Soprattutto in Italia, dove i Suv compatti sono le vetture oggi più gettonate, la Kona è un modello strategico per Hyundai. E la seconda generazione non fa che confermarlo, riproponendo con dimensioni più importanti (la lunghezza è cresciuta di 15 cm a 4,35 metri, sfiorando il limite superiore del segmento B, grazie all'impiego della piattaforma K) i contenuti d'avanguardia del brand coreano e dell'intero gruppo che include anche i "cugini" della Kia.

Il look è gradevolmente fluido, e la sua spiccata personalità viene enfatizzata dal frontale, alleggerito dalla sottile e suggestiva fascia luminosa delle luci diurne a Led che lo percorre a tutta larghezza. Un elemento che si ritrova, ma con i diodi in questo caso rossi, nella "firma" luminosa posteriore avvolgente che si protende fino alle fiancate.

FILOSOFIA PROGETTUALE

Non è un caso che il nuovo Suv Hyundai esibisca una linearità stilistica ispirata al futuristico mondo della famiglia Ioniq a emissioni zero. L'evoluzione della specie è infatti il frutto di una filosofia progettuale che ha capovolto i canoni tradizionali, partendo dalla declinazione 100% elettrica (peraltro l'ultima ad arrivare sul mercato a ottobre) per indicare la strada alle altre varianti: la termica con il 3 cilindri 1.0 a benzina da 120 cv, cambio manuale a 6 marce o automatico doppia frizione a 7, la mild-hybrid con lo stesso motore "assistito" dalla rete di bordo a 48 Volt e la full-hybrid i cui 141 cv sono dovuti all'abbinamento tra il 4 cilindri 1.6 da 105 cv e un'unità elettrica da 43,5 cv (32 kW).

È una composizione dell'offerta coerente con l'andamento di un mercato come il nostro che registra un crescente interesse nei confronti dell'ibrido il cui peso sulle immatricolazioni totali di B-Suv – ricorda il direttore Marketing di Hyundai Italia Paolo Greco – è passato negli ultimi cinque anni dal 5 al 27%. Nel caso specifico della nuova Kona, che punta a 4.300 consegne nella seconda parte di quest'anno per arrivare a 12.500 nel corso del 2024, la doppia motorizzazione dovrebbe fare la parte del leone con il 60% delle vendite del modello (contro il 52% delle generazione precedente), lasciando il 24% alla "sorella" a benzina e il restante 16% alla versione a elettroni.

Il salto di qualità determinato dal cambio di generazione si fa sentire – e soprattutto vedere – anche nell'abitacolo, dove sono numerosi i dettagli che si ispirano esplicitamente ai concetti stilistici e tecnologici della gamma elettrica Ioniq. Ne danno testimonianza, tra l'altro, i due display "gemelli" da 12,3 pollici ciascuno – il quadro strumenti digitale e l'interfaccia del sistema multimediale – integrati in un'unica cornice per regalare la sensazione di uno scenografico maxischermo in grado di gestire una grande quantità di funzioni, alcune delle quali esclusive della versione "full electric" come la possibilità di cedere parte dell'energia eccedente ad altri dispositivi ("Vehicle to load") e la modalità di guida i-Pedal che consente di guidare l'auto con un solo pedale, quello dell'acceleratore, premendolo e rilasciandolo a seconda che si debba aumentare la velocità o ridurla fin quasi all'arresto completo dell'auto.

Nell'articolato percorso che dal centro di Milano ci ha condotto in Piemonte, sulle sponde del lago d'Orta, alternando veloci tratti autostradali a strade più tortuose, la Kona full hybrid ha saputo coniugare la brillantezza delle performance con il contenimento dei consumi e il comfort – davvero elevato – garantito a tutti gli occupanti. Merito di un assetto sempre equilibrato, e modificabile in

LA PARTE STILISTICA È ISPIRATA AL FILONE FUTURISTICO DELLA FAMIGLIA IONIQ. C'È LA "FULL" E LA "MILD-HYBRID"

DINAMICA Sopra il nuovo posteriore, la capienza del vano bagagli aumenta del 30% (466 litri). A fianco lo stile dinamico ed originale

Torna Smart, ora è un Suv elettrico: il meglio del mondo cinese-tedesco

VERSATILE

ROMA Smart di nome ma suv di fatto: con cinque comodi posti e un bagagliaio con capacità di carico da 323 a circa 986 litri, un motore elettrico con autonomia superiore ai 400 chilometri e tanta tecnologia a bordo per assicurare confort e sicurezza la #1, questo il nome del nuovo modello della Smart, abbandona decisamente la vocazione mini e si propone come nuovo punto di riferimento nel mercato delle auto con batteria ricaricabile sopra i 4 metri di lunghezza.

La Smartona, questo il nomignolo affibbiatole per la sua taglia big, ha avuto una gestazione ibrida essendo figlia di un progetto tedesco e della manodopera cinese: i tecnici di Stoccarda hanno infatti affidato alla Geely la realizzazione della vettura, che oggi sbarca in Europa pronta per percorrere le strade del vecchio continente in tre distinte versioni, ossia Pro+, Premium e Brabus.

GRANDE AUTONOMIA

La #1 è una elettrica che affronta di petto il tema dell'autonomia che tanto scoraggia gli automobilisti nel passaggio dall'endotermico alla mobilità alla spina. Gli ingegneri di Stoccarda hanno infatti progettato un propulsore che assicura una percorrenza di 420 chilometri (secondo gli standard WLTP), e con tempi di rifornimento di elettroni decisamente accettabili: la batteria si ricarica sia in continua a 150 kW (in meno di 30 minuti raggiunge l'80% della capacità di accumulo) sia in alternata a 22 kW, anche in ambito domestico con Wallbox. Per quanto concerne la rete dei punti di ricarica su strada, l'ecosistema a cui si appoggia la nuova Smart può contare su circa 317.000 colonnine in alternata e 30.000 in continua diffusi in tutta Europa.

Ma è una volta messisi al volante che la #1 trasmette al meglio le sue qualità di macchina nata per macinare chilometri, regalando confort e piacere di guida: con la sua plancia ad alta visibilità in ogni condizione di luce su cui trovano posto il quadro comandi full HD da 9,2 pollici e lo schermo da 12,8 pollici dell'infotainment, ma soprattutto con la sua eccezionale stabilità e precisione nell'affrontare la strada in totale sicurezza, guidare è un divertimento puro ad ogni curva o rettilineo.

UN MODELLO PER TUTTI I GUSTI

E infine le prestazioni: in 6,7 secondi si passa da 0 a 100 chilometri orari con la Pro+, tempo che si riduce a 3,9 nella versione sportiva Brabus, mentre la velocità massima dichiarata per tutti e tre i modelli è di 180 km/h. Scegliere la #1 è semplice quanto guidarla: la nuova Smart esce dalla fabbrica già full optional, per cui la preferenza del cliente si deve orientare solo sulla versione più idonea al proprio profilo di guida.

Si spazia dalla tuttofare Plus+ (€ 40.650) alla super-ecologica Premium (€ 44.150) o alla sportiva Brabus (€ 48.150); i prezzi sono tutti iva inclusa e comprensivi di manutenzione e garanzia per tre anni. Segno dei tempi è

SPORTIVA A fianco l'originale cockpit della Smart #1 Al centro della plancia lo schermo da 12,8" per l'infotainment

AUTONOMIA OLTRE 400 CHILOMETRI LA VARIANTE SPORTIVA BRABUS ACCELERA DA 0 A 100 IN SOLI 3,9 SECONDI

CONFORTEVOLE A fianco l'interno della nuova Kona. I sedili sono stati ridotti di dimensione ma modellati in modo tale da aumentare il comfort C'è anche più spazio dentro l'abitacolo per tutti i passeggeri

base alle condizioni di viaggio grazie alla possibilità del pilota di scegliere tra le modalità di guida Eco, Sport e Snow che aiuta ad affrontare fondi stradali più problematici.

PRIMATO DI CATEGORIA

È il risultato degli interventi che hanno consentito al nuovo B Suv della Hyundai di rivendicare il primato di categoria soprattutto per quanto riguarda lo spazio disponibile per le gambe, la testa e le spalle dei passeggeri posteriori. Merito di un'architettura moderna e razionale, testimoniata tra l'altro dagli innovativi sedili "Relaxation seat" più sottili di 30 mm rispetto al modello precedente. Rispetto al quale anche i bagagli beneficiano della "ricerca dello spazio" grazie a un vano da 466 litri, aumentato del 30% nel cambio di generazione.

Alla sicurezza del viaggio sovrintende una nutrita serie di sistemi Adas di assistenza alla guida raggruppati sotto l'etichetta Hyundai Smart Sense: i sei opzionali di possono aggiungere ai dieci di serie su tutte le varianti di allestimento denominate X Line (associabile al benzina 1.0 Gdi), N Line dal carattere più sportivo e X Class top di gamma che compongono un listino per ora compreso tra 28.500 e 37.500 euro, visto che il prezzo della "full electric" è ancora top secret.

Giampiero Bottino

La casa francese attraversa un periodo magico. A settembre al Salone di Monaco esporrà numerose novità e nella seconda parte dell'anno si concretizzerà la holding

La Renault sugli scudi spinge l'effetto de Meo

SORPRENDENTE

PARIGI Se Stellantis è un ciclone, Renault sta scuotendo il mondo dell'auto con la forza di un uragano. E siamo solo alla vigilia della immense novità che daranno ulteriore linfa al cambiamento. Nel settore lo "tsunami buono" ormai viene identificato come «effetto de Meo». Una riorganizzazione così profonda che nessun altro concorrente ha avuto il coraggio (o l'audacia...) di effettuare. Uno stravolgimento quasi totale.

Ma, a pensarci bene, di una logica disarmante che, nonostante i numerosi imprevisti di questa fase convulsa, ha dato i suoi frutti, trasformando gli inappellabili risultati finanziari in una marcia a dir poco trionfale. Un'impennata amica che ha invitato i vertici della Regie a rivedere al rialzo i già ambizioni target annuali, planando su numeri e margini ottimali per un'azienda di mobilità, previsti invece per quando la transizione potrà dirsi completata.

SINERGIE E "SAVING"

Prima di tutto vediamo cosa accadrà nello scacchiere del "prodotto" che resta l'arma segreta per chi è impegnato sul mercato. I modelli freschi attirano il cliente e consentono di fare tutte quelle sinergie e "saving" che permettono di sfoggiare una marcia in più. La casa francese è iperattiva e la transizione è orgogliosa di comunicarla. Quindi l'obiettivo è quello di stare sempre al centro della scena, catalizzando la luce dei potenti riflettori. Fra pochi giorni, ad inizio settembre, è in programma lo IAA Mobility 2023, il Salone automobilistico di Monaco per dirla alla vecchia maniera. Una kermesse che vedrà fra i protagonisti anche le "new entry" dell'elettronica e della digitalizzazione (Meta, Samsung, Amazon, Qualcomm e Mobileye) che sono diventate partner privilegiate (non chiamateli fornitori...) per realizzare quella piattaforma che prima non c'era e consente alle vetture di entrare in una nuova dimensione al di là della scontata elettrificazione già in atto. Il programma, come ogni motor show che si rispetti, è segreto, ma i rumors parlano dei «modelli della svolta». Molto probabilmente vedremo la nuova "5", rinascita di un'icona storica, e la Scenic dell'era moderna.

PROTAGONISTA Sotto Luca De Meo, ceo del Renault Group, sopra un prototipo della nuova R5 electric durante un test. In basso la nuova Clio

Entrambe hanno un antenata che ha lasciato un segno profondo nell'evoluzione della specie. Tutte e due saranno esclusivamente a batterie, quindi sorrette da una base nativa elettrica. Grande attesa c'è per la prima che utilizzerà un pianale più compatto della Megane e potrebbe portare ad nuovo corso per la tecnologia ad elettroni spinta da prezzi inferiori, quindi più attraenti. La 5 sarà seguita a ruota dalla 4 con cui formerà un tandem pronto a ricordare i vecchi tempi.

RUOLO OPERATIVO

Questi gioielli hanno un ruolo primario nell'articolato piano del Renault Group (sempre guidato da de Meo) trasformato in una holding. La capogruppo non avrà una funzione altamente operativa, lasciata invece alle società satelliti che faranno indubbiamente lievitare il valore. Uno scenario particolarmente attraente per un vecchio gigante che poco tempo fa ha attraversato una crisi che ne aveva addirittura messo in crisi l'esistenza. L'ex "car guy" di origini pugliesi, diventato famoso per come domava le strategie di marketing, ha mostrato sorprendenti doti di finanziere che conosce i meandri della borsa (scuola Marchionne...), spacchettando gli asset e moltiplicando i soldini. Un esempio per tutti. Prima le attività di motorsport erano considerate solo un costo. Il ceo, qualche giorno fa, ha accolto come investitori RedBird Capital Partners, Otro Capital e Maximum Effort Investments che hanno acquisito il 24% dell'Alpine Racing Limited nel Regno Unito (la divisione che si occupa solo dei telai di F1) per 200 milioni. L'intera unità che rappresenta appena una parte delle numerose attività sportive (c'è anche la parte power unit in Francia, il Mondiale Endurance e la nascente divisione Dakar per Dacia) vale quindi quasi un miliardo.

RIPLASMATA LA PRODUZIONE

Ma le cose più emozionanti riguardano la parte produzione letteralmente riplasmata. Tutti i motori termici (soprattutto ibridi) sono stati scorporati (dal primo luglio) e sono confluiti in una joint venture paritetica con la cinese Geely. Entro la fine dell'anno subirà uno spin off anche la parte che si occupa di veicoli solo elettrici: si chiamerà Ampere, sarà guidata dallo stesso de Meo e verrà quotata in borsa a Parigi. Quanto varrà? Ancora non si sa, ma la sua capitalizzazione potrebbe competere con quella della holding. Ampere sarà la prima azienda di auto elettriche di un costruttore tradizionale, la prima ed unica società di vetture a batterie (BEV) operante in Europa. Dove produrrà? Solo in Francia. La quadratura del cerchio, si torna alle origini, con la benedizione dell'Eliseo. La fantasia può essere decisiva al pari della competenza...

Giorgio Ursicino

TECNOLOGICA A fianco la nuova #1 in ricarica. La batteria si ricarica sia in corrente continua a 150 kW (in meno di 30" raggiunge l'80% della capacità) sia in alternata a 22 kW

l'influenza del web sulle modalità di acquisto dell'automobile: oltre che attraverso la tradizionale visita in concessionaria, la #1 può essere configurata comodamente da casa con il pc o tramite smartphone accedendo al portale della Smart; da qui si può effettuare il preordine e poi perfezionare l'acquisto, ritirando la vettura in uno dei 32 punti vendita Mercedes.

Giuseppe Motisi

Fenomeno Dacia, Sandero diventa leader

ACCESSIBILE

PARIGI Dacia cresce ancora nel primo semestre dell'anno arrivando a piazzare 345.432 veicoli (+24,2%) raggiungendo una quota del 4,7% contro il 4,5% dello stesso periodo dello scorso anno e rafforzando la propria posizione nel canale privati con una quota che sale dal 7,6% all'8,4% che la porta ad essere per la prima volta il secondo marchio. Vanno ancora meglio percentualmente le cose in Europa dove Dacia è cresciuta del 29,5% contro il +17,5% del mercato e dove tutti i mercati di riferimento stanno fornendo riscontri positivi. La Francia la fa da padrona con 81.415 unità (+25%), il terzo posto in classifica, una quota del 9,1%, la Sandero in testa ai modelli più venduti e gli altri tre nella top 10. Subito dopo viene proprio l'Italia con 47.798 unità (+26%) e una quota del 5,6% che nel canale privati sale al 9,7% e ha nella Sandero l'auto più immatricolata. In Germania con 34.682 pezzi Dacia è salita del 41%, in Spagna del 40% e in patria è dominio: ai primi posti delle vendite in Romania ci sono tutte le Dacia in listino e la quota di mercato è del 33,4% che sale addirittura al 40,1% nel canale privati.

NEL CANALE PRIVATI LA VETTURA NON HA RIVALI: ANCHE NEL NOSTRO PAESE LA QUOTA SI AVVICINA ALLA DOPPIA CIFRA

La Sandero è la punta di diamante ed è il modello numero due in Europa con 138.978 unità (+24%), il primo se consideriamo il canale retail. Vanno alla grande anche la Duster (111.891, +13%) nonostante sia prossimo l'arrivo della terza generazione, la Jogger (50.569 unità) i cui 100mila ordini sono coperti per il 26% dalla versione full-hybrid, e infine la Spring elettrica (27.438 unità, +38%) che da poco è proposta anche nella versione 48 kW. Dacia cresce non solo in quantità, ma anche in qualità.

MANAGER Xavier Martinet, a capo di Marketing e Vendite di Dacia

L'allestimento più ricco Extreme, che incarna il nuovo posizionamento outdoor del marchio, ha raccolto oltre 45mila ordini e nel 2025 vedremo persino una Dacia correre alla Dakar.

ACCESSO ALLA MOBILITÀ

Tutto bene quindi? Xavier Martinet, responsabile Marketing e Vendite di Dacia, è soddisfatto e afferma di avere un portafoglio di 3-5 mesi, ma mette in guardia sul rallentamento generalizzato degli ordini e sull'aumento di inflazione, tassi e materie prime che si riversa inevitabilmente sui prezzi e sta erodendo il potere d'acquisto delle famiglie. «Anche in questi casi i nostri numeri sono migliori degli altri costruttori – afferma Martinet – e abbiamo ancora margini per risultare attraenti e competitivi permettendo di accedere alla mobilità molte persone, anche per l'elettrico. La nostra intenzione è continuare a rappresentare la migliore offerta possibile».

Nicola Desiderio

Un originale peccato di gola, da provare anche sotto l'ombrellone o su un prato di montagna nel giorno di Ferragosto
Chi l'ha detto che il classico dolce di fine anno non si possa gustare anche adesso? Magari rivisitato con frutta e creme

Le proposte di Luigi Biasetto, Denis Dianin di "D&G" e della pasticceria "Marisa". Tutti della provincia di Padova

Panettoni per l'estate proposte da maestri

LA STORIA

Sarà anche vero che l'antenato del panettone è il famoso "pan de toni", ovvero, secondo leggenda, uno dei tanti dolci nati per caso, in emergenza, per errore e che poi hanno fatto la storia, ma la verità – e forse meno suggestiva - è che il panettone come lo conosciamo noi è un'invenzione puramente commerciale, datata, certo, ma non antica, firmata – ormai più di cento anni fa – da Angelo Motta che trasformò, modificandone la ricetta, quella che fino ad allora era una focaccia dolce arricchita di uvetta e – grazie ad un'accorta campagna di marketing – facendolo diventare un prodotto legato al Natale ma che, in realtà, non nasce tradizionalmente legato alla festività.

E dunque, viste le premesse, perché cancellare dalle nostre tavole e dalle nostre gole, per undici lunghi mesi una simile bontà? Certo, il panettone è un dolce importante dal punto di vista dell'apporto energetico e calorico ma sono obiezioni che valgono poco e lasciano il tempo che trovano quando, anche in piena estate, vediamo consumare a fine pasto elaboratissimi dessert al cioccolato, panne cotte, creme catalane, zuccherose meringate, sacher con la panna, millefoglie e tiramisù come se non ci fosse un domani.

Insomma, una fetta di panettone sotto l'ombrellone, magari accompagnata e rinfrescata da una pallina di gelato adeguato (a cominciare dalla eterna vaniglia, perfetta con la sua neutralità) ci sta tutta, non è né più né meno letale (anzi, spesso decisamente meno...) delle alternative.

GRANDI FIRME

Panettone d'estate? I primi a crederci, ormai da anni, sono molti grandi pasticceri, talmente innamorati di questo grande lievitato della tradizione italiana da cimentarsi nella sua preparazione anche nei mesi più caldi. Una sfida nella sfida.

Certo, la tiratura estiva è decisamente molto più limitata rispetto a quella invernale (mediamente siamo sui 3/400 pezzi al massimo, contro le migliaia del periodo natalizio) e, di conseguenza, sale un po' il costo che, in alcuni casi, si i appesantisce di qualche euro, proprio per via della ridotta produzione che ne fa una scelta quasi di nicchia e per veri appassionati.

TUTTO L'ANNO

C'è chi il panettone lo sforna tutto l'anno, come ad esempio Olivieri 1882 che, ad Arzignano (Vicenza). Poi, certo, con il caldo, anche lui, come tutti i suoi colleghi, modifica, alleggerisce e rinfresca la ricetta per cui i panettoni che assaggerete in agosto non saranno certo quelli di dicembre, ad esempio con un mela/uvetta/cannella che ricorda il sapore dello strudel. O come il maestro padovano Luigi Biasetto, uno dei grandi interpreti del prodotto a livello nazionale, immancabile all'appuntamento estivo: nel suo storico atelier a due passi dalla basilica di Sant'Antonio (ma anche sullo shop on line della pasticceria) è disponibile la produzione 2023 che prevede, al prezzo di 29 euro in formato da mezzo chilo, l'uvetta macerata al Marsala e arance di Calabria, zenzero candito e profumo di zafferano indiano.

PESCHE E LAVANDA

Antesignano del panettone a Ferragosto, che produce – fra i primi in assoluto – ormai da undici anni, Lucca Cantarin, a San Giorgio delle Pertiche (Padova), nella sua pasticceria "Marisa", offre un impasto preparato a regola d'arte, lo stesso utilizzato a Natale, ma arricchito dal gusto fresco di pesche, limoni canditi e lavanda.

Mentre Denis Dianin, a Selvazzano Dentro (siamo alla pasticceria "D&G"), mette assieme amarene, pistacchio e limone per una preparazione di grande leggerezza e gusto, fra freschezza e acidità.

Se Padova fa la voce grossa anche Venezia prova a fare la sua parte. Quest'anno il panettone estivo lo firma Roberto Giuffrè ("Milady" a Marghera) che per Ferragosto sfornerà un prodotto in edizione speciale e limitata, coperto da una glassa di cioccolato bianco e cocco e farcito con crema al cocco che i più fortunati potranno assaggiare il giorno 14 all'Hotel Cesare Augustus, a Jesolo, a due passi da Piazza Aurora, nel corso della tradizionale grande festa di Ferragosto.

Se proprio non ce la fate a fare merenda con una fetta di panettone in spiaggia potete sempre portarvelo in montagna, e sorprendere i vostri amici magari in occasione del picnic di Ferragosto: l'aria sarà più fresca, l'appetito più intenso e la passeggiata, più o meno lunga, per rientrare alla base, vi aiuterà a smaltire calorie, zuccheri in eccesso e sensi di colpa. E se per caso siete dalle parti di Vodo di Cadore l'abbinamento con il delizioso gelato al fior di latte appena munto dalle mucche dell'agriturismo Talamini formerà l'accoppiata perfetta.

Claudio De Min

Fra gelato e amarene i consigli di Loison

RICETTE

Dario Loison (nella foto), patron della omonima azienda dolciaria di Costabissara (Vicenza), grande ambasciatore del panettone italiano, è stato fra i primi a liberare il dolce dal vincolo invernale-natalizio e ad estendere il piacere di gustarlo durante tutto l'anno. Ne fanno fede le innumerevoli ricette, spesso abbinate anche ad elementi salati, presenti nel sito insolitopanettone.com raccontate dettagliatamente con l'aiuto di video precisi e semplici da seguire, dagli Gnocchi di panettone al mandarino e salmone ai Fasolari gratinati al panettone. Una lista di preparazioni originali e creative impreziosita da grandi firme della cucina veneta, come quella di Lorenzo Cogo, ex stella Michelin a El Coq a Marano Vicentino e Vicenza e oggi al Dama di Venezia: gli Gnocchi di panettone e zucca, rafano e cappero o il Gelato fritto di Panettone. Oppure la proposta di Alberto Basso dell'associazione europea Jre, chef del ristorante Tre Quarti di Grancona (Vicenza), la Burrata con alici, caviale di aringa e panettone.

In estate poi, con abbinamenti sorprendenti, il panettone si trasforma in un dessert divertente, fresco e facile da preparare anche a casa, come quelli proposti da Alessandro Granieri, lo chef del Qubò, proprio a Costabissara. Come il Panettone Classico, caffè e gelato, dove il panettone è strappato a mano, inzuppato per un attimo in una bagna di caffè e arancia, e disposto in una ciotola o su un piatto. In cima poi vi si adagia una soffice quenelle di gelato al limone (ma anche un cremoso alla vaniglia va benissimo), completando (facoltativo) con l'aggiunta di fiori eduli che donano un tocco di allegria al dessert. Un'altra idea è la Slice di panettone all'amarena, gelato alla vaniglia e gocce di cioccolato. Semplice e veloce da preparare, la slice (in italiano "la fetta", per capirci) di panettone all'amarena è rinfrescata da una quenelle di gelato alla vaniglia, gocce di cioccolato e amarene. Per gustarlo come dessert alla sera si consiglia l'uso delle amarene "spiritose", altrimenti per una ricca colazione al mattino meglio le amarene candite. Più elaborata la terza proposta, da piatto di ristorante. In questo caso si sceglie il panettone nero sale al caramello salato mentre la Sbrisolona nera, sempre firmata Loison, viene utilizzata come terra sul fondo del piatto, poi una crema Namelaka al cioccolato bianco, mascarpone e Philadelphia e – sopra, a chiudere - il gelato al frutto della passione.

C.D.M.

Cortina, fra grigliate e falò Jesolo, a tavola con le stelle

APPUNTAMENTI

Come ogni anno, la sera del 14 agosto, si rinnova a Cortina d'Ampezzo la tradizione dei falò di Ferragosto. Per osservare lo spettacolo (fuochi d'artificio compresi), dalla esclusiva terrazza con vista sull'intera vallata, Alajmo Cortina propone la cena con menu degustazione ideato dallo chef Mattia Barni per celebrare la festa più attesa dell'estate. Si parte dal cocktail di benvenuto (vodka, cordial al pepe di Sichuan, peperoncino e soda), poi si passa al Maxpacho di pomodoro con sorbetto di olive nere e melanzane fritte, alla Focaccina veneziana con baccalà mantecato e caviale Alajmo, al Carpaccio di manzo affumicato con funghi saltati e salsa di ventresca tartufata. Ci si accomoda a tavola per il Risotto bianco al frutto della passione con sardella crucolese (occhio, la sardella in questione non ha niente a che vedere con il mare ma è una specie di 'nduja, piuttosto piccante), mango e basilico, per la Picanha d'asino in concia al barbecue, per la Granita di menta con mango e anguria, e – infine - il Panettone d'estate (con biberon Bellini. Costo, 95 euro a persona, bevande escluse (info: 0436/061040).

ROSA PETRA ALLA GRIGLIA

Adorate la griglia ma non avete voglia di faticare sulle braci fumanti? Sempre a Cortina un'alternativa non meno sfiziosa la offre l'Hotel Rosa Petra, in località Zuel di Sopra che, il giorno seguente, per il pranzo del 15 agosto, organizza una super grigliata con aperitivo Veuve Cliquot e musica: taglieri di affettati e verdure sottolio fatte in casa, porcini fritti, focaccina con pomodoro confit e stracciatella Talamini, carni alla griglia della pregiata selezione Damini di Arzignano (Vicenza): polletto ruspante, costicine di maiale, salsiccia, mini Burgher di manzo, spiedino di agnello, polenta alla brace e misticanza, prima del finale con i dolci al carrello (70 euro, bevande escluse). A coordinare le preparazioni lo chef mestrino, Jacopo Carpitella, ex allievo di Massimiliano Alajmo al Quadri a Venezia.

CORTINA L'Hotel Rosa Petra che organizza la super grigliata

AL MARE

Anche al mare, ed in particolare a Cavallino, a pochi minuti da Jesolo, i fuochi sono una tradizione speciale e irrinunciabile per residenti e turisti. Ma il rito non si celebra a Ferragosto, bensì otto giorni più tardi, esattamente il 23, con il tradizionale Beach on the Fire, spettacolo straordinario e sfarzoso da godere dalle barche oppure anche da terra. Magari dopo avere cenato in uno degli indirizzi storici di Treporti come la Locanda Zanella o l'Osteria dal Pupi. Oppure, seguendo un gusto orientato anche all'innovazione oltreché alla tradizione, scegliendo la proposta di Martino Scarpa, chef e patron de "ai Do Campanili", fra Parmigiana di Rombo e Bisato piastrato, Carbonara di seppie crude e Tonno porchettato.

ALLA BRACE (CON STILE) O CON PIATTI GOURMET ECCO ALCUNE ALTERNATIVE TRA MARI E MONTI PER METÀ ESTATE

A Ferragosto, infine, una scelta da wow per chi si trova a Jesolo, può essere quella di prenotare il Dining with the stars al sesto piano del "J44", l'hotel 5 stelle dove il Rooftop del "Tacco 11" accoppierà, per l'occasione, un invidiabile panorama fronte mare al menu degustazione a tutto pesce, per una cena da sette portate intitolata Profondo Mare. Fra sapori nordici e segreti locali: dal Tonno rosso shitake marinato allo Spaghetto al burro affumicato e caviale fino al dessert Pesca e cioccolato e alla piccola pasticceria finale, passando per l'Astice in Gazpacho e il Pescato del giorno con sedano rapa, acetosa e champagne.

C.D.M.

Sport

LE AMICHEVOLI

Roma e Lazio battute 2-1, il Napoli piega l'Augsburg

A Castel di Sangro, il Napoli ha sconfitto 1-0 l'Augsburg con un gol di Rrhamani al 16' del secondo tempo. La Roma esce battuta a Tolosa 2-1. Dybala (foto) pareggia su punizione al 26' il gol di Dallinga, decide Begraoui al 90'. Lazio sconfitta a Girona 2-1 (accorcia il neo acquisto argentino Castellanos). Reims-Torino 2-1.

NOVITÀ Loftus-Cheek del Milan. A sinistra, Frattesi (Inter), a destra Weah (Juve)

MILANO, SCATTO SCUDETTO

A due settimane dall'inizio del campionato il Milan è la squadra più rinnovata: 125 milioni per 8 acquisti

L'Inter con Sommer risolve il nodo del portiere Centrocampo di spessore, ora serve un attaccante

FOCUS

Otto acquisti per un'età media di 24 anni, un totale di 125 milioni spesi: a prima vista non sembra il mercato di una realtà italiana nell'estate caratterizzata anche dall'irruzione dei club arabi. Il Milan, però, ha fatto eccezione, finanziandosi con il maxi-introito (un'ottantina di milioni comprendendo anche i bonus) per la cessione di Sandro Tonali al Newcastle, ma lo stesso Charles De Ketelaere potrebbe portare un incasso futuro: il belga, flop della scorsa stagione, sta per passare all'Atalanta in prestito oneroso (tre milioni) e riscatto fissato a 22 milioni. Un buon modo per riequilibrare i conti in una sessione di mercato ricca di acquisti tra centrocampo – tutto nuovo con Musah, Reijnders e Loftus-Cheek – e attacco, con il tridente Chukwueze-Okafor-Pulisic a supportare Leao e Giroud. Il nuovo Milan di Stefano Pioli è potenzialmente al vertice delle candidate allo scudetto anche se molto dipenderà dall'adattamento al differente volto tattico – dal 4-2-3-1 al 4-3-3 – e dall'ambientamento delle numerose novità. Il mercato rossonero peraltro non è finito, con Calafiori come vice Theo Hernandez e un'ulteriore mezzala in caso di uscita di Krunic.

CACCIA A BALOGUN

Pur essendo la squadra che ha cambiato di più, il Milan sembra la big con il volto più delineato. Perché l'Inter finalista di Champions – subito attiva con Cuadrado, Bisseck, Frattesi e Thuram – deve ancora sistemare un reparto, la porta con Sommer titolare: lo svizzero è atteso oggi per le visite. Va inserito un attaccante (Balogun per 35 milioni all'Arsenal?), dando per fatto l'arrivo dall'Udinese di Samardzic, con i soldi introitati dalla partenza di Onana verso il Manchester United (oltre 50 milioni). L'unica big con un nuovo allenatore, Rudi Garcia, è il Napoli campione in carica, che nell'organico ha cambiato numericamente pochissimo, tuttavia l'arrivo in difesa del brasiliano Natan – superate le visite mediche, ieri è arrivato in ritiro a Castel di Sangro – deve coprire la voragine aperta dalla partenza verso il Bayern di Kim, pilastro dello scudetto. Il club lavora al rinnovo di Victor Osimhen e Piotr Zielinski, entrambi seguiti dall'Al Ahli, pronto a offrire un quinquennale da 175 milioni al bomber.

L'incognita, al momento, è la Juventus, all'anno zero dopo la stagione del reset dirigenziale e delle sanzioni che sono costate l'Europa. Tim Weah, per la corsia di destra, è al momento l'unico vero innesto nel 3-5-2 di Max Allegri che con l'attuale fisionomia – promossa dal successo in amichevole sul Real Madrid – può nutrire ambizioni importanti in campionato. Tuttavia Vlahovic e Chiesa non sono certi di far parte della prossima Juve, con Lukaku pronto a coprire la partenza del serbo. La retroguardia, con Bonucci fuori dal progetto, è ormai definita, in mediana – dove Pogba resta un punto interrogativo – Allegri vorrebbe un innesto a centrocampo oltre al cavallo di ritorno McKennie (Zakaria è diretto al Monaco). Senza una dominatrice designata, c'è spazio per tante potenziali candidate.

L'Atalanta lavora come sempre in silenzio, e con Scamacca (strappato all'Inter), El Bilal Touré e De Ketelaere punta a coprire gli effetti della partenza a peso d'oro di Hojlund (oltre 80 milioni al Manchester United). La linea verde è anche in porta, con Carnesecchi promosso dall'esperienza con l'Under 21 azzurra, la corsia sinistra è sistemata con innesti di prestigio come Kolasinac e Bakker.

UN 9 PER MOU

Le romane lavorano per definirsi. Presi Kamada a centrocampo e Castellanos in attacco, la Lazio ha visto rientrare il caso-Luis Alberto, ma per soddisfare Sarri nell'estate dell'uscita di Milinkovic-Savic verso l'Arabia servono ancora un attaccante esterno (Isaksen), un regista (il leccese Hjulmand?) e un laterale sinistro. Jose Mourinho attende un centravanti per coprire l'assenza di Abraham: la Roma, pronta a salutare Ibanez (non convocato per l'amichevole di Tolosa, è diretto all'Al Ahli) sostituito in difesa da Ndicka, ha blindato corsia destra (Kristensen) e regia (Aouar) ma manca ancora Renato Sanches per dare sostanza al centrocampo. La Fiorentina, dopo Parisi a sinistra, Yerry Mina in difesa e l'ex juventino Arthur in mediana, sistema la porta con Christensen, ma con la trentina di milioni per Amrabat al Manchester United potrebbero arrivare nuovi colpi in attacco, con Nzola e l'argentino Lucas Beltran.

Loris Drudi

Le stelle del mercato

MILAN	ATALANTA	INTER	FIORENTINA
★★★★	★★★	★★★	★★
JUVENTUS	**ROMA**	**LAZIO**	**NAPOLI**
★★	★★	★	★

Withub

Napoli

(4-3-3)

Meret; Di lorenzo, Rrahmani, NATAN, Olivera; Anguissa, Lobotka, Zielinski; Politano, Osimhen, Kvaratskhelia

All.: Rudi GARCIA

In maiuscolo i nuovi acquisti

Withub

Inter

(3-5-2)

SOMMER; Darmian, Acerbi, Bastoni; Dumfries, Barella, Calhanoglu, FRATTESI, Dimarco; Lautaro, THURAM

All.: Simone INZAGHI

In maiuscolo i nuovi acquisti

Withub

Milan

(4-3-3)

Maignan; Calabria, Thiaw, Tomori, Hernandez; LOFTUS-CHEEK, Krunig, REIJNDERS; CHUKWUEZE, Giroud, Leao

All.: Stefano PIOLI

In maiuscolo i nuovi acquisti

Withub

Juventus

LA JUVENTUS È ANCORA UN'INCOGNITA. L'UNICO VERO INNESTO È WEAH, DA CHIARIRE IL FUTURO DI VLAHOVIC, CHIESA E POGBA. LUKAKU ASPETTA

IL NAPOLI È QUASI LO STESSO DELLA SCORSA STAGIONE: NATAN CHIAMATO A SOSTITUIRE KIM BRILLA L'ATALANTA

EMERGENTI
A destra Nicolò Tresoldi, anche ieri in campo con l'Hannover. Qui sotto Cher Ndour, passato al Psg, e Fabio Chiarodia, del Borussia M. Sotto, Mancini

Alcuni dei talenti monitorati dal ct

Nicolò Tresoldi (18 anni) Attaccante Hannover

Fabio Chiarodia (18 anni) Difensore Werder Brema

Alessandro Ciardi (16 anni) Trequartista Red Bull Salisburgo

Cosimo Fiorini (17 anni) Centrocampista Fc Zurigo

Manuel Pisano (17 anni) Attaccante Bayern Monaco

Antonio Satriano (19 anni) Attaccante Heracles Almelo

Mattia Viti (21 anni) Difensore Sassuolo

Luca Koleosho (18 anni) Attaccante Burnley

Cher Ndour (19 anni) Centroc. offensivo Benfica

Withub

LO SCENARIO

LA CARICA DEI 300 PER LA NAZIONALE

A caccia di italiani in giro per il mondo i tecnici Figc hanno un database ricco

Da Tresoldi a Chiarodia, scopriamo i talenti che Mancini studia da vicino

ROMA Il nuovo ciclo azzurro di Roberto Mancini è cominciato, con i cambiamenti nello staff e nelle Nazionali giovanili ma soprattutto col piano per setacciare i talenti. Tra i circa 2.500 calciatori italiani sparsi nel mondo ci sono 300 giovani monitorati dal Club Italia, inseriti nel database per data di nascita, nel progetto scouting internazionale che raccoglie le indicazioni dei segnalatori. Con questo sistema sono entrati nell'orbita del commissario tecnico talenti come gli attaccanti Lucas Beltrán (classe 2001, nato a Montevideo ma con passaporto spagnolo poiché i suoi genitori emigrarono in Andalusia per lavoro e il bisnonno materno italiano) e Mateo Retegui (1999, argentino naturalizzato italiano), e prima ancora Wilfried Gnonto (2003, di Verbania con genitori originari della Costa d'Avorio), attaccante del Leeds United, uno dei 4 italiani in Serie A a non aver esordito in Serie A insieme con Marco Verratti, Vincenzo Grifo e Retegui. Non si vuole un altro caso Grifo (1993) chiamato per la prima volta nella Nazionale maggiore solo nel novembre 2018. Le strategie sono cambiate. L'attività di scouting è incessante con un sistema di monitoraggio che si rivolge a ogni dimensione, dai campionati maggiori alle selezioni giovanili. A capo della struttura c'è Maurizio Viscidi, confermato dalla Figc nel ruolo di coordinatore delle nazionali giovanili maschili, con una serie di collaboratori e Guglielmo Cammino che nella banca dati raccoglie tutti i nomi.

MOLTI RAGAZZI DECIDONO DI ANDARE ALL'ESTERO ANCHE PER POTER FIRMARE CONTRATTI DA UNDER 16

L'ASPETTO LEGALE

Ci sono i ragazzi nati all'estero da genitori o con parenti di origini italiane e ci sono quelli trasferiti con la famiglia soprattutto per motivi di lavoro, oppure che preferiscono lasciare i vivai italiani per avere più possibilità all'estero di emergere. C'è un aspetto legale non secondario dietro i trasferimenti verso l'estero: in Italia non è infatti possibile sottoscrivere con i quindicenni un contratto di pre-formazione, a differenza di molti altri Paesi, quindi al compimento dei 16 anni molti sono già nel mirino di società che offrono al giocatore prospettive professionali migliori per uno sbocco nel calcio dei grandi. Sono tanti i partiti per cercare fortuna. L'Inter, per esempio, ha lasciato andare il trequartista Alessandro Ciardi (2007) che sta al Red Bull Salisburgo, così come il centrocampista Cosimo Fiorini (2006) passato dalla Fiorentina allo Zurigo. In orbita l'attaccante Luca Koleosho (2004), statunitense appena pagato tre milioni dal Burnley (Premier League) con contratto fino al 2027 e campione d'Europa con l'Under 19 insieme a Cher Ndour (2004, italiano con cittadinanza senegalese, centrocampista del Psg). Ci sono le punte Antonio Satriano (2003) con gli olandesi dell'Heracles Almelo (cresciuto tra Crotone e Roma) e Manuel Pisano (2006) dalla Juve al Bayern Monaco, i difensori Fabio Chiarodia (2005) del Werder Brema e Mattia Viti (2002) adesso al Sassuolo in prestito deal Nizza che lo prese dall'Empoli per 15 milioni di euro più il 10 per cento su una futura rivendita. Tra i monitorati c'è Nicolò Tresoldi protagonista in Germania. Come un panzer, basta guardare la reazione dopo il primo gol nei pro'. In due gare con l'Hannover 96 in Bundesliga 2 - la seconda divisione - conta un gol e due rigori procurati nei due pareggi per 2-2. Ieri era avanti 2-0 a Norimberga dopo 23' e al 58' è stato sostituito prima della rimonta. Nato a Cagliari con sangue ferrarese di padre, bergamasco e argentino di madre, ha un cognome che pesa: è il figlio di Emanuele, terzino sinistro dai trascorsi in A con l'Atalanta di Mondonico e l'Under 21 di Maldini campione d'Europa nel '94. Compirà 19 anni il prossimo 20 agosto e si è sbloccato nella prima giornata contro L'Elversberg in casa, dove l'ovazione dei 30mila sugli spalti ha accolto il suo ingresso dopo 25' al posto dell'infortunato Nielsen: ha preso il rigore dell'1-2 e poi al 54' ha fatto 2-2 con irruzione sul primo palo. Ieri a Norimberga si è presentato smanioso di sorprendere ancora, così al 7' ha approfittato dell'errore di un difensore che l'ha messo giù. Ad Hannover si è trasferita la famiglia nel 2017 e il responsabile della scuola l'ha segnalato al club, che l'ha vincolato fino al 2026 e consegnato alle nazionali giovanili. Quando stava in Italia si erano interessate a lui Milan, Fiorentina, Bologna, Atalanta, Perugia e Roma.

Massimo Boccucci

CALCIO ESTERO

Riparte lo show: il City sconfitto all'Arsenal il primo trofeo inglese

ROMA Scolorita ormai l'estate del calcio, le diverse leghe europee si preparano per accendere di nuovo il motore. Ieri, a 57 giorni dalla finale di Champions League, è andato in scena il Community Shield – e cioè la supercoppa d'Inghilterra – e ad aver conquistato il successo ai calci di rigore è stato l'Arsenal di Mikel Arteta, abile ad aver superato il Manchester City di Pep Guardiola (5-2). Va detto che Arteta e Guardiola sono molto amici, anzi, il primo è stato il vice del catalano dal 2016 al 2019 proprio nel City; e non di rado Mikel ha raccontato di percepirsi un epigono di Pep, quanto meno sotto il profilo della dottrina tattica. E comunque. Di un gol firmato all'undicesimo minuto di recupero – e già, addirittura era il 101' – è stato vittima il City, che pure era passato in vantaggio dopo 77' di sfida grazie a una rete di Palmer, propiziata da De Bruyne. Così, all'ultimo istante, un tiro poco ambizioso di Trossard corretto in porta da Akanji si è trasformato nel bivio che ha deviato la gara verso i rigori. Perché, secondo il regolamento, la partita del Community Shield scivola in via diretta ai rigori se si conclude in parità al 90' – anzi, 101' nel nostro caso. E forse, chissà, anche alla Uefa e alle altre leghe nazionali, un giorno, potrebbe tornare utile il semplice ragionare sull'opportunità di evitare i tempi supplementari, specie nei primi turni delle coppe. Stirare le gare, ormai, soprattutto nelle stagioni dense di recuperi sovrabbondanti, ha perso di senso. Dal dischetto, quindi, davanti agli 81.145 appassionati di Wembley, Odegaard, Trossard, Saka e Vieira dell'Arsenal non hanno fallito, come pure Bernardo Silva del City; mentre a De Bruyne e a Rodri sono mancate la fortuna e la vivacità esatte per sottrarre il trofeo ai londinesi.

I GUNNERS SI SONO AGGIUDICATI AI RIGORI LA COMMUNITY SHIELD DOPO AVER PAREGGIATO NEL RECUPERO. AL VIA CINQUE CAMPIONATI

ESULTANZA I giocatori dell'Arsenal festeggiano il primo trofeo stagionale dopo aver battuto il Manchester City di Guardiola

TUTTI I TORNEI CONTINENTALI

La supercoppa inglese, nei fatti, è stata la prima vera partita ufficiale della nuova stagione del calcio europeo. Nei prossimi giorni, poi, decolleranno i diversi campionati del continente, dal momento che la Premier League inglese, la Liga spagnola, la Ligue 1 francese e l'Eredivisie olandese cominceranno proprio venerdì, al pari della Saudi Pro League in Arabia Saudita. Quanto alla Bundesliga tedesca, inizierà il 18 agosto, appena un giorno prima della nostra Serie A. Non è impreciso riscontrare una certa sollecitudine nell'avvio dei tornei, ma l'urgenza si può spiegare in larga parte con la presenza, nel calendario stagionale, di tutte le quattro manifestazioni continentali per le nazionali durante o alla fine della stagione. Perché il 12 gennaio in Qatar comincerà la Coppa d'Asia, il 13 gennaio in Costa d'Avorio la Coppa d'Africa, il 14 giugno in Germania partiranno gli Europei e il 20 giugno negli Stati Uniti si inaugurerà la Coppa America. Infinite partite, infiniti guadagni.

Benedetto Saccà

CICLISMO SU PISTA

Nessuno come Filippo Ganna. Il corridore piemontese ha regalato la prima medaglia d'oro all'Italia nella rassegna mondiale in corso di svolgimento a Glasgow, imponendosi nella gara dell'inseguimento individuale che porta all'Italia anche lo splendido bronzo del friulano di Buja Jonathan Milan.
È il sesto titolo mondiale che l'azzurro conquista in questa disciplina: nessuno è mai riuscito a ottenere così tanti trionfi nella storia. Se pensiamo che Bradley Wiggins, uno dei più grandi pistard al mondo oltre che vincitore del Tour de France 2012, si è fermato a "soli" tre titoli in questa disciplina, riusciamo a capire quanto Pippo stia davvero riscrivendo la storia dell'inseguimento sul suo magico bolide Pinarello. Fino al mattino Top-Ganna non aveva sciolto le riserve sulla propria presenza: «In realtà non era nei piani iniziali - ha spiegato dopo il successo - perchè volevo iniziare a concentrarmi sul mondiale a cronometro, però dopo l'argento nell'inseguimento a squadre ho parlato con Marco Villa e ci siamo detti: visto che siamo in ballo, continuiamo a ballare. E così mi sono presentato al via».

EMOZIONI FORTI

Ganna ha abituato tutti gli italiani a vivere emozioni forti, ma ieri sera è stato autore di una prova davvero al cardiopalma. A sfidare l'azzurro è stato Dan Bigham, corridore britannico che è assunto come ingegnere nella formazione di Ganna, la Ineos-Grenadiers. Il suo lavoro e quello di tutto il team è stato fondamentale per permettere al piemontese di conquistare il record dell'ora, che in precedenza era stato agguantato proprio dal britannico. Era il 19 agosto 2022 quando Bigham aveva fatto registrare il record dell'ora, percorrendo 55,548 km. L'azzurro, a ottobre, superò di molto quella distanza, spingendosi fino a 56.792 km. Dietro a quel primato c'è il lavoro dell'ingegnere e di tutto il resto dello staff che ha creduto fino alla fine di poter raggiungere questo primato così importante. Due colleghi, due amici che ieri sera a Glasgow si sono sfidati. E dal modo in cui hanno affrontato la corsa si è capito perfettamente che i due si conoscono davvero molto bene. Ganna ha pedalato sulla bici con la quale ha fatto segnare il record dell'ora, un mezzo che deve essere un po' spinto all'inizio prima di prendere la giusta velocità. Bigham ha quindi deciso di dare il massimo fin dai primi giri, ed è riuscito a ottenere un vantaggio superiore ai due secondi in tre chilometri. Proprio negli ultimi mille metri, il piemontese ha messo a segno una rimonta da antologia: negli ultimi 500 metri ha portato il suo ritardo a un secondo e sette decimi, un gap che nessun pistard sarebbe riuscito a recuperare, ma Ganna ha dimostrato ampiamente di essere di una categoria superiore, e così il cronometro ha premiato Filippo, che ha tagliato il traguardo in testa per soli 54 millesimi di secondo. Un battito di ciglia, forse anche meno. Ma tanto è bastato per conquistare il sesto titolo iridato della carriera: Hugh Porter, ex corridore secondo in classifica tra i più vincenti nelle prove mondiali dell'inseguimento individuale, è fermo a quattro affermazioni. «Sono veramente orgoglioso, sono felice di quello che sono riuscito a fare e di quanto ha fatto la squadra. Ringrazio Dan per questa bellissima battaglia nel velodromo, è stato molto forte». Visti i risultati degli azzurri, è davvero un peccato che l'inseguimento individuale non sia prova olimpica: l'Italia porta infatti a casa anche la medaglia di bronzo con Jonathan Milan, che a soli 22 anni, vincitore di una tappa e della maglia ciclamino all'ultimo Giro d'Italia, è una realtà della pista internazionale. Milan ha superato nettamente il portoghese Oliveira con il tempo di 4'05"868.

FUORICLASSE Filippo Ganna in azione: oro nell'inseguimento. A destra, Jonathan Milan (bronzo)

GANNA SPAZIALE MILAN DI BRONZO

▶Nell'inseguimento Pippo sembrava battuto, poi la rimonta fino all'oro

▶Non doveva nemmeno partecipare «Mi sono detto: visto che sono qui...»

È IL SUO SESTO TITOLO IRIDATO NELLA DISCIPLINA: NESSUNO COME LUI. GIORNATA SUPER COMPLETATA DAL PODIO DEL FRIULANO

L'IMPOSSIBILE È POSSIBILE

«Siamo molto felici - ha affermato il commissario tecnico Marco Villa - Filippo è stato autore di una rimonta incredibile, forse il rapporto che ha spinto era un po' troppo duro per le caratteristiche di questa pista. Quando ho visto che Bigham stava continuando a guadagnare dopo undici giri, ero convinto che la gara fosse ormai del tutto compromessa. Il finale è stato davvero al cardiopalma: Pippo ha trasformato l'impossibile in possibile, è stato eccezionale». La serata ha visto al via anche Elia Viviani nelle gare che compongono l'Omnium, ma il campione olimpico di Rio 2016 non è riuscito ad andare a medaglia. Partito piano nelle prime prove di questa disciplina, i sogni di gloria dell'azzurro si sono infranti nell'eliminazione: solo decimo.

Carlo Gugliotta

Van der Poel, è la stagione perfetta attacca, cade e stravince il Mondiale

LA GARA SU STRADA

Mathieu Van der Poel ha vissuto fino ad oggi una stagione perfetta. E ben presto potrebbe davvero entrare nella leggenda. L'obiettivo dell'olandese è stato dichiarato già molti mesi fa: vincere il mondiale su strada e quello di cross country in mountain bike, tutto questo dopo aver già vinto la maglia iridata nel ciclocross lo scorso inverno, la Milano-Sanremo e la Parigi-Roubaix. E ieri il capitano dell'Olanda è stato perfetto, vincendo in solitaria il suo primo titolo mondiale della carriera su strada nella massima categoria: nemmeno una caduta e la rottura di uno scarpino gli ha impedito di andarsi a prendere quel titolo che è sempre fuggito a suo nonno Raymond Poulidor, capace di conquistare in carriera tre bronzi e un argento.

L'ATTACCO

L'azione è nata a circa 20 km dal traguardo: fino a quel momento in testa c'era Alberto Bettiol, unico leader azzurro rimasto in corsa dopo la caduta e il ritiro di Matteo Trentin. Nel momento in cui l'olandese ha accelerato sono naufragati tutti i possibili sogni di gloria degli azzurri e degli avversari, con Van der Poel che ha dimostrato uno strapotere assoluto in una gara affrontata a velocità folli. «Questa maglia è il completamento della mia carriera, è la mia vittoria più grande. Non riesco a immaginare come sarà indossarla per un anno intero. Non pensavo di cadere in quella curva perché avevo deciso di non prendermi rischi e mi sono arrabbiato con me stesso, pensavo di aver buttato via tutto. Nell'ultimo chilometro mi sono goduto il successo, è stata una rivincita straordinaria dopo quanto accaduto lo scorso anno in Australia». Era il grande favorito anche un anno fa in Australia, Van der Poel, ma la notte precedente la corsa fu portato in questura in quanto urlò contro due ragazzini che bussavano insistentemente alla porta della sua camera. L'episodio fece scalpore e il leader della nazionale Orange si ritirò dopo nemmeno un'ora di gara. Il neo campione del mondo su strada ha solo pochi giorni per metabolizzare il successo. Sabato sarà infatti al via della gara di cross country, specialità olimpica dove potrebbe realizzare il sogno di entrare nella leggenda, vincendo il titolo iridato in tre discipline: ciclocross, mountain bike e strada. Sicuramente nella gara di sabato Van der Poel partirà con meno favori del pronostico vista la concorrenza, ma è anche vero che un successo così pesante può solo dare ulteriore fiducia a un ragazzo abituato a vivere con la pressione di essere il migliore al mondo fin da quando la sua stagione si concentrava quasi esclusivamente nel ciclocross. Da quegli anni deriva la grande rivalità con Wout Van Aert, che ancora una volta deve chinare il capo. Sul podio finale troviamo anche Tadej Pogacar, che nel finale è riuscito a bruciare Mads Pedersen, mentre il primo degli azzurri al traguardo è proprio Bettiol, decimo. La gara è stata caratterizzata, nelle fasi iniziali, anche da una protesta di alcuni manifestanti che si sono "incollati" con il cemento sull'asfalto. La prova è ripresa dopo lo stop di un'ora. L'azione è stata rivendicata dagli attivisti scozzesi del clima "This Is Rigged": la scelta di intervenire nel corso della gara ciclistica è stata dettata dal fatto che uno degli sponsor più importanti di questo sport, Ineos, è uno dei più importanti produttori di idrocarburi al mondo.

C. G.

IL NIPOTE DI POULIDOR SI PRENDE LA MAGLIA SFUGGITA AL NONNO FUGA CORAGGIOSA DI BETTIOL, TRENTIN DEVE RITIRARSI

LA PROTESTA La corsa mondiale è rimasta ferma un'ora per la protesta degli ambientalisti scozzesi a 191 km dall'arrivo

OLANDESE Mathieu Van der Poel, 28 anni, con la maglia iridata (foto ANSA)

ORDINE D'ARRIVO: 1. M. Van der Poel (Ola) in 6h06'27", media 44,2 km/h; 2. W. Van Aert (Bel) a 1'37"; 3. T. Pogacar (Slo) a 1'45"; 4. M. Pedersen (Dan) st; 5. S. Kung (Svi) a 3'48"...10. A. Bettiol (Ita) a 4'03"; 27. S. Velasco a 13'59"; 28. L. Rota st; Trentin ritirato.

MOTOGP

SORPASSO APRILIA BAGNAIA BEFFATO

▶A Silverstone trionfa a sorpresa Espargarò che riesce a superare Pecco all'ultimo giro

▶Ma il campione del mondo allunga in classifica: «Più di così non potevo»

L'Aprilia trionfa a Silverstone. In un finale al cardiopalma, Aleix Espargaró ha riportato la Casa di Noale al successo nella MotoGP dopo quasi un anno e mezzo. Il pilota spagnolo ha infatti vinto il GP di Gran Bretagna beffando all'ultimo giro il campione del mondo Pecco Bagnaia, su Ducati, in un favoloso duello tra moto italiane. «Oggi mi sentivo invincibile. La moto era ottima, aveva aderenza e stabilità. Con la pioggia sono rimasto dietro Pecco, preferendo non attaccare e poi nell'ultimo giro ho messo qualcosa di mio. Non era facile, perché la pista era molto scivolosa», è il commento entusiasta del 34enne catalano di Granollers, il centauro più esperto in griglia («miglioro come il vino...», raccontava mesi fa) e papà di due gemelli, Mia e Max, che nel parco chiuso ha stretto in un caloroso abbraccio. «L'Aprilia aveva qualcosa in più in accelerazione», ha spiegato dal canto suo Bagnaia, che nonostante la sconfitta a poche curve dalla fine può consolarsi con un secondo posto prezioso in ottica Mondiale, dato che ora è a +41 sullo spagnolo Jorge Martin e a +47 su Marco Bezzecchi, partito dalla pole position e caduto dopo un quarto di gara mentre era alle spalle di Pecco, con il quale ha effettuato una serie di duelli ravvicinati. «Meglio di così non potevo fare - continua Bagnaia -, ma è stata una corsa complicata e ho fatto il massimo, anche se il secondo posto l'ho accettato solo al traguardo». Alle spalle del torinese, che ha riscattato la prova opaca nella Sprint Race del sabato (solo 14°), si è piazzato il sudafricano Brad Binder, in sella alla Ktm, che ha prevalso su Oliveira e Viñales nella lotta per il terzo gradino del podio.

APRILIA, CHE GIORNATA

È grande Aprilia a Silverstone, in una gara in cui ha piazzato tre moto nei primi cinque posti, quattro nella top10. Gongola l'amministratore delegato, Massimo Rivola, che finalmente può liberare la sua gioia. «È stata una bellissima giornata per Aprilia. Abbiamo visto i nostri piloti fare sorpassi incredibili. E quando serviva vincere, Aleix ha tirato fuori gli attributi e ha fatto un bellissimo sorpasso su Pecco. La voleva a tutti i costi, Aleix, dopo essere partito dodicesimo».

PIAZZAMENTO D'ORO

Nel giorno in cui la moto italiana salita sul gradino più alto del podio non è stata una Ducati, il team manager della Rossa Davide Tardozzi ha analizzato: «Complimenti ad Aleix e ad Aprilia. Pecco è stato molto bravo a fare la lepre in quelle condizioni di gara, non è stato facile. Poi alla fine Aleix ne aveva di più. Non so se Pecco abbia pensato al campionato, tenendosi il secondo posto. Credo di sì. È un secondo posto d'oro. Pecco ha meritato di tenere il numero 1 sulla carena». Bagnaia ha dato tutto e ha condotto la gara sostanzialmente dalle battute iniziali fino alla metà dell'ultimo giro. Poi, ha subito il sorpasso dello scatenato Aleix, che si è esaltato nelle ultime otto tornate quando ha iniziato a cadere la pioggia, e a cui va dato merito di aver creduto al progetto Aprilia, quando quest'ultima si trovava sempre nelle retrovie. Finché in Argentina, il 3 aprile dello scorso anno, proprio Aleix in sella alla RS-GP ha completato la lunghissima rincorsa conquistando il primo centro in top class. Adesso il conto è salito a quota due, con una moto che ormai da un paio di stagioni non è più la cenerentola del campionato. Un campionato che a Silverstone ha confermato il momento nero delle case giapponesi, Honda e Yamaha. Ieri il migliore è stato Franco Morbidelli, soltanto 14esimo davanti al compagno di squadra Quartararo; mentre le migliori Honda, vista la caduta di Marc Marquez, sono state quelle di Nakagami e Lekuona, che però hanno chiuso fuori dalla zona punti. Ora il vento sta soffiando verso la nostra penisola.

Sergio Arcobelli

LA CASA DI NOALE NON VINCEVA DA UN ANNO E MEZZO IERI HA PIAZZATO TRE MOTO NEI PRIMI CINQUE POSTI

TARDOZZI, DUCATI: «PER NOI È UN SECONDO POSTO D'ORO». CONTINUA IL MOMENTO NERO DI HONDA E YAMAHA

IN GARA Bagnaia in curva mentre si strappa la visiera. In alto Espargarò con i figli Max e Mia (foto ANSA)

Ordine di arrivo
GP di Gran Bretagna

	PILOTI	TEMPO
1	**Aleix Espargaro** Spa, Aprilia	40:40.367
2	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	+0.215
3	**Brad Binder** Rsa, KTM	+0.680
4	**Miguel Oliveira** Por, Aprilia Withu Rnf	+0.750
5	**Maverick Viñales** Spa, Aprilia	+2.101
6	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	+7.903
7	**Luca Marini** Ita, Ducati VR46	+9.099
8	**Jack Miller** Aus, KTM	+9.298
9	**Johann Zarco** Fra, Ducati Pramac	+9.958
10	**Raul Fernandez** Spa, Aprilia Withu Rnf	+19.947
11	**Augusto Fernandez** Spa, KTM Gas Gas	+20.296
12	**Pol Espargaró** Spa, Gas Gas KTM	+66.120
13	**Fabio Di Giannantonio** Ita, Ducati Gresini	+87.605
14	**Franco Morbidelli** Ita, Yamaha	+88.913
15	**Fabio Quartararo** Fra, Yamaha	+89.075
16	**Takaaki Nakagami** Jpn, Honda LCR	+98.573
17	**Iker Lecuona** Spa, Honda	+109.674

RITIRATI

Enea Bastianini	Ita, Ducati
Marc Marquez	Spa, Repsol Honda
Marco Bezzecchi	Ita, Team VR46
Alex Marquez	Spa, Gresini Racing
Joan Mir	Spa, Repsol Honda

CLASSIFICHE

	PILOTI	PT.
1	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	214
2	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	173
3	**Marco Bezzecchi** Ita, Ducati VR46	167
4	**Brad Binder** Rsa, KTM	131
5	**Johann Zarco** Fra, Ducati Pramac	122
6	**Aleix Espargaro** Spa, Aprilia	107
7	**Luca Marini** Ita, Ducati VR46	107
8	**Jack Miller** Aus, KTM	90

	COSTRUTTORI	PT.
1	Ducati	317
2	KTM	172
3	Aprilia	153
4	Honda	89
5	Yamaha	84

PROSSIMA GARA • 20 agosto • Gp d'Austria

NUOTO

Acque inquinate, a Parigi niente gare E a Sunderland 60 atleti si ammalano

Doveva essere una vetrina, la festa del nuoto che riapriva la balneazione nelle acque della Senna a distanza di un secolo, ed è stato un clamoroso flop nella location che dovrà dare il via all'apertura dei Giochi 2024. Ieri World Aquatics ha annullato la terza tappa della Coppa del mondo di nuoto in acque libere a causa della scarsa qualità dell'acqua nella Senna «rimasta al di sotto degli standard accettabili per salvaguardare la salute dei nuotatori», evento che secondo gli organizzatori è stato causato dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi. Insomma una brutta figura olimpica a un anno dai Giochi Olimpici. Un disastro organizzativo che ha visto i poveri nuotatori giungere inutilmente nella capitale francese, alcuni di questi peraltro arrivati da altri continenti spendendo migliaia di euro. Dovevano gareggiare anche otto azzurri, Barbara Pozzobon, Ginevra Taddeucci, Giulia Gabbrielleschi, Arianna Bridi, Mario Sanzullo, Andrea Manzi, Marcello Guidi e Dario Verani, nelle due 10 km valevoli come test olimpico. Ma non c'è stato nulla da fare. Per la rabbia del coordinatore della Nazionale italiana di fondo Stefano Rubaudo, che ha manifestato il suo disappunto per una lunga attesa con un epilogo inevitabile: «I valori dell'acqua erano allucinanti, tipo quelli di una fogna. Non c'erano dubbi già 13 giorni fa, quando il valore batterico era di 10.000 e si gareggia con 500: era facile immaginare uno scenario del genere. Sabato notte hanno fatto l'ultimo test, ma non era balneabile. Non c'erano grossi dubbi. La contestazione è: avvertiteci prima. Si poteva fare un piano B, gareggiando nel lago e quantomeno salvare la gara e giustificavi la trasferta». E invece niente di tutto questo. «Noi abbandonati. Ci hanno mandato un messaggio, dicendoci che per allenarci avremmo dovuto pagare anche lo spazio d'acqua in una piscina comunale. Questo non è modo di comportarsi». E pensare che il governo francese ha già stanziato diversi milioni di euro per la balneabilità della Senna. Perché oltre a ospitare gare di fondo e la parte nuoto del triathlon, il fiume francese sarà appunto il teatro di quella che definiscono «una cerimonia di apertura senza precedenti». Si vedrà. Ma non è la prima volta che il nuoto olimpico in acque libere è colpito da problemi di inquinamento. Alla fine del test event del 2019 in vista dell'Olimpiade di Tokyo, i nuotatori avevano protestato contro la qualità dell'acqua nella baia di Tokyo. Anche per Rio 2016 c'erano state reiterate proteste e polemiche per le prove olimpiche nella baia di Guanabara. Non solo questo.

L'ALTRO EPISODIO

Da una gara che è stata annullata in Francia a una gara che avrebbe dovuto essere cancellata in Inghilterra sempre per acque inquinate: quella dei campionati mondiali di triathlon a Sunderland dello scorso fine settimana. Sono state almeno 57 le persone che hanno sofferto di diarrea e vomito dopo aver nuotato nella spiaggia di Roker. Le analisi effettuate dall'Agenzia per l'ambiente tre giorni prima della gara hanno rivelato la presenza di batteri Escherichia coli 39 volte superiore al tasso abituale. «Mi sento piuttosto male sin dalla gara, ma immagino sia quello che succede quando nuoti nella m...», è stato fin troppo esplicito il triatleta australiano Jake Birtwhistle.

S.A.

SALTANO LE SFIDE DI COPPA DEL MONDO NELLA SENNA IN INGHILTERRA PROBLEMI DI SALUTE DOPO IL TRIATHLON

LA SENNA Operai smontano le installazioni provvisorie allestite per la gara che non c'è stata (Ansa)

Ginnastica

Simone Biles torna in pedana ed entusiasma «È eccitante»

La regina della ginnastica, Simone Biles, è tornata nel migliore dei modi con la vittoria degli Us Classic. Ha elettrizzato il pubblico di Chicago con una straordinaria performance. La 26enne quattro volte campionessa olimpica ha ottenuto il maggior dei voti su volteggio, corpo libero e trave. Ha archiviato due anni di stop, ha messo alle spalle quei demoni che l'avevano fermata durante le Olimpiadi di Tokyo. «La giornata di oggi significa per me, dopo Tokyo ho lavorato molto su me stessa. Faccio ancora terapia settimanalmente. È stato così eccitante venire a gareggiare qui e sentire la stessa fiducia che avvertivo prima» ha raccontato.

RUGBY

È LA SOLITA MEZZA ITALIA

Gioca alla pari un tempo contro l'Irlanda delle seconde scelte
Infortuni a Riccioni e Menoncello (il migliore): Mondiale addio?

IN META Il trevigiano Tommaso Menoncello segna la seconda meta dell'Italia rompendo i placcaggi di Keith Earls e di un altro giocatore irlandese

Dino Lamb mediocre, Paolo Odogwu imbarazzante. Uno dei principali motivi d'interesse di Irlanda-Italia, secondo test premondiale finito 33-17 per i rivali, era vedere all'opera i nuovi oriundi azzurri. Scelti dal ct Kieran Crowley al posto di giovani italiani di formazione perché, in teoria, più forti. Il primo giudizio, pur parziale, è negativo: rimandati! Il terzo debuttante era il pilone Paolo Buonfiglio, entrato a 20' dalla fine con la mischia azzurra ormai in balia della spinta irlandese.

Lamb nei 46' giocati in seconda linea si è battuto onestamente, ma non ha dato l'impressione di fare la differenza. Odogwu è uscito al 22' per un colpo in testa con taglio sanguinante. All'ala di lui si ricordano solo due errori. Uno sconsiderato off load difensivo che poteva costare una meta. Un pallone aereo non catturato costato davvero la prima marcatura di Kilcoyne. Chi l'ha sostituito, Lorenzo Pani, si è distinto come contro la Scozia per velocità, intraprendenza, abnegazione difensiva. Ha pure segnato una bella meta da penaltouche e palla al largo, debordando il placcaggio di un certo Jacob Stockadale. Un posto se l'è meritato nella lista dei 33 azzurri per la Coppa del mondo. Il ct la diramerà il 10 agosto, tagliando 7 dei 40 giocatori rimasti.

FIATO SOSPESO

L'Italia è con il fiato sospeso per i due infortunati più gravi usciti dalla sfida con l'Irlanda, per i quali il Mondiale potrebbe essere a rischio. Il bollettino sarà diramato dall'ufficio stampa della Fir stamattina alle 9. Il pilone dei Saracens campioni d'Inghilterra Marco Riccioni è uscito al 10' per problemi al collaterale mediale del ginocchio già martoriato in passato. Secondo indiscrezioni la sua sembrerebbe la situazione meno grave. Il centro del Benetton Tommaso Menoncello, migliore in campo a Dublino, autore di una meta di prestanza fisica e volontà e di un paio di salvataggi su mete irlandesi, è uscito in lacrime per un problema alla spalla sorto placcando l'uomo del match Caelan Doris. Sembra si tratti di uno strappo muscolare di una certa gravità, potrebbe precludergli la ribalda iridata. Dovrebbero recuperare Manuel Zuliani, fra i migliori delle due premondiali, Odogwu e Varney usciti anzitempo per sospette concussion o altro. Il duro test fisico contro le seconde scelte dell'Irlanda rischia quindi di costare caro.

Sul fronte della prestazione, si è vista la solita Italia "a metà". Che regala un tempo, o lunghi frangenti, agli avversari determinando l'esito negativo del punteggio. In questo caso è stato il primo, dove gli azzurri fra ritardo nei sostegni sui punti d'incontro, indisciplina (8 falli a 4 e un giallo a Fischetti), incapacità di tenere il possesso e di frenare il ritmo forsennato dell'Irlanda ha praticamente soltanto difeso. E subito. Si è affacciata solo una volta nei 22 metri avversari, al 40', facendosi rubare la penaltouche. È riuscita eroicamente a incassare solo 3 mete su 7 ingressi degli irlandesi in zona rossa e tante altre opportunità. Ma sono bastate a decidere il risultato.

La ripresa l'ha giocata alla pari, 2 mete a testa, e l'ha vinta in termini di punteggio (parziale 14-12) e disciplina (3 falli a 10). Ma ormai era tardi. Non è riuscita a capovolgere il punteggio, come ha fatto la Scozia contro la Francia, passata da 3-21 a fine primo tempo (come gli azzurri) a 25-21 finale. Invece l'Italia titolare (mancava Capuozzo e poco altro) neanche contro l'Irlanda 2 riesce a colmare il gap con le migliori.

IL TABELLINO

Marcatori: pt 3' cp Allan (0-3), 13' m. Kilcoyne tr. Crowley (7-3), 29' m. Doris tr. Crowley (14-3), 37' m. McCloskey tr. Crowley (21-3), st 51' m. Pani tr. Allan (21-10), 65' m. Healy (26-10), 68' m. Menoncello tr. Allan (26-17), 72' m. Doris tr. Frawley (33-17)

Irlanda: O'Brien (41' Frawley); Earls (63' Nash), Henshaw, McCloskey, Stockdale; Crowley, Casey (45' Blade); Conan (35' Prendergast), Doris, Baird, McCarthy, Henderson (c, 56' Beirne), O'Toole (51' Furlong), 2 Herring (51' Stewart), Kilcoyne (51' Healy)

Italia: Allan; Odogwu (22' Pani, 35'-38' Buonfiglio), Brex, Menoncello, Ioane; Garbisi, Varney (41' Fusco); L. Cannone, Zuliani (40' Lamaro), Negri (73' Pettinelli); Ruzza (c), Lamb (46' N. Cannone); Riccioni (10' Ferrari), Nicotera (56' Bigi), Fischetti (60' Buonfiglio)

Arbitro: Raynal (Fra)

Ivan Malfatto

ODOGWU DELUDENTE, LAMB ANONIMO: RIMANDATI I DUE NUOVI ORIUNDI. PANI MERITA DI ESSERE CONVOCATO NEI 33

Italbasket, gerarchie definite I problemi sono a rimbalzo

BASKET

Due settimane senza intoppi e un atterraggio morbido verso i primi impegni agonistici. L'inizio del percorso dell'ItalBasket verso i Mondiali asiatici – che scatteranno il 25 agosto – è stato quello desiderato dal ct Gianmarco Pozzecco, consapevole però che soltanto ora, con l'uscita dal giardino di casa, arriveranno le indicazioni più importanti. L'impegnativo trittico di test di questa settimana, infatti, comincerà a misurare le ambizioni di una Nazionale che desidera ripetere la Top 10 di quattro anni fa, magari con il sogno di un nuovo viaggio fino ai quarti di finale, come a Tokyo 2021 e agli Europei di 12 mesi fa. Mercoledì e giovedì, ad Atene, gli azzurri sfideranno Serbia e Grecia, che sebbene siano prive dei leader Nikola Jokic (ma torna Bogdan Bogdanovic, assente nelle ultime due estati in cui l'Italia è stata la bestia nera dei serbi) e Giannis Antetokounmpo (in forte dubbio per i Mondiali) restano due riferimenti continentali. Domenica, poi, il "DatHome day" per l'ultima gara sul suolo italiano del capitano azzurro sarà contro Portorico, rivale che l'Italia dovrebbe incrociare nella seconda fase dei Mondiali, decisiva per l'accesso ai quarti di finale. La banda del Poz affronta tale trittico con 14 uomini, dopo l'uscita di Riccardo Visconti. Al termine della settimana il ct dovrebbe maturare la scelta dei 12 per i Mondiali, che per la verità appare già piuttosto delineata. La gerarchia di Pozzecco è stata chiara fin dalle convocazioni, con esclusioni eccellenti (Della Valle, Petrucelli e lo stesso Tessitori) per non creare troppi dualismi. L'ossatura è la stessa delle ultime due estati – escludendo Niccolò Mannion, assente dell'ultima ora – con Marco Spissu e Alessandro Pajola in regia, Stefano Tonut assaltatore, Simone Fontecchio prima punta, Gigi Datome a portare un contributo di qualità, e il trio Nicolò Melli-Achille Polonara-Pippo Ricci in un settore lunghi atipico. Otto certezze a cui si accodano il play-guardia Matteo Spagnolo, mvp del torneo di Trento, e con ogni probabilità Guglielmo Caruso, unico vero pivot di ruolo. I due debuttanti in Eurolega (rispettivamente con Alba Berlino e Milano) rappresentano la linea verde che ha ben figurato sabato sera contro la Cina, e che ai Mondiali potrebbe essere arricchita da Gabriele Procida e Momo Diouf, protagonisti degli unici due ballottaggi, con Tomas Woldetensae e Luca Severini.

IN REGIA Marco Spissu (Reyer Venezia), certezza di Pozzecco

CARATTERE

"È davvero bello far parte di questo gruppo. Abbiamo carattere e in campo si vede, mettiamo cuore in ogni momento. Questo gruppo è molto unito" ha spiegato il ventenne Spagnolo, a suo modo già un simbolo di un gruppo che gioca senza timori reverenziali di fronte a nomi più accreditati. Nomi che già in settimana saranno di fronte all'ItalBasket: la Serbia di Svetislav Pesic ha pochi rappresentanti Nba (Bogdanovic, Jovic, Petrusev) ma è piena di uomini di Eurolega (a partire da Nedovic a Milutinov), la Grecia di Dimitris Itoudis ha grandi forfeit (anche Sloukas e Nick Calathes) eppure non le manca l'esperienza, con i vari Walkup, Papanikolaou e Papagiannis. L'incrollabile fiducia nei propri mezzi è una risorsa che accompagnerà l'Italia che, così piccola di stazza e istintiva, dipenderà dal tiro da tre e dovrà fare di necessità virtù limitando i danni a rimbalzo (magari meglio rispetto a venerdì contro la Turchia). Tali caratteristiche "condannano" gli azzurri a essere soggetti ad alti e bassi, ma esserne consapevoli aiuterà meglio ad affrontare i momenti più duri. Così l'Italia volerà in Cina la prossima settimana, a Shenzhen, dove sfiderà Brasile e Nuova Zelanda negli ultimi test prima di approdare a Manila per il debutto iridato del 25 contro l'Angola, seguito dai match contro l'insidiosa Repubblica Dominicana e le Filippine. Essere tra le prime due del girone promuoverà alla fase successiva, per iniziare a sognare.

L. D.

IL TRITTICO CON SERBIA, GRECIA E PORTORICO MISURERÀ LE AMBIZIONI DELLA SQUADRA DI POZZECCO IN VISTA DEI MONDIALI

METEO

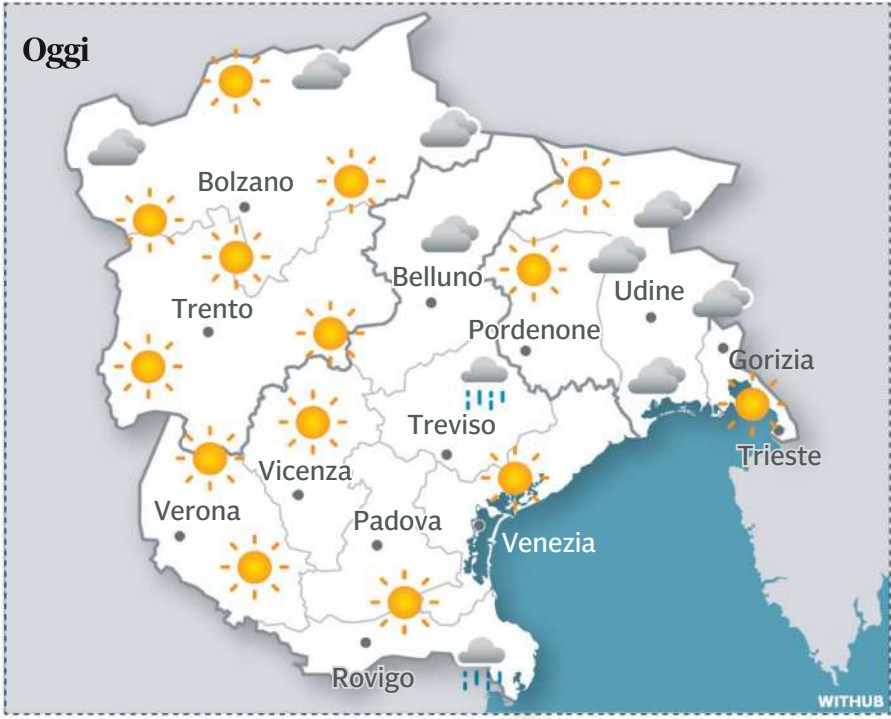
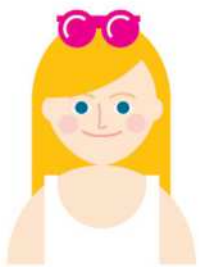
Bel tempo prevalente sull'Italia.

DOMANI

VENETO
Condizioni meteo ovunque stabili per una giornata tra sole e nubi sparse, maggiormente addensate entro sera sulle aree alpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo ovunque stabili per una giornata con sole prevalente, salvo il transito di nuvolosità medio-alta entro sera. Temperature massime comprese tra 26-28°C in pianura.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo ovunque stabili per una giornata tra sole e nubi sparse, maggiormente addensate entro sera sulle aree alpine.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	22	Ancona	18	26
Bolzano	11	27	Bari	22	26
Gorizia	14	24	Bologna	18	28
Padova	16	26	Cagliari	18	26
Pordenone	14	25	Firenze	18	30
Rovigo	14	28	Genova	19	26
Trento	12	26	Milano	14	28
Treviso	13	26	Napoli	19	29
Trieste	18	26	Palermo	24	29
Udine	15	25	Perugia	16	25
Venezia	17	24	Reggio Calabria	24	30
Verona	20	28	Roma Fiumicino	18	28
Vicenza	16	27	Torino	16	27

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il giovane Montalbano** Fiction. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Sarah Felberbaum, Alessio Vassallo
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **A Hong Kong è già domani** Film Commedia

Rai 2
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Dream Hotel - Cina** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Glasgow Scotland 2023** Ciclismo
17.20 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.23 **Meteo 2** Attualità
17.25 **Tg 2** Informazione
17.45 **Glasgow Scotland 2023** Ciclismo
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv. Con Marcia Gay Harden, Skylar Astin, Madeleine Wise
22.05 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
23.40 **Helen Dorn** Serie Tv
3.00 **Il sole negli occhi** Film Drammatico

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **In Cammino - I sentieri dell'anima** Attualità
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.15 **Report Estate** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.20 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4
6.15 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
6.55 **Seal Team** Serie Tv
8.20 **MacGyver** Serie Tv
9.05 **Ransom** Serie Tv
10.30 **Private Eyes** Serie Tv
12.00 **CSI: Vegas** Serie Tv
12.45 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Above Suspicion** Film Thriller
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.35 **Private Eyes** Serie Tv
19.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fire Country** Serie Tv
22.05 **Fire Country** Serie Tv
22.50 **Skyfire** Film Azione
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Narcos: Mexico** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **Lungo la via della seta** Doc.
6.45 **Mari del Sud** Documentario
7.35 **Lungo la via della seta** Doc.
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - Don Giovanni** Teatro
13.00 **Save The Date** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Il libro della Savana** Doc.
14.55 **L'uomo dei boschi** Doc.
15.50 **Miss Mabel** Teatro
17.30 **OSN Madaras Grigorian Goerne** Musicale
18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Madre** Documentario
20.25 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Ferrante Fever** Film Doc..
22.30 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.30 **Jaco, The Film** Film
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Madre** Documentario
2.20 **Ghost Town** Documentario
3.15 **Il libro della Savana** Doc.

Rete 4
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.30 **Abbronzatissimi 2 - Un anno dopo** Film Commedia
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.55 **L'inganno della seduzione** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Flashdance** Film Musical. Di Adrian Lyne. Con Jennifer Beals, Micole Mercurio, Stacey Pickren
23.30 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La Promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Telenovela
16.45 **Un altro domani** Soap
17.20 **Un Altro Domani** Telenovela
18.15 **Un altro domani** Soap
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Scherzi A Parte** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
6.10 **Joey** Serie Tv
6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.45 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Telefilm
15.40 **Magnum P.I.** Telefilm
17.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.50 **The Nun: La Vocazione Del Male** Film Horror

Iris
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **CHIPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Terzo canale - Avventura a Montecarlo** Film Commedia
10.55 **Arancia meccanica** Film Drammatico
13.30 **Boyhood** Film Drammatico
17.05 **4 pazzi in libertà** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Green Zone** Film Drammatico. Di Paul Greengrass. Con Matt Damon, Amy Ryan, Khalid Abdalla
23.25 **Unbroken: Path To Redemption** Film Biografico
1.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.20 **Boyhood** Film Drammatico
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **4 pazzi in libertà** Film Commedia
5.55 **Tua per la vita** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Destini incrociati** Film Drammatico
23.30 **Love Jessica** Documentario
0.30 **Il porno messo a nudo** Documentario

Rai Scuola
13.35 **Le misure di tutte le cose**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **Le meraviglie della strategia**
17.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Icone del continente africano**
20.15 **Mari del Sud**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
6.45 **Missione restauro** Doc.
8.20 **A caccia di tesori** Arredamento
10.50 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.30 **Predatori di gemme** Doc.
14.20 **Missione restauro** Doc.
16.00 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Life Below Zero** Doc.
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Atlantide Files** Documentario
22.35 **Bomba atomica. La grande sfida** Film Storico

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Omicidio al 13esimo piano** Film Thriller
15.30 **La fragranza del cuore** Film Commedia
17.15 **Damigella in incognito** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Italia's Got Talent** Talent
1.30 **American Pie - Il manuale del sesso** Film Commedia

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.40 **Alta infedeltà** Reality
10.05 **Ombre e misteri** Società
13.00 **Little Big Italy** Cucina
14.35 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
15.05 **L'assassino è in città** Società
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.40 **Si accettano miracoli** Film Commedia
23.35 **Vuoti a perdere** Spettacolo
1.25 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: La grande sfida** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Il mondo nelle mie braccia**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Udinese Tonight** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La tua settimana inizia con ottimi presupposti per quanto riguarda il **denaro**. I pianeti hanno deciso di favorirti, mettendoti a disposizione il loro sostegno in questo settore. La Luna nel Toro ti rende un po' esuberante nelle spese, ti comporti con maggiore generosità perché la situazione è migliorata ma anche perché in questo momento ti fa piacere muoverti in maniera anche un po' più teatrale.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna entra nel tuo segno proprio mentre il Sole e Giove creano un aspetto teso, che induce un comportamento enfatico e impetuoso. L'emotività potrebbe contribuire a sua volta a favorire brusche impennate di umore o addirittura improvvise sfuriate. Oggi sei poco incline a rispettare le norme, ti comporti in modo più autoritario. Tieni d'occhio il **denaro**: gli sbalzi d'umore ti inducono a spendere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione continua ad alimentare un atteggiamento dinamico, che ti induce a rimboccarti le maniche e a darti da fare per tenere a bada alcune contrarietà nel **lavoro** che non ti consentono di procedere come vorresti. Fortunatamente i pianeti ti mettono a disposizione una serie di protezioni, che ti coprono le spalle e tengono a distanza i conflitti. La Luna ti invita a un momento di meditazione.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione odierna sembrerebbe annunciare alcuni contrasti di natura **economica**, legati forse a una difficoltà a rispettare i limiti che tu stesso decidi di porti. L'inconscio ti tende dei tranelli dei quali ovviamente non ti rendi conto. Forse sta cercando di dirti che hai bisogno di concederti, almeno in questi giorni, un margine di spesa maggiore di quello che sei disposto ad accordarti.

Leone dal 23/7 al 23/8
La tua settimana inizia con una situazione piuttosto propizia a livello professionale. Ti trovi coinvolto in circostanze prestigiose che ti consentono di metterti in buona luce nel **lavoro** e raccogliere quei successi che confermano la tua professionalità. Oggi ti senti anche un po' più vanitoso del solito e provi la necessità di vederti riverito. Festeggia i successi ma senza infrangere le regole.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna nel Toro ti è favorevole e viene ad aggiungersi agli altri elementi che ti sostengono e ti consentono di iniziare la settimana con un atteggiamento positivo e fiducioso. Il periodo per te è molto propizio ai viaggi, agli studi e a tutto quello che in qualche modo ti consente di vivere come se fossi l'esploratore di un mondo ancora da scoprire. Prova ad adottare questo atteggiamento nel **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione potrebbe avere effetti molto stimolanti per quanto riguarda il **denaro**, favorendo entrate inaspettate o comunque opportunità economicamente valide per te. In questi giorni sei di ottimo umore, forse anche un po' su di giri, attraversato da un forte desiderio di stare bene e divertirti che ti rende disponibile e anche più tollerante. Riserva tempo per stare in compagnia di amici.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi la configurazione ti propone delle belle opportunità da cogliere nel **lavoro**, qualcosa di prestigioso e anche piuttosto gratificante. Ma per te, a cui piace muoverti nell'ombra, non è detto che sia davvero nelle tue corde questo tipo di soluzioni, che ti rendono eccessivamente visibile. Però per il momento approfitta almeno di quel pizzico di glamour di cui potresti beneficiare, poi si vedrà.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Attento a modulare bene le tue energie e i tuoi entusiasmi, oggi potresti lasciarti trasportare dall'impeto ed esagerare, magari inalberandoti per cose che non meritano tanta fatica. Nel **lavoro** godi di condizioni particolari, che ti fanno sentire importante e apprezzato ma che potrebbero anche appesantirti con responsabilità che non sono di tua competenza. Evita di farti carico di problemi altrui.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Una bella carica di allegria e ottimismo ti fa affrontare col sorriso sulle labbra gli eventi della giornata. Questo tuo atteggiamento ti rende più estroverso e comunicativo del solito, insolitamente spigliato nelle relazioni con gli altri. Forse sei un po' sotto l'effetto dell'**amore**, che guadagna ogni giorno un po' più di terreno nella tua vita. Se è così puoi anche concederti qualche sbavatura.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se fino a pochi giorni fa la configurazione destava una serie di preoccupazioni, soprattutto di natura economica, adesso sembra che gli equilibri siano cambiati e che tu ti senta più sicuro del fatto tuo. Al punto che sei anche disposto a concedere un credito maggiore all'**amore** e ai sentimenti, anche se sai che dovrai necessariamente perdere il controllo della situazione e affidarti alle emozioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3
C'è una certa agitazione oggi per te nel **lavoro**, forse è tua intenzione portare a termine alcune cose rimaste in sospeso o forse sei semplicemente sotto l'effetto di un entusiasmo che ti fa sentire vincente e che si alimenta attraverso un susseguirsi di sfide che di volta in volta riesci a vincere. Si tratta di una dinamica positiva e favorevole, ma riposati anche, evitando una spirale estenuante.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	79	86	69	2	62	84	52
Cagliari	28	102	37	91	61	54	34	54
Firenze	3	77	19	68	80	65	46	52
Genova	25	114	68	76	15	71	20	60
Milano	76	124	11	87	64	69	75	56
Napoli	88	72	75	64	36	52	47	48
Palermo	77	105	18	86	39	82	62	71
Roma	12	97	75	93	56	68	60	63
Torino	64	78	59	77	45	58	48	55
Venezia	2	87	54	48	48	43	24	42
Nazionale	68	85	42	81	11	74	48	67

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«I DATI OGGI CI PARLANO DI UNA LIEVE FLESSIONE DEI FLUSSI TURISTICI IN AGOSTO, MA QUESTO NON È CHE L'ENNESIMA CONFERMA DI COME IL MONDO DEL TURISMO E DEI VIAGGI SIA CAMBIATO DOPO IL COVID. LUGLIO È ANDATO BEN OLTRE LE ASPETTATIVE, SUPERANDO I DATI DEL 2019, SIA IN TERMINI DI PRESENZE CHE DI PRENOTAZIONI»

Daniela Santanchè, *ministro del Turismo*

L'analisi

Le certezze che servono per trattare sui prezzi

Angelo De Mattia

Non è una panacea perché avrebbe un termine di vigenze, e occorre fare attenzione all'antitrust. Tuttavia il protocollo anti-inflazione (da non denominare calmiere, sostantivo da economia di guerra) su cui il governo, con il ministro Adolfo Urso, sta insistendo per affrontare il problema del cosiddetto carrello della spesa ha una sua validità, soprattutto se si considera la limitatezza delle leve a disposizione del governo stesso in questa fase e l'implicito intento di non esporsi ad accuse di dirigismo.

Da un lato rispettare sostanzialmente il mercato, dall'altro valorizzare l'intervento pubblico è un bilanciamento non facile, ma con un protocollo come quello proposto, che si fonda sull'autonoma determinazione delle parti, e solo su di una "moral suasion" del ministro per l'interesse generale, il soppesamento delle rispettive posizioni coinvolte nella formazione dei prezzi dei beni di largo consumo si potrebbe dire riuscito.

Ora sta alle categorie interessate decidere. E' facile per ciascuna di esse chiamare in ballo il ruolo delle altre parti: dalla distribuzione alla produzione, alle materie prime. Ed e' possibile che in questo modo non si forzi la realtà perché si tratta effettivamente di una catena che determina il prezzo finale. Ma, proprio perché tale, non esistono responsabilità - se vogliamo usare questo sostantivo - esclusive di un solo anello di tale concatenazione.

Il fatto è che a mali straordinari bisogna convincersi che si deve rispondere con misure straordinarie, assolutamente limitate nel tempo per le quali ognuno faccia la propria parte. Se il carrello della spesa presenta un'inflazione di oltre il 10 per cento, ancorché in leggera diminuzione, tutti i soggetti privati e pubblici, direttamente o indirettamente coinvolti, sono chiamati a fare la propria parte, mentre si pone una questione anche dei salari e dell'occupazione. È in questa spesa che l'inflazione mostra il proprio volto come l'imposta iniqua dei meno abbienti.

Certo, vi sono i problemi strutturali e, ancor prima, quelli indotti oggi dalla politica monetaria restrittiva, mentre qualche luce si accende sull'ipotesi che il livello dei tassi di riferimento fissati dalla Bce abbia raggiunto un picco da cui si dovrebbe solo scendere, proprio mentre il prossimo Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, sostiene che la Bce deve essere prudente e valorizzare la persistenza dei tassi a un dato livello piuttosto che salire ancora. Quanto ai temi strutturali, sono in prima linea le riforme che accompagnano il Piano nazionale di ripresa e resilienza, ma anche i problemi della produttività, dell'innovazione, dell'export.

Ecco, allora, che se alle categorie interessate si offre un quadro di certezze - non certo in una logica di "do ut des", ma come finalità della politica economica e di finanza pubblica - voler restare fuori da un accordo per l'accennato protocollo non sarebbe agevolmente spiegabile.

In altre epoche, sia pure in un ben differente contesto istituzionale, misure straordinarie per fronteggiare i riflessi negativi di fenomeni a cui il Paese era estraneo, ma subiva - il primo choc petrolifero dei primi anni Settanta - misure straordinarie furono adottate con la partecipazione dei soggetti a diverso titolo coinvolti.

Non uno scaricabarile, dunque, pur nella consapevolezza che alcune posizioni, come quella della possibile riduzione dei margini nei bilanci industriali, possono avere un qualche fondamento, ma un concorso in cui ciascuna parte rinuncia a qualcosa per un trimestre. La linea del Governo e le certezze che deve offrire assicurano che si tratta di un impegno straordinario per l'Italia. Sarebbe, se riuscisse, un esito positivo di un piccolo caso di concertazione il quale, di per sé , costituirebbe un bel segnale e accentuerebbe l'impegno dell'Esecutivo nel procedere sulla strada delle riforme e di progettare una prossima efficace legge di bilancio. Un accordo circoscritto, ma con effetti ultrattivi.

La fotonotizia

India, spazzine baciate dalla fortuna: vincono 1,3 milioni

Undici donne nello Stato tra i più poveri dell'India, si rendono protagoniste di un'incredibile storia, tutta vera. Non ci sono invidia né rivalità, tra queste protagoniste che hanno vite ed età diverse. Al contrario, con il sacco della spazzatura chiuso in un pugno, e l'altra mano che stringe quella dell'amica, queste undici donne (nella foto, sette di loro) hanno dato una svolta alle loro vite vincendo nel Kerala il jackpot della lotteria nazionale della stagione del monsone, una delle lotterie più importanti del Paese: 100 milioni di rupie, pari a circa 1,3 milioni di euro. Una quantità di denaro impensabile, che permetterà loro di costruire nuove case, estinguere debiti, far studiare i loro figli. Mentre, però, continueranno a svolgere il loro lavoro.

Passioni e solitudini

Taxi gratis per i ragazzi alticci? Un messaggio diseducativo

Alessandra Graziottin

«Bevo quanto mi pare e mi portano pure a casa in taxi, gratis». Questo è il più diseducativo dei messaggi con cui affrontare il problema degli incidenti da guida in stato di ebbrezza. Se è legge non bere per poter guidare, e la guida in stato di ebbrezza è sanzionata, perché si arriva a premiare in questo modo gli irresponsabili? Di fatto dando un incentivo e un premio a bere, o, domani, a drogarsi, senza auto-controllo? Non si dica che è "il male minore": questa misura mostra un minimalismo normativo miope sul breve e cieco sul lungo termine.

L'iniziativa sui taxi gratuiti a Jesolo, per i giovani con tasso alcolico elevato all'uscita dalle discoteche, è inquietante. Sul fronte dei giovani, non sarebbe più efficace riprendere in modo deciso il tema sanzioni? Perché questa società ha così paura di punire, di sanzionare, perché "tutto va capito" e, di fatto, pericolosamente normalizzato? Perché si continua a stare dalla parte di chi fa del male, invece che dalla parte delle vittime, le persone innocenti travolte, ferite e uccise da chi guida ubriaco? Perché l'onda lunga dell'abbietto "nessuno tocchi Caino" continua a ramificarsi anche nei partiti che dovrebbero tutelare la legalità? Io sto dalla parte di Abele, in tutti i suoi volti e le sue forme.

Da cittadina che mette il rispetto della vita, altrui e propria, al primo posto, sono indignata nell'assistere alla crescente normalizzazione di comportamenti illegali, arrivando talora a premiarli. Se si devono spendere soldi pubblici per dare il taxi gratis a qualcuno, trovo etico darlo all'anziano o all'anziana soli e malati, per andare a fare una visita medica, non a dei giovani ubriachi.

Per affrontare il serio problema degli incidenti sotto effetto di alcol e stupefacenti servono rigore, impegno educativo e lungimiranza. Nell'emergenza attuale, servirebbero molto di più controlli di polizia a tappeto con etilometro nei parcheggi fuori dalle discoteche. Con una sola domanda da parte degli agenti di pattuglia: «Chi di voi sarà alla guida?». Se nessuno dei due, tre, o quattro che siano, è in regola per poter guidare, subito mega-sanzione pecuniaria e sospensione della patente per sei mesi la prima volta, per un anno la seconda, per sempre la terza. Poi a casa: a piedi, o con mezzi pubblici pagati di persona, o con un genitore che torna a prendere l'amata creatura per portarsela a casa a spese proprie. Il costo dei controlli sistematici di polizia rientrerebbe immediatamente: il costo quantizzabile con le multe, ma anche con i risparmi sulle degenze ospedaliere di ricovero e riabilitazione, nonché sui danni fisici e psichici irreversibili dopo incidenti gravi; e si eviterebbero i costi non quantizzabili, ma immensi, di dolore, di strazio, di vite amputate o distrutte per le vittime innocenti coinvolte negli incidenti, ma anche per i familiari degli irresponsabili alla guida o dei loro amici in auto, feriti o morti.

Sul fronte della prevenzione, l'educazione a far conoscere i danni da alcol sul cervello e sull'intera salute dovrebbe iniziare in famiglia fin da piccoli e, a scuola, fin dalle elementari. L'abuso di alcol è in aumento drammatico: già nel 2021, rispetto al 2020, i ricoveri in Pronto Soccorso sono aumentati del 20,2% (!) secondo il Sistema di Monitoraggio dell'Alcol (SISMA) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) (dati del 13 aprile 2023). Il trend continua a crescere. Chi si interroga poi sugli effetti disastrosi che l'alcol ha sul cervello, sulle potenzialità di apprendimento e di autorealizzazione, oltre che sull'intero corpo dei nostri ragazzi? Come può un genitore non capire il disastro di avere un figlio o una figlia nati sani, le cui capacità e potenzialità sono amputate dall'alcol, fino a farne un killer alla guida? Come possiamo diventare conniventi con una tragedia annunciata?

Da medico, un commento in più sulla maggiore vulnerabilità biologica delle donne: a parità di dose, per esempio due bicchieri di vino a testa, gli effetti sono doppiamente tossici per le femmine, perché abbiamo meno della metà dell'enzima "alcol-deidrogenasi", che elimina l'alcol; perché pesiamo meno, per cui le concentrazione nel sangue e nei tessuti sono più alte; e perché la dipendenza è più rapida per la maggiore vulnerabilità delle donne all'ansia e all'insidioso effetto ansiolitico dell'alcol.

L'abuso di alcol è maggiore nei maschi, ma i ricoveri in Pronto Soccorso per minorenni sono stati rispettivamente per i maschi il 7.5% e per le femmine ben il 17.3%, del totale (fonte: SISMA). I dati sono drammatici. Vogliamo leggerli con senso di responsabilità e sguardo costruttivo al futuro? Io sto dalla parte di Abele. E Abele sono anche tutti questi giovanissimi a cui non abbiamo fatto capire per tempo che l'alcol uccide la loro mente e il loro futuro, oltre alle vite altrui.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/8/2023 è stata di **47.005**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Agosto 2023

Santi Sisto II, papa, e compagni, martiri. Il papa, mentre celebrava i sacri misteri, per ordine dell'imperatore Valeriano, fu arrestato e decapitato con lui quattro diaconi.

13°C 24°C
Il Sole Sorge 5:54 Tramonta 20:28
La Luna Sorge 23:21 Cala 12:59

L'ACCADEMIA NAONIS CON RUGGIERO E CRISTICCHI

A pagina VIII

Musica
Sick Tamburo ai due giorni di "Tempesta" a Basiliano

A pagina IX

Sacile
Palazzo Ragazzoni pronto a ospitare i grandi talenti

Prende il via oggi il XXVII Fvg International Music Meeting organizzato dall'associazione Ensemble Serenissima.

A pagina VIII

«In Friuli benzina meno cara che in Slovenia»

▶L'assessore Scoccimarro difende l'impegno della Regione sui prezzi

L'assessore Fabio Scoccimarro non ci sta e difende la benzina "friulana". «Il recente aumento dei costi del carburante in Slovenia - spiega - conferma l'utilità dello sconto regionale. Riferendosi al prezzo più basso applicato a Trieste, gli interventi regionali assicurano ai residenti nell'Area 0 (meno di 10 chilometri dal confine di stato) un prezzo alla pompa inferiore a quello applicato nella vicina Repubblica slovena. Inoltre - va avanti Scoccimarro - per chi possiede un'auto ibrida deve essere tenuto in considerazione anche l'ulteriore sconto di 5 centesimi al litro, che abbatte ancora di più il prezzo del carburante». Come dire, insomma, che con la tessera regionale di sconto i prezzi vengono calmierati. «La Regione ha stanziato 60 milioni di euro per evitare il cosiddetto "turismo del pieno" e garantire ai nostri concittadini un servizio migliore e a prezzi concorrenziali, così da sostenere l'economia regionale e limitare le emissioni inquinanti».

A pagina V

BENZINA E DIESEL Prezzi di nuovo altissimi per i consumatori

Maltempo
Una nuova ondata: grandinata a Udine allagamenti e alberi a terra a Pordenone

Non c'è pace per il maltempo in regione. Anche nel pomeriggio di ieri, infatti, una violenta ondata ha colpito in particolare le province di Udine e Pordenone, Grandine e pioggia nell'area di Tarcento e Reana, allagamenti e alberi caduti nel pordenonese.

A pagina V

VIGILI Nuovi interventi da fare

Migranti, duello nel centrodestra

▶Fratelli d'Italia rompe il silenzio. Il coordinatore Rizzetto chiede di rivalutare il sito individuato dal commissario di governo

La protesta
Messaggio in chiesa a sostegno dei 600 manifestanti

Trasversali, arrabbiati, in cerca di risposte. Oltre 600 persone, nella piccola frazione di Jalmicco di Palmanova, hanno preso parte ieri alla manifestazione di protesta contro l'apertura di un centro accoglienza migranti nella ex caserma Lago di Jalmicco. Il corteo (al quale hanno partecipato anche i consiglieri di centrodestra) si è mosso dopo la messa durante la quale è stato letto un messaggio di monsignor Del Zotto solidale con le preoccupazioni dei suoi fedeli.

A pagina III

La caserma di Jalmicco per collocare l'hot spot per i migranti? No grazie. Meglio guardarsi ancora in giro. Nulla di significativo se a dirlo fossero esponenti del Centrosinistra, Jalmicco del resto è una frazione di Palmanova, uno dei pochi Comuni estesi in Friuli Venezia Giulia dove ancora il Pd ha la poltrona di sindaco. Ma se a dirlo, invece, è un esponente di Fratelli d'Italia, alleati stretti della di Lega e Forza Italia un Regione, in più è parlamentare e soprattutto coordinatore regionale del partito della Meloni, allora il discorso cambia. E di parecchio. Già, perchè ieri, a far sentire la sua voce è stato direttamente Walter Rizzetto. E il significato di quanto detto va in una direzione precisa: la sede che sembra essere indicata per l'hot spot regionale non ci piace per nulla. Prima del "fuoco amico" Rizzetto ha lanciato anche un segnale a Debora Serracchiani (Pd).

Del Frate a pagina II

Ciclismo I mondiali di Glasgow

Milan porta a casa anche un bronzo

Inseguimento, il friulano non sbaglia la finale per il terzo e quarto posto.

A pagina 19 in nazionale

Lavoro
In Regione 109 assunzioni "flessibili"

Sono in complesso 109 i nuovi posti di lavoro con profili tecnici autorizzati dalla Giunta regionale per far fronte a gravi carenze di organico in diverse diramazioni dell'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia. Si tratterà in ogni caso di forme di lavoro flessibile, in altre parole del reclutamento di lavoratori interinali. La decisione, proposta dall'assessore alle autonomie locali e alla funzione pubblica Pierpaolo Roberti, prevede in linea di principio posizioni lavorative a tempo pieno.

Bait a pagina VII

Udinese, nuova ma già attrezzata

La cessione di Lazar Samardzic all'Inter (dovrebbe essere ufficiale domani), sicuramente dolorosa, rientra nella logica della politica dell'Udinese da quando è gestita dalla famiglia Pozzo. L'Udinese non teme contraccolpi. I nuovi acquisti - i vari Lucca, Camara, Quina, Zemura, Ferreira, Kabasele, Brenner, Kamara, Zarraga e Fabbian (parziale contro partita per Samardzic) - sono atleti di qualità, alcuni sono in grado da subito di difendere al meglio la causa, senza contare che sono in costante crescita Semedo e soprattutto Ebosele. Oggi dovrebbe arrivare Aké: attese le visite e la firma del contratto.

Gomirato a pagina XI

EX COMPAGNI Beto si congratula con Samardzic dopo un gol

Dilettanti
Campionati "difficili" squadre in corsa dimezzate in 20 anni

Stagione 2023-2024: a distanza di 20 anni le pordenonesi ai nastri di partenza della Prima categoria sono aumentate. Dalla doppia cifra esatta di inizi anni Duemila alle attuali 13 portacolori ai blocchi. Non è cambiato solo il fatto che sono raggruppate sempre in un unico girone. In questa categoria, dunque, il Friuli Occidentale ha fatto 13! In controtendenza così come nell'Eccellenza.

A pagina XIII

Gesteco convoca la sua "marea gialla"

Quella che si apre oggi è la settimana che di fatto accompagnerà Cividale e Udine alla preseason di serie A2. I ducali hanno confermato il raduno per la giornata di lunedì 14 agosto, dunque alla vigilia di Ferragosto. La squadra inizierà peraltro il lavoro atletico già nel pomeriggio, alle 18, al PalaGesteco e di conseguenza non sarà solamente un trovarsi per poi andare a cena, ma Stefano Pillastrini ha tutte le intenzioni di fare sudare i suoi ragazzi sin dal primo giorno. Tre giorni dopo è convocata tutta la "marea gialla" per un abbraccio alla squadra e il discorso del presidente Davide Micalich.

Sindici a pagina XV

MAREA GIALLA Tifosi della Gesteco convocati al palasport

Atletica
Europei Under 20, a Gerusalemme anche Veso e Nonino

Partono oggi allo stadio Givat Ram di Gerusalemme gli Europei U20 di atletica. Due gli atleti che rappresentano il Friuli: la triplista pordenonese Mifri Veso, nei cittadina italiana cresciuta nell'Atletica Brugnera, e l'udinese Alberto Nonino, che ha appena vinto i Campionati italiani a Grosseto nel decathlon con 7.450 punti sfiorando il primato italiano.

A pagina XIV

L'emergenza immigrazione

Migranti, Fdi stoppa l'hot spot a Jalmicco

▸Il "messaggio" del coordinatore regionale Walter Rizzetto a prefetti e alleati «Serve un'ulteriore e attenta analisi sulla location». Scossoni in maggioranza

LO SCONTRO

PORDENONE UDINE La caserma di Jalmicco dove collocare l'hot spot per i migranti? No grazie. Meglio guardarsi ancora in giro. Nulla di significativo se a dirlo fossero esponenti del Centrosinistra, Jalmicco del resto è una frazione di Palmanova, uno dei pochi Comuni estesi in Friuli Venezia Giulia dove ancora il Pd ha la poltrona di sindaco. Ma se a dirlo, invece, è un esponente di Fratelli d'Italia, alleati stretti della di Lega e Forza Italia un Regione, in più è parlamentare e soprattutto coordinatore regionale del partito della Meloni, allora il discorso cambia. E di parecchio. Già, perchè ieri, a far sentire la sua voce è stato direttamente Walter Rizzetto. E il significato di quanto detto va in una direzione precisa: la sede che sembra essere indicata per l'hot spot regionale non ci piace per nulla.

LO SGAMBETTO

Del resto se è vero che il prefetto Valenti, commissario per la questione migranti, può aver cercato una sede per la struttura in autonomia, magari in sintonia con gli altri prefetti sul territorio, è altrettanto vero che difficilmente l'indicazione emersa non sia stata segnalata prima di essere divulgata al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga e all'assessore alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, entrambi della Lega. Nulla di ufficiale, ma un passaggio deve esserci stato, cosa che invece non è stata fatta con Fratelli d'Italia, neppure informati dagli alleati del Carroccio. Da qui, probabilmente, il "muso duro", Rizzetto, ma anche di tutta la squadra nazionale e regionale del partito che si è visto, senza essere neppure consultato, il nome del sito sulle pagine dei giornali.

L'USCITA

E così al presidente della Regione, l'assessore alla Sicurezza e al coordinatore della Lega, Marco Dreosto deve essere rimasto sullo stomaco il pranzo quando hanno visto il lancio con la nota di Walter Rizzetto. «Sull'hot spot a Jalmicco di Palmanova, in provincia di Udine - spiega - chiediamo un'ulteriore ed attenta analisi della location dove allestire il centro per la raccolta e l'ospitalità temporanea dei migranti arrivati in Italia, consapevoli del fatto che il Governo sta lavorando in tutto il Mediterraneo e non solo per cercare di contrastare i flussi migratori illegali, molto spesso gestiti da organizzazioni criminali».

LA RAFFICA

Prima del "fuoco amico" Rizzetto ha lanciato anche un segnale chiaro a Debora Serracchiani (Pd) che aveva "bacchettato" l'amministrazione regionale di centrodestra e presentato una interrogazione al ministro dell'Interno, Piantedosi. «Proprio sulla tematica migranti - ha chiosato il coordinatore regionale di Fdi - non prendiamo lezioni da chi ha gestito in modo pessimo l'immigrazione per molti anni, lasciando al caso le politiche di riferimento al problema ed anzi, ci stupiamo di come oggi qualche esponente politico del centro destra scenda in piazza al loro fianco». Il riferimento è ad alcuni consiglieri comunali di Fdi in marcia ieri a Jalmicco con i componenti della maggioranza del Comune retto dal centrosinistra contro l'hot spot nell'ex caserma "Lago".

TUTTI UNITI

«Fratelli d'Italia - conclude Rizzetto - è invece all'ascolto costante dei cittadini, preoccupati per la situazione e quindi saremo a chiedere di valutare bene, nel rispetto della geografia regionale sul tema, una attenta analisi anche con ulteriori proposte». E per ulteriore peso alla nota, oltre al suo nome, mette in fila tutto lo stato maggiore del partito, i parlamentari Matteoni, Tubetti, Loperfido, Menia, il coordinatore provinciale di Udine, Gianni Candotto, i consiglieri regionali Giacomelli, Basso, Treleani, Balloch, Maurmair e gli assessori Amirante, Scoccimarro e il vicepresidente Anzil. Come dire che gli alleati (Lega in particolare) sono avvertiti e c'è bisogno, dunque, di chiarirsi bene sul sito che dovrà ospitare l'hot spot.

DOVE METTERLO

Ovviamente Walter Rizzetto non fa alcun riferimento a nomi di siti alternativi, ma alcune idee Fdi potrebbe già averle e come ha spiegato il coordinatore regionale non mancheranno proposte. Quali? C'è da scommettere che uno dei siti che il partito potrebbe mettere sul tavolo sarà in Carnia, magari Pontebba o Chiusaforte, aree vicine anche al confine Sloveno, ma soprattutto regno indiscusso della Lega con Stefano Mazzolini nei panni del mattatore. Elettoralmente, s'intende.

Loris Del Frate

LA VICENDA Prende una piega politica la questione dell'hot spot: Fratelli d'Italia si mette di traverso sulla scelta del sito a Jalmicco di Palmanova

La struttura

Ci saranno trecento posti a disposizione La prima scrematura sarà fatta subito

Ospiterà 300 migranti, quelli che arrivano dalla rotta balcanica. Lo scopo dell'hot spot è semplice e - se riuscirà ad essere effettivamente quello per cui è nato, è pure efficace. Ebbene, quello che dovrà sorgere in regione (il sito indicato è quello dell' ex caserma Lago di Jalmicco) avrà trecento posti. L'obiettivo è sistemare nel sito i migranti, tutti quelli che arrivano in regione senza autorizzazioni. Una volta all'interno sarà fatta una sorta di prima scrematura, tra chi ha i requisiti per fare la domanda che porti al riconoscimento dello status e chi, invece, sin da subito non ha alcun titolo. Dopo tre, quattro giorni, chi non ha diritto a fare domanda viene portato in altre strutture, fuori regionale, da dove poi dovrà partire per il paese di origine. Chi, invece, ha i requisiti, sarà identificato e partiranno le procedure e resterà nel sito sino a quando non si sarà completato l'iter con il primo pronunciamento della commissione. In questa maniera non dovrebbero più esserci migranti in giro per il territorio senza essere identificati. Oggi solo in provincia di Udine sono accolti 1.160 migranti provenienti dalla rotta balcanica. E il sistema fatica a reggere, come accade a Trieste dove i richiedenti asilo si sono accampati nel parcheggio "Silos", a due passi dalla stazione ferroviaria creando malumori tra i residenti e polemiche. L'hot spot era stato già "prenotato" in regione durante la visita, lo scorso febbraio, del ministro Piantedosi. Da allora si era cercato il sito giusto. Ora, sembra, si tutto da rifare.

ldf

LA PROTESTA

In marcia l'intero paese anche il parroco contrario «Scelta piovuta dall'alto»

▶Settecento persone (la frazione ne ha 800) hanno camminato dalla piazza all'ex caserma. Solidale anche monsignor Del Zotto

PALMANOVA Trasversali, arrabbiati, in cerca di risposte. Oltre 600 persone, nella piccola frazione di Jalmicco di Palmanova che conta 700 abitanti, hanno preso parte ieri alla manifestazione di protesta contro la realizzazione di un centro accoglienza migranti nella ex caserma Lago di Jalmicco, organizzata dal Comune con la partecipazione di tutto il Consiglio comunale (anche il Centrodestra) , del Comitato cittadini Jalmicco, dei rappresentanti dei Comuni limitrofi. Hanno preso la parola il sindaco Giuseppe Tellini, il consigliere di opposizione di Palmanova Luca Marzucchi a nome di tutti i gruppi di minoranza, il portavoce del Comitato Alberto Della Piana, la consigliera del Comune di Udine Anna Paola Peratoner e i consiglieri regionali Francesco Martines, Enrico Bullian, Laura Fasiolo, tutti concordi che il sito non è idoneo e la comunità non è in grado di reggerlo.

L'APPELLO

Da tutti è stato lanciato un appello al Commissario straordinario e alla Regione che ha poteri decisionali in merito, affinché ascoltino il territorio; il rischio è un escalation delle tensioni sociali. «Questa ventilata ipotesi ci lascia sconcertati e preoccupati per l'evidente sproporzione tra la struttura, i suoi numeri e l'oggettiva impossibilità, per la nostra piccola comunità, circa 800 anime, di gestire e affrontare quella che si configura come una pericolosa alterazione della nostra quotidianità» ha dichiarato Alberto Della Piana, portavoce della protesta. «Jalmicco – ha aggiunto Della Piana – è stata già in passato all'attenzione delle istituzioni sovracomunali con infrastrutture impattanti e in grado di snaturare il nostro territorio: dal canale scolmatore all'elettrodotto, dalla nuova e inutile bretella Jalmicco-San Vito al Torre all'enorme campo fotovoltaico, ci sentiamo letteralmente soffocati da tanta e sgradita attenzione nei nostri confronti».

LA MARCIA Tre momenti della protesta che si è tenuta ieri mattina dopo la messa a Jalmicco

LA SCELTA

«Ora questo hotspot che se confermato diventa l'ennesima decisione imposta dall'alto senza alcuna preoccupazione nei nostri riguardi, della nostra tradizione, della nostra storia. E allora ci chiediamo il perché di tanta prevaricazione. Siamo preoccupati per la nostra sicurezza, per la sicurezza delle nostre famiglie, dei nostri beni».

I TRATTORI

Ad aprire il corteo i trattori degli agricoltori della zona e subito dietro il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini che ha spiegato i motivi del no a quel sito in una realtà come quella di Jalmicco: una struttura fatiscente in una comunità di 700 persone con pochissimi servizi. Il corteo si è mosso dalla Piazza di Jalmicco, subito dopo la messa durante la quale è stato letto anche un messaggio di monsignor Angelo Del Zotto solidale con le preoccupazioni della popolazione. Avviata anche una raccolta firme.

> «COMUNITÀ TROPPO PICCOLA E SENZA SERVIZI NON POSSIAMO STRAVOLGERE IL TERRITORIO»

LE INIZIATIVE

Già annunciate ulteriori iniziative. "Questo territorio, costituito da piccoli paesi, non può sopportare un centro con centinaia di migranti, con una decisione imposta, calata dall'alto e senza alcun confronto con le Amministrazioni e le Comunità locali" hanno ribadito i cittadini, tutti uniti. Ma non è solo la piccola frazione contraria. Il "no" si è alzato anche dai residenti di Palmanova e di alcuni dei Comuni limitrofi, pure quelli amministrati dal Centrodestra. Come dire che la struttura non piace praticamene a nessuno. Il vero rischio è che se verrà indicato un nuovo sito, accadrà la stessa cosa.

L'assessore non ci sta «Non è vero che abbiamo il carburante più caro»

▶In campo Fabio Scoccimarro: «Giù da parecchio tempo abbiamo messo il freno, con la nuova app sarà meglio»

BENZINA

UDINE L'assessore Fabio Scoccimarro non ci sta al fatto che il Friuli resta una delle regioni in cui la benzina è più alta. E spiega subito il perchè. «Il recente aumento dei costi del carburante in Slovenia - spiega - conferma l'utilità dello sconto regionale. Riferendosi al prezzo più basso applicato a Trieste, gli interventi regionali assicurano ai residenti nell'Area 0 (meno di 10 chilometri dal confine di stato) un prezzo alla pompa inferiore a quello applicato nella vicina Repubblica slovena. Inoltre - va avanti Scoccimarro - per chi possiede un'auto ibrida deve essere tenuto in considerazione anche l'ulteriore sconto di 5 centesimi al litro, che abbatte ancora di più il prezzo del carburante».

LO STANZIAMENTO

Come dire, insomma, che con la tessera regionale di sconto i prezzi vengono calmierati. L'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente ed energia Fabio Scoccimarro va poi avanti. «La Regione ha stanziato 60 milioni di euro per evitare il cosiddetto "turismo del pieno" e garantire ai nostri concittadini un servizio migliore e a prezzi concorrenziali, così da sostenere l'economia regionale e limitare le emissioni inquinanti. La strategia per contrastare il caro carburanti in Regione è attiva da anni ormai e si è articolata su più binari: dall'introduzione del supersconto, ossia il massimo dello sconto possibile previsto dalla legge, all'ulteriore sconto di 10 centesimi per l'Area 0, passando per il confronto costante con il Governo, ancora più stabile ora con il ministro Urso, alle continue lettere alle associazioni di categoria dei gestori e soprattutto alle società petrolifere affinché vi fosse un contenimento dei costi atto a non vanificare lo sforzo della Regione».

LA SITUAZIONE

«Scoccimarro ha quindi spiegato che «oggi c'è un ulteriore strumento a disposizione dei cittadini e dei gestori: l'app QRfvg carburanti scaricabile su smartphone. Oltre a dematerializzare la tessera, attraverso questa applicazione, gli utenti potranno visualizzare i prezzi dei carburanti alla pompa nelle

ASSESSORE Fabio Scoccimarro

«STANZIATI 60 MILIONI PER CALMIERARE I PREZZI ALLA POMPA OGGI SIAMO SOTTO IL TETTO MASSIMO»

loro vicinanze per scegliere quello più vantaggioso, incentivando così ulteriormente la concorrenza interna contro quella esterna». La possibilità è legata al fatto che con l'obbligo di mostrare il prezzo medio regionale è facile capire - a fronte del prezzo di vendita di benzina e gasolio - in quale distributore vale la pena di andare. Per maggior informazioni su come ottenere lo sconto carburante o scaricare la app QRfvg Carburanti è possibile consultare l'apposita sezione del sito web della Regione.

LA LETTERA

Intanto l'ex rappresentante regionale Faib, Manuel Rizzi, sul costo della benzina ha inviato una lettera al ministro. «Si fa presente che il Dm 15 ottobre 2010 prevede l'obbligo di comunicare almeno una modalità di vendita che deve essere quella self service laddove il self sia presente in orario di apertura dell'impianto. La priorità riconosciuta all'erogazione in modalità self impone l'obbligo di comunicazione con riguardo ai prezzi praticati con modalità di vendita self-service solo se tale modalità sia presente durante l'orario di apertura dell'impianto».

ldf

BENZINA L'assessore regionale: non è vero che abbiamo la benzina più cara. Sotto la app sul telefonino

Il maltempo è senza fine Allagamenti e alberi caduti

MALTEMPO

UDINE Non c'è più pace. Anche ieri, infatti, nel primo pomeriggio si è verificata un'altra ondata di maltempo che ha colpito in particolare la provincia di Udine e, seppur in maniera più limitata, quella di Pordenone. Nel dettaglio per quanto riguarda Udine l'area colpita da una violenta pioggia con a tratti una altrettanto forte grandinata, è stata quella tra Reana del Rojale e Tricesimo. La grandinata ha ricoperto strade, piazze e cortili. Non erano i chicchi giganti della scorsa volta, quella relativa alle tre ondate ravvicinate nella notte tra il 24 e il 25 luglio, ma la grandine ha comunque picchiato duro.

GLI INTERVENTI

Attivati dagli operatori della sala operativa della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, si sono mossi circa 80 volontari di protezione civile che hanno operato sino a tarda ora per rimediare ai danni causati dalla forte ondata di maltempo che ha colpito a macchia di leopardo la regione a partire indicativamente dalle 17, con grandinate, temporali forti e precipitazioni abbondanti. Le aree maggiormente colpite sono i territori di Reana del Rojale, Tricesimo, marginalmente Tarcento, Remanzacco, Moruzzo, Campoformido e zone contermini tra allagamenti diffusi delle strade e di scantinati, con alcune cadute alberi. Due auto sono rimaste bloccate in un sottopasso, fortunatamente gli occupanti sono usciti indenni. I vigili del fuoco hanno richiamato in zona i colleghi che stavano ancora lavorando nella zona di Mortegliano a fronte dell'alto numero di interventi a cui erano stati chiamati a dare risposta. Oltre una sessantina.

NEL PORDENONESE

Per quanto riguarda il Friuli Occidentale il maltempo di ieri si accanito ancora sulle zone già colpite la volta scorsa, nel dettaglio l'area di Fontanafredda, Porcia, Pasiano di Pordenone, Prata e Brugnera. Sono stati una ventina i nuovi interventi dei vigili del fuoco che si sommano a quelli ancora in lista per il maltempo dei giorni scorsi. In totale si tratta ancora di una novantina di segnalazioni da verificare e sistemare. Ieri il vento ha fatto volare una parte dei teli che erano già stati piazzati a causa delle tegole smosse dal maltempo precedente. In più ci sono stati anche altri scoperchiamenti. Nella zona di Fontanafredda e Pasiano la forte pioggia ha causato allagamenti. Una decina le segnalazioni di alberi sradicati e finiti a terra. Per la verifica delle conseguenze della perturbazione è stato effettuato un sorvolo con l'elicottero AW139 "Drago 149" proveniente dal Reparto Volo di Venezia, che è poi proseguito per analoga verifica in località Remanzacco, provincia di Udine

ldf

Schianto frontale sulla strada per il mare, ferita una donna

L'INCIDENTE

UDINE Giornata di incidenti sulle strade per il mare anche alla luce del traffico sostenuto, soprattutto in mattinata quando ancora non c'erano le avvisaglie del temporale arrivato nel pomeriggio. Lo schianto più grave sulla strada per il mare è avvenuto a San Michele al Tagliamento: una famiglia di Pordenone è volata con l'auto nel fosso. Nell'impatto è rimasta ferita una donna che è stata trasferita in ospedale a Latisana. L'incidente è accaduto ieri mattina verso le 10:30, all'incrocio tra la Statale 14 e la strada regionale 74 che da San Michele porta a Bibione. Due i mezzi coinvolti all'intersezione delle due importanti arterie. Secondo una prima ricostruzione il conducente di una Volkswagen Passat sarebbe uscito dalla strada regionale per immettersi sulla Statale 14 proprio mentre stava per sopraggiungere l' auto della famiglia di Pordenone con a bordo un bambino e i genitori. Nello schianto semi frontale, l' auto con i tre a bordo è stata catapulta nel fosso che costeggia la Statale. Immediatamente sono stati allertati i soccorritori.

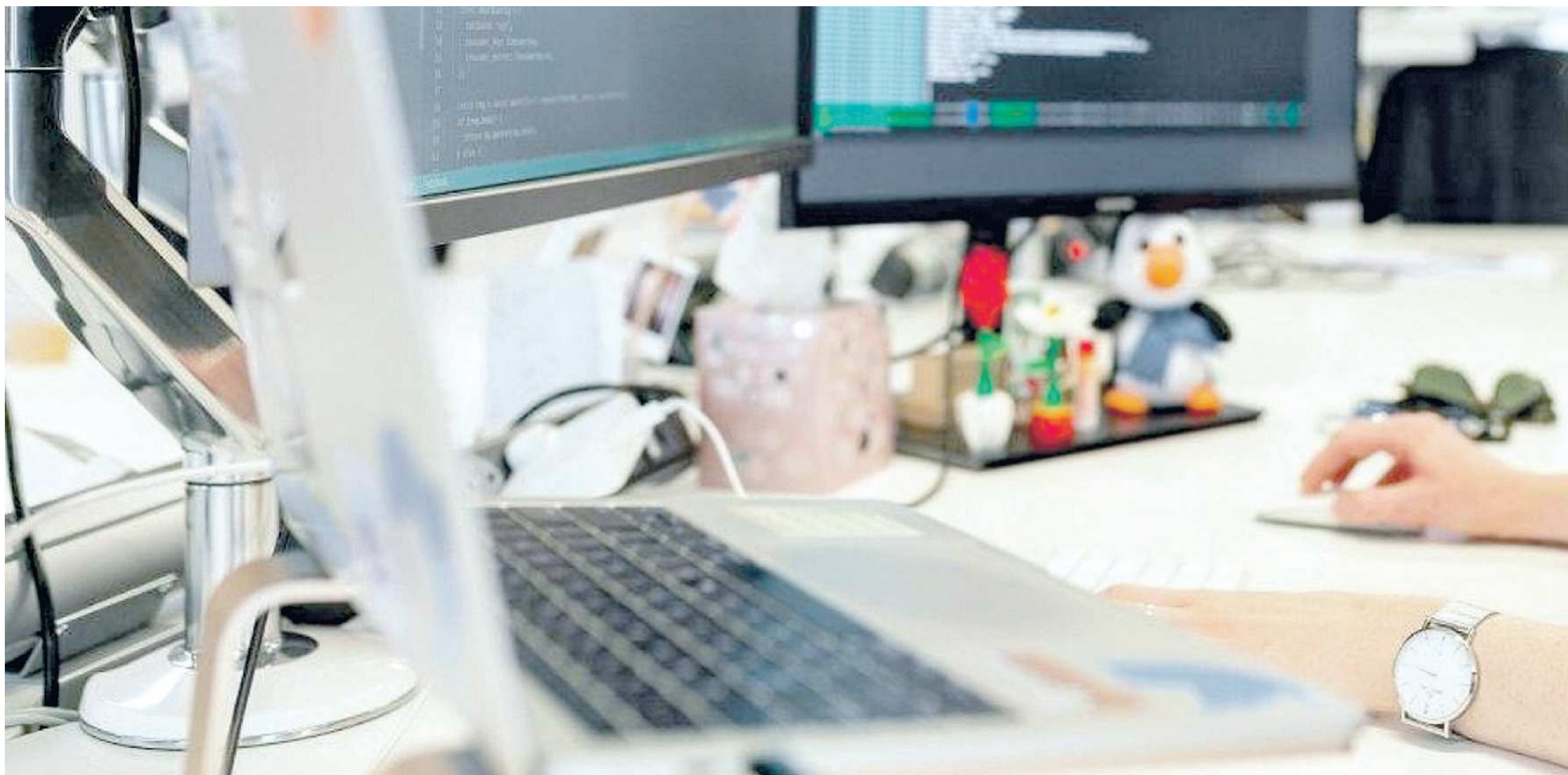
La chiamata è stata intercettata dal Sores di Palmanova che gestisce il numero di emergenza 112 del vicino Friuli Venezia Giulia. Dall'ospedale di Latisana sono arrivati l'ambulanza e l'automedica. Con loro anche la Polizia locale del Distretto Veneto est. La donna di Pordenone, che sedeva sul sedile anteriore del passeggero, è rimasta ferita ed è stata trasferita nel vicino ospedale di Latisana. Sottoposta alla diagnostica, per lei sono emersi diversi traumi. Fortunatamente non è in pericolo di vita. La viabilità è andata in tilt con il traffico rimasto bloccato per quasi un'ora.

LA SIGNORA È STATA SOCCORSA CON UN'AMBULANZA ARRIVATA DALL'OSPEDALE DI LATISANA

IL CICLISTA

Poco più tardi un altro incidente si è verificato alle porte di Bibione. In prossimità del ponte di Bevazzana di San Michele al Tagliamento due biciclette si sono scontrate. Nell'urto un ciclista è volato nel fosso. L'uomo, residente a Cordovado, ha attutito in malo modo il colpo, battendo violentemente la testa. Sul posto sono arrivati i sanitari del Punto di primo intervento di Bibione che lo hanno trovato cosciente. Ciò nonostante il malcapitato non ricordava nulla di quanto era successo. Per lui si è reso necessario il trasferimento all'ospedale di Portogruaro per essere sottoposto agli accertamenti. Anche in questo caso sono intervenuti gli agenti della Polizia locale.

Marco Corazza

POCO DOPO SCHIANTO TRA DUE BICICLETTE FERITO UN CICLISTA DI CORDOVADO

POSTI DI LAVORO Sono in complesso 109 i nuovi posti di lavoro con profili tecnici autorizzati dalla Giunta regionale per far fronte a gravi carenze di organico

NUOVO LAVORO

Nuove assunzioni "flessibili" ci sono 109 posti di lavoro in ballo

▶La giunta regionale intende così far fronte a gravi carenze di organico in diversi uffici

▶Previsto il reclutamento di lavoratori interinali per posizioni in linea di principio a tempo pieno

UDINE Sono in complesso 109 i nuovi posti di lavoro con profili tecnici autorizzati dalla Giunta regionale per far fronte a gravi carenze di organico in diverse diramazioni dell'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia. Si tratterà in ogni caso di forme di lavoro flessibile, in altre parole del reclutamento di lavoratori interinali.

La decisione, proposta dall'assessore alle autonomie locali e alla funzione pubblica Pierpaolo Roberti, prevede in linea di principio posizioni lavorative a tempo pieno, sebbene sia possibile frazionare ciascuna posizione in più rapporti di lavoro a condizione che il risultato finale non subisca variazioni. Si tratta della possibilità di reclutare fino al 20% in più del numero di dipendenti attualmente risultanti in servizio in ciascuna realtà amministrativa.

LA MAPPA

Ma vediamo il dettaglio della distribuzione di tali risorse umane: 92 posizioni riguardano l'Erpac, Ente regionale per il patrimonio culturale (9), l'Ente di tutela pesca – Etpi (2), l'Ersa – Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (11), l'Ardis – Agenzia regionale per il diritto allo studio (13), l'Agen zia lavoro-sviluppo impresa (6), l'Ente di decentramento regionale di Trieste (9), quello di Udine (15), quello di Gorizia (14) e quello di Pordenone (13). Per particolari situazioni di vuoto d'organico da rimediare con urgenza, la Regione ha autorizzato ulteriori 17 reclutamenti, che riguardano l'Erpac (3 posizioni), l'Ente di decentramento regionale di Trieste (1), quello di Udine (9), quello di Gorizia (1) e quello di Pordenone (3). Queste ultime 17 posizioni da colmare con lavoro flessibile riguardano il livello C di profilo tecnico.

INTERESSATI L'ERPAC L'ETPI, L'ERSA L'ARDIS L'AGENZIA SVILUPPO IMPRESA E I QUATTRO EDR

LE RAGIONI

Fra le motivazioni indicate dalla Regione Fvg per spiegare la necessità di tali 109 reclutamenti, figura "la situazione emergenziale dovuta all'epidemia da Covid 19 e alle disposizioni intervenute in ordine alle attività della pubblica amministrazione" che "hanno ritardato, tra la fine del 2019 e fino alla metà del 2022, l'espletamento dei concorsi pubblici banditi dall'Amministrazione regionale nonché l'attivazione di ulteriori nuove procedure". Tale pesante ritardo appare oggi in via di recupero – come assicura la Regione – e sono inoltre in via di completamento "numerose procedure selettive, in particolare per i profili amministrativi". Nonostante ciò, sono ancora in corso di svolgimento o ancora di prossima indizione alcuni concorsi per profili tecnici. Per queste ragioni i contratti di lavoro flessibile resteranno operativi negli enti e nelle agenzie interessate in Friuli Venezia Giulia fino a che non si renderanno disponibili le graduatorie dei concorsi in fase di svolgimento o di prossima organizzazione.

Maurizio Bait

Il progetto

In mostra a Pulfero gli elaborato Iuav per il Parco transfrontaliero del Natisone

È stata inaugurata Pulfero, nella sala dell'associazione culturale socio assistenziale Tarcetta, nella frazione Tarcetta di Pulfero, la prima delle tre mostre dedicate al Parco transfrontaliero del Natisone. Verranno esposti gli elaborati realizzati dall'Università Iuav di Venezia e le opere dell'Artista Emanuela Iuretig di Pulfero, in un dialogo tra il percorso progettuale di studio a supporto del contratto di fiume e il linguaggio dell'arte, che si sviluppa idealmente e anche fisicamente lungo i territori protagonisti del Contratto di fiume del Natisone. Lo scopo è riscoprire il territorio del Natisone, attraverso azioni di conservazione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione del fiume portate avanti dai di Manzano, Pulfero, Cividale, interessati nei tre eventi, oltre a Taipana, Caporetto, San Pietro al Natisone, Premariacco, San Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese e Chiopris Viscone. «Come amministrazione di Pulfero – spiega il sindaco Camillo Melissa – siamo orgogliosi di ospitare la prima esposizione, nella sede dell'associazione Tarcetta, che gestisce la grotta di San Giovanni d'Antro».

Scambio di docenti e studenti fra Udine e Calgary

ATENEO

UDINE Le Università di Udine e di Calgary (Canada) hanno firmato un accordo che favorisce lo scambio reciproco di studenti e docenti dell'area umanistica dei due atenei. I periodi di studio effettuati dagli studenti saranno riconosciuti dalle rispettive università ai fini della carriera accademica. Per i docenti e ricercatori si tratta di una opportunità per costruire e consolidare progetti di ricerca internazionali con un Ateneo di livello internazionale. Calgary infatti è al 242° posto della QS World University Rankings.

In occasione della firma dell'accordo, Francesca Cadel, docente di Italianistica e Film studies dell'università canadese, ha visitato il Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Ateneo friulano. In particolare, ha fatto visita al Centro di cultura canadese, che dal 1998 promuove ricerche pluridisciplinari sul Canada e sui rapporti tra il Paese nordamericano e l'Europa.

Il vicedirettore di dipartimento, Mauro Pascolini, portando i saluti della direttrice, Fabiana Fusco, ha espresso la sua soddisfazione per la firma dell'accordo. «Si tratta – ha detto Pascolini – di una eccellente opportunità professionalizzante, ma anche arricchente dal punto di vista umano e culturale. Studenti e studentesse dell'area umanistica potranno effettuare un periodo di studio a Calgary, poi riconosciuto a Udine, e sarà viceversa per gli studenti di Calgary che studiano l'italiano».

All'incontro erano presenti anche la coordinatrice dei corsi di Lingue e Mediazione, Renata Londero, e la presidente del Centro di cultura canadese e coordinatrice dello scambio, Alessandra Ferraro. «Si tratta – ha affermato Ferraro – di un accordo di mobilità importante, che va ad affiancarsi ad altri esistenti con Università canadesi, tra cui quelle di Montréal, Sherbrooke, Guelph e Windsor, che consentono a studenti e studentesse del nostro Ateneo di integrare l'esperienza canadese nel loro percorso di studi. Per docenti e ricercatori si tratta di occasioni per costruire e consolidare progetti di ricerca internazionali».

I DUE ATENEI HANNO FIRMATO UN ACCORDO CHE FAVORISCE QUESTA OPERAZIONE

INTESA Mauro Pascolini ha espresso la sua soddisfazione

Francesca Cadel, che ha insegnato anche a Yale e Columbia negli Stati Uniti, ed è una specialista dell'opera di Pasolini, ha ricordato come l'Università di Udine è conosciuta a Calgary per le sue iniziative sulla sostenibilità. «L'Ateneo friulano – ha sottolineato Cadel – si avvale di uno dei migliori campus per quanto riguarda la sostenibilità e garantisce agli studenti canadesi l'accesso ai suoi avanzati settori di studio e ricerca».

Gli studenti e studentesse italiani, ha spiegato Cadel, «troveranno ottimi dipartimenti nell'ateneo canadese, come quello in cui insegno School of Languages, Linguistics, Literatures and Cultures, ma anche Communication and Media e Creative Writing con il suo fiore all'occhiello, il Calgary Distinguished Writing Program.

Cultura &Spettacoli

CONCERTO JAZZ

Questa sera, a Udine, nella Corte di Palazzo Morpurgo, per Folkest, l'Orchestra Naonis, con Glauco Venier al pianoforte, suonerà con il mito della tromba Randy Brecker

Dopo il concerto per la "Notte magica di San Lorenzo" giovedì prossimo a Pordenone l'esibizione con Antonella Ruggiero a Villa Varda e la tournée con Cristicchi e Amara

Accademia Naonis in tour con i grandi della musica

MUSICA

È un agosto ricco di impegni per l'Accademia musicale Naonis di Pordenone, che mette in fila una serie di prestigiosi appuntamenti in Friuli e in Italia, con alcuni dei più interessanti nomi della musica internazionale. Un carnet di concerti che lascia al pubblico la scelta di generi e protagonisti, offrendo sempre eventi di qualità, preparati con grande cura e attenzione, così come testimoniano le importanti collaborazioni che caratterizzano l'intensa attività della Naonis.

Serata da non perdere quella di oggi, alle 21.15, nella Corte di Palazzo Morpurgo, a Udine, in sinergia con Folkest, dove l'Orchestra Naonis, con Glauco Venier al pianoforte, suonerà con il mito vivente della tromba jazz, Randy Brecker, che ha calcato i più prestigiosi palcoscenici del mondo, condividendo palco e studio di registrazione con un'infinità di artisti internazionali, fra i quali Bruce Springsteen, Aretha Franklin, Ringo Starr, Joe Cocker, Lou Reed, Liza Minnelli, Elton John, Eric Clapton, Frank Zappa. Il concerto presenta un programma dedicato ai grandi del '900, Duke Ellington, Cole Porter e George Gershwin tra gli altri, con i nuovi arrangiamenti del maestro Valter Sivilotti, anche sul podio della Naonis, e di Michele Corcella (info e biglietti su www.folkest.com). Un'esperienza artistica che sarà replicata anche il 9 agosto a Sanremo e l'11 agosto a Tagliacozzo, in provincia de L'Aquila.

NOTTE MAGICA

Torna anche la "Notte Magica di San Lorenzo", atteso appuntamento dell'Estate a Pordenone, promossa dal Comune, che giovedì prossimo, alle 21 (ingresso libero), vedrà sul palcoscenico di piazza XX settembre, l'Orchestra Naonis, diretta da Alberto Pollesel, nel suggestivo concerto "Dal tramonto all'alba", con un programma di musiche composte da autori ispirati dalle misteriose ombre notturne, nel trascolorare dall'oscurità alla luce di un nuovo giorno. Voci soliste di questo evento saranno Elvira Cadorin e Selena Colombera.

CONCERTO Valter Sivilotti dirige l'Orchestra dell'Accademia Naonis in uno dei suoi concerti

CON LA RUGGIERO

Il 27 agosto, alle 21, a Brugnera, nel Parco di Villa Varda, sarà la straordinaria voce di Antonella Ruggiero a incontrare l'Orchestra Naonis e la Cappella Altoliventina nel concerto in programma per Altolivenza festival. "Sacrarmonia" è il titolo di questo evento, perfetto per mettere in luce la raffinata ricerca di Ruggiero tra le contaminazioni all'interno della musica sacra di tutto il mondo.

Prosegue anche la tournée dell'applauditissima produzione condivisa con Simone Cristicchi e Amara, che porta sul palco i solisti della Naonis Franca Drioli, soprano, Lucia Clonfero, violino, Igor Dario, viola, Alan Dario, violoncello, U.T. Gandhi, percussioni nello spettacolo "Torneremo ancora – concerto mistico per Battiato", con la direzione musicale di Valter Sivilotti.

Lignano Summer Live Festival

Alex Britti porta il blues in spiaggia

La spiaggia di Lignano ospita oggi Alex Britti nell'ambito del "Lignano Summer Live Festival", rassegna di spettacoli gratuiti organizzata da Lignano Sabbiadoro Gestioni spa e dal Comune di Lignano Sabbiadoro. La passione per il blues e il talento tecnico nel suonare la chitarra, permettono al cantautore romano di finire sul palco con importanti musicisti come Buddy Miles, Billy Preston e Rosa King e Louisiana Red. Ma sarà il suo singolo "Solo una volta (e tutta la vita)", pubblicato nel 1998, ad aprirgli la strada della grande notorietà. Una lunga carriera di cantautore e chitarrista apprezzata anche da star internazionali. L'ingresso al concerto, alle 21 al Beach Arena Village (Ufficio spiaggia 7, Lungomare Trieste) è gratuito.

Premio Nanovalbruna a progetto alimentare

CONCORSO

Si è conclusa la quarta edizione di NanoValbruna, il Festival Green del Friuli Venezia Giulia, organizzato da Re-Generation Hub Friuli, che ha riunito scienziati, imprenditori e docenti, centinaia di giovani e giovanissimi da tutto il mondo per parlare di ambiente, cibo e tutela degli ecosistemi: una settimana nel cuore delle Alpi Giulie piena di emozioni, opportunità e networking. Tra gli appuntamenti di chiusura dell'edizione – dove si sono alternati workshop internazionali, incontri tra ragazzi e ricercatori, elettrizzanti Green experience in natura – la presentazione del docufilm realizzato in collaborazione con Teatro al Quadrato, che riassume il percorso 2023 di NanoPicule, i laboratori ideati per i più piccoli per imparare a "pensare sostenibile".

Ma è stato anche il momento per l'attesa proclamazione del vincitore del contest Baite Innovation Award, il concorso coordinato da Francesco Pradella che il festival dedica a giovani ricercatori e aspiranti imprenditori che hanno sottoposto ad una Giuria Internazionale i loro progetti di start up innovative e sostenibili. Tra gli oltre 40 progetti arrivati da tutto il mondo, la Giuria ha scelto la Start-up inglese di biotecnologie Bravely Cultured, focalizzata sul futuro della produzione di proteine. "Riprogettiamo la fermentazione di precisione per una produzione alimentare sostenibile ed economica", ha spiegato la COO-Chief Operating Officer di Braverly Federica Pesce. "I nostri metodi utilizzano acqua di mare, alghe ed un nuovo lievito marino, riducendo i costi di produzione delle proteine e aumentando la sostenibilità".

Insieme a Sofia Pesce (International General Business del gruppo), entrambe di origini friulane, hanno presentato una tecnologia innovativa che ha raggiunto i massimi riconoscimenti in tutti i criteri utilizzati per selezionare il vincitore: fattibilità del progetto, impatto su sostenibilità, mercato e competizione, idoneità di squadra e chiarezza espositiva. A loro va un Premio in denaro di 5mila euro da investire nel progetto presentato. Quest'anno al festival è stata presente anche una delegazione delle Nazioni Unite riunita a Valbruna per discutere il futuro di un'alimentazione e di un'impresa sostenibile. A suggellare l'edizione il dialogo tra la giornalista Rai Marinella Chirico e la reporterscientifica multimedia Silvia Lazzaris di Will Media, seguitissima community social con 2milioni di followers.

Palazzo Ragazzoni vetrina di grandi talenti

MUSICA

Prende il via oggi il XXVII Fvg International Music Meeting, festival organizzato dall'associazione Ensemble Serenissima in sinergia con il Comune di Sacile, il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli e sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo. Quella di questa sera, alle 21, a Palazzo Ragazzoni, ci sarà la possibilità di assistere all'esibizione, in un'unica serata, di alcuni dei grandi nomi del concertismo di oggi, che confermano come il Meeting non sia soltanto un appuntamento musicale estivo di riferimento del territorio, ma anche un evento di primo livello nel panorama artistico nazionale e internazionale.

A iniziare la serata Nicola Guidetti, uno dei flautisti più prestigiosi che l'Italia può vantare, con un curriculum concertistico internazionale e, al suo attivo, moltissime incisioni discografiche. Interpreterà, accompagnato da Bruno Volpato, pianista che si è esibito nei festival internazionali più prestigiosi, l'Andante in Do maggiore, pagina assai celebre di Mozart, e il Solo di flauto tratto da Scaramouche, op.71 di Sibelius. A seguire, la soprano Selena Colombera e la pianista Ilaria Torresan, un duo che ha iniziato l'attività nel 2012, distinguendosi e vincendo prestigiosi concorsi internazionali, proporranno un breve, ma suggestivo percorso, attraverso la musica vocale da camera, in cui compositori celebri saranno affiancati da figure più marginali. Concluderà il concerto il duo formato dai pianisti Eun Mi Park e Umberto Ruboni, giovani interpreti già conosciuti in Italia e in Europa per il loro grande talento, che proporranno la Dolly Suite di Faurè, unica composizione per quattro mani del compositore francese, ispirata alle piccole cose di un mondo infantile fatto di sogni, emozioni, semplici gioie, e la Rapsodia Spagnola di Ravel, in cui già si percepiscono i colori della versione orchestrale, costruita dallo stesso compositore francese partendo dalla versione originale per due pianoforti. Gli eventi del Meeting proseguiranno con la rassegna "Giovani Talenti" fino a martedì 8 agosto. Ingresso libero, info su www.ensembleserenissima.com.

NICOLA GUIDETTI Il flautista aprirà oggi la serata concertistica

Documentario

Cuochi pedemontani nelle cucine del mondo

Questa sera, a Budoia, sarà proiettato il documentario "Coghi e Cusine". Tra un temporale l'altro, si riesce a trovare una serata per raccontare storie di emigrazione del secolo scorso, che ancora ritornano con i giovani cuochi pedemontani, che lavorano nei più rinomati ristoranti del mondo. Così, mentre Polcenigo si prepara tra un evento e l'altro alla festa settembrina dei Thest e Dardago punta tutto sulla festa di Ferragosto, Budoia questa volta fa un patto con Giove pluvio, per assicurarsi una serata finalmente stellata e proiettare il film in piazza.

Sick Tamburo e gli altri in due giorni di "Tempesta"

FESTIVAL

Nato dalla collaborazione fra La Via di Casa IV e Blessound, La Tempesta Bless è un festival di due giorni che si svolgerà a Blessano di Basiliano, in provincia di Udine, il 25 e il 26 agosto.

La manifestazione prenderà vita in un contesto agreste alle porte della città, con una line up formata da alcune delle realtà più importanti della musica alternativa italiana, come Sick Tamburo, Giorgio Canali & Rossofuoco, Bud Spencer Blues Explosion e Istituto Italiano di Cumbia, a cui si aggiungeranno i djset di Mr. Island, E.Sist, Michele Poletto e del collettivo di Cas'Aupa. Oltre alla musica, nell'area del festival sarà possibile mangiare e bere per celebrare la fine dell'estate e per riscoprire insieme uno dei luoghi incantati della provincia friulana. È possibile acquistare le prevendite su Dice, sia per la singola giornata che per l'intero festival. Il link è link.dice.fm/latempestabless.

SICK TAMBURO Si esibiranno nella due giorni di Blessano di Basiliano

PROGETTI DAL BASSO

L'intero evento è frutto del lavoro di La Via di Casa, un progetto arrivato alla sua quarta edizione e nato dal desiderio di far conoscere le bellezze naturalistiche e artistiche meno note della regione, a chi ancora non le conosce, attraverso la lente dello spettacolo e della musica.

Supportata dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, La Via di Casa ha già toccato luoghi come lo Zoncolan, il Parco dell'Isonzo, l'ex Centrale idroelettrica di Malnisio, il Teatro Miela di Trieste, fino ad arrivare, quest'anno, alle porte di Udine, nella località di Blessano, legandosi al festival Blessound, che da diverso tempo porta avanti una ricerca musicale indipendente, fuori dai grandi circuiti, basata su una struttura di stile "festa popolare". L'obiettivo è quello di valorizzare quel tipo di realtà: musica, cibo e vini genuini a prezzi onesti e con tanto impegno da parte di tutti i volontari, senso di comunità, entusiasmo per i progetti che nascono dal basso.

COLLABORAZIONE

Anche per questo è stata coinvolta La Tempesta dischi, etichetta indipendente nata a Pordenone nel 2000, per iniziativa della band Tre Allegri Ragazzi Morti che, in 23 anni, si è affermata come una delle principali realtà discografiche indipendenti italiane, pubblicando circa trecento dischi e organizzando parecchi festival, tra i quali rimane memorabile il sold out del 2010 nella cornice di Ferrara sotto le stelle.

OGGI

Lunedì 7 agosto

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti cari auguri a **Walter e Orietta**, che oggi festeggiano il loro trentesimo anniversario di Matrimonio da Franco, Mara, Vanna, Paolo e Vincenzo.

FARMACIE

CHIONS
▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PINZANO AL T.
▶**Ales, via XX Settembre 49**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.15 - 17.45 - 19.50 - 22.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 20.00 - 20.45 - 21.00 - 22.05 - 22.20.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.45.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 18.15.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 19.30.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 19.50.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 21.30.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.45.
«LE MIE RAGAZZE DI CARTA» di L.Lucini : ore 16.35.
«FRATELLO E SORELLA» di A.Desplechin : ore 18.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.55.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.10 - 18.10 - 18.50 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.15 - 20.55.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.20 - 18.20 - 19.00 - 20.20 - 21.20 - 21.55.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.10.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.30.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 19.20.
«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B.Wheatley : ore 19.30 - 22.20.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.15.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 22.30.

MARTIGNACCO
▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.45 - 20.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«BLACK BITS» di A.Liguori : ore 17.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.30 - 20.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.00.
«KURSK» di T.Vinterberg : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.
▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO
▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Opera Immacolata Concezione Onlus partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della

Signora

Sergia Iessi Ferro

compagna per una vita del Prof. Angelo Ferro storico fondatore e benefattore di questa Fondazione.

I funerali saranno celebrali mercoledì 9 agosto 2023 alle ore 10.30 nella Cattedrale del Duomo di Padova.

Padova, 7 agosto 2023

Gianni e Anna Maria locatelli partecipano al lutto per la morte dell'insostituibile amica

Sergia Ferro Iessi

nel ricordo dei tanti giorni operosi e felici accanto al Suo Angelo.

Padova, 7 agosto 2023

Sergia Iessi Ferro

Cara Sergia riposa serena tra le braccia dell'indimenticato Angelo.

I Tuoi amici Beppo e Antonia.

Padova, 7 agosto 2023

Calcio
La giornata della verità sul futuro del Pordenone
Perosa a pagina XII

Tennis
Atp maschile, qualificazioni al via e attesa per Bonadio
Rossato a pagina XIV

Basket A2
Gesteco, raduno convocato la vigilia di Ferragosto
Sindici a pagina XV

SERIE A

NUOVA UDINESE, NON SI TEMONO CONTRACCOLPI

▶Neanche l'uscita di Samardzic preoccupa la società bianconera
I nuovi acquisti stanno crescendo. Ebosele e Semedo tra i migliori
E se Beto non verrà ceduto, con Thauvin sarà un duo dal gol facile

La cessione di Lazar Samardzic all'Inter (dovrebbe essere ufficiale domani), sicuramente dolorosa, rientra nella logica della politica dell'Udinese da quando è gestita dalla famiglia Pozzo. Sinora ha sempre dato i suoi frutti con la squadra – record per una provinciale – che da 29 anni è sempre in serie A salendo anche nei piani alti del calcio italiano, partecipando per undici anni anche alle manifestazioni europee. Non poteva essere rifiutata l'offerta dell'Inter, non poteva essere trattenuto controvoglia un giocatore che andrà a percepire uno stipendio che sarà di quattro volte superiore a quello che aveva garantito in casa bianconera, senza contare che è interesse anche del procuratore di Samardzic favorire la buona riuscita di un'operazione che gli garantirebbe una buona mediazione dal punto di vista economico. La tifoseria bianconera è rimasta male, era inevitabile, ma la quasi totalità dei fan ha poi compreso che a determinate condizioni non era possibile blindare un giocatore, anche il più bravo, il più talentuoso. Ci sono esempi eclatanti che insegnano che quasi sempre sono gli atleti ad avere il coltello dalla parte del manico, vedi su tutti Mbappè, il miglior giocatore al mondo che fa parte di uno dei sodalizi più forti e più ricchi, il Psg, ma con il quale è entrato in collisione perché non vuole allungare il contratto, tanto che probabilmente verrà ceduto per scongiurare il pericolo che possa svincolarsi.

IL RICAMBIO

Dal 1995, lo abbiamo ricordato più volte, l'Udinese si è vista costretta a cedere elementi tra i migliori, ma i sostituti non hanno mai deluso e siamo convinti che anche in questa stagione la partenza del tedesco - che fa seguito a quelle di Becao, Udogie e Pereyra - non provocherà alcun contraccolpo. I nuovi acquisti - i vari Lucca, Camara, Quina, Zemura, Ferreira, Kabasele, Brenner, Kamara, Zarraga e Fabbian (parziale contro partita per Samardzic) - sono atleti di qualità, alcuni sono in grado da subito di difendere al meglio la causa, senza contare che sono in costante crescita Semedo e soprattutto Ebosele, esterno dagli strappi devastanti e che nelle amichevoli pre campionato è sempre stato tra i migliori. Se poi Beto non verrà ceduto all'Inter (il vero obiettivo per completare l'attacco è Folarin Balogun), ecco che Sottil può dormire sonni tranquilli, considerato che il portoghese sta dando vita con il rigenerato Thauvin a un binomio offensivo di assoluto valore e dal gol facile. Senza dimenticare Deulofeu. Il catalano sta concludendo la fase di rieducazione dopo essere stato operato al ginocchio destro nel febbraio scorso, tutto sta procedendo per il meglio, il giocatore a fine settembre dovrebbe essere a completa disposizione di Sottil e lui è motivatissimo, vuole lasciare il segno in casa bianconera, vuole emulare i grandi numeri dieci della storia dell'Udinese. Ora va la società deve blindare l'astro nascente Pafundi, a cui ha proposto l'allungamento del contratto di un anno sino al 30 giugno 2026. Alla fine verrà messo nero su bianco nell'interesse reciproco. Forse già in settimana ci potrebbe essere fumata bianca.

IN USCITA Oggi è atteso l'annuncio sulla cessione di Lazar Samardzic (Ansa/Gabriele Menis)

CAMPAGNA ABBONAMENTI

A proposito dei tifosi, la stragrande maggioranza è vicina alla squadra del cuore, lo dimostra l'andamento della campagna abbonamenti che sta procedendo a gonfie vele. Dovrebbe essere superato il numero dei tesserati della passata stagione, 12.256, probabilmente verrà superata quota 13mila. La campagna, che sta vivendo la sua terza fase ed è riservata ai nuovi abbonati (sono numerosi i giovani che per la prima volta hanno acquistato la tessera), si chiuderà sabato. Il giorno prima, alle 18, nel match di Coppa Italia contro il Catanzaro, che rappresenterà una verifica in vista della prima di campionato, quando al "Friuli" sarà di scena la Juventus, è prevista una buona affluenza di pubblico.

Guido Gomirato

GOLEADOR Norberto Beto esulta dopo un gol segnato nella gara contro il Monza all'inizio dello scorso campionato (Ansa)

È la giornata di Aké in bianconero: visite e firma del contratto

MERCATO

L'inizio della settimana porterà al primo test ufficiale della stagione. L'11 agosto, alle 18, all'Udinese Arena contro il Catanzaro per i bianconeri sarà anche caldo sul fronte mercato, con una partenza ormai certa e due arrivi da ufficializzare. Già oggi potrebbe essere la giornata di Marley Aké in bianconero; l'esterno francese classe 2001 è atteso in Friuli per le visite mediche e firmare il contratto che lo legherà al club friulano per la prossima stagione. Prestito con diritto di riscatto in favore dell'Udinese e la Juventus che manterrà un diritto di controriscatto per il laterale reduce dall'anno in prestito in Francia, a Digione. Dovrebbe essere invece martedì, a quanto si intuisce, la giornata chiave per la definizione dell'affare con l'Inter per portare in nerazzurro Lazar Samardzic. Sulle cifre le società sono ormai d'accordo da tempo e pare si sia giunti a un accordo anche sulla valutazione di Giovanni Fabbian, che fungerà da contropartita nell'affare.

Centrocampista poliedrico e molto futuribile che aveva estimatori praticamente da mezza Serie A, sarà valutato 4 milioni nel suo trasferimento all'Udinese, con il club milanese che potrà però "ricomprarlo" al termine della prossima stagione versandone 12 di milioni nelle casse dell'Udinese. Quindi una sorta di assicurazione per i friulani, che avranno il centrocampista per il prossimo futuro o a fine stagione si ritroveranno con ulteriori 12 milioni in cassa. Un'operazione importante per l'Inter, che resta alla finestra sempre anche per Beto. Dopo aver chiuso Samardzic, per ora la priorità di Marotta e Ausilio resta il portiere, ma poi subito dopo la punta, dopo che è sfumato l'obiettivo Scamacca. L'ex Sassuolo alla fine si è accordato con l'Atalanta per essere lui il successore di Hojlund, ufficializzato dal Manchester United.

I nerazzurri di Milano ora puntano forte l'attaccante dell'Arsenal Balogun (costa 40 milioni), pur non perdendo di vista Beto (l'Udinese ne chiede 30) che continua a essere protagonista del precampionato dell'Udinese, come testimoniato dal suo settimo gol, ancora su assist di Thauvin. Beto va per la sua strada e continua a creare occasioni e a segnare grazie anche all'ottima alchimia trovata con il francese, che sembra pronto a un pieno riscatto e ad essere a tutti gli effetti un nuovo innesto per Sottil. Success e Deulofeu, quando rientrerà, sono avvisati, l'ex campione del mondo francese c'è e vuole prendersi un posto da titolare. Il doppio 2-1 contro la formazione qatariota, ottenuto sempre in rimonta, ha fatto vedere l'affiatamento di questa coppia d'attacco Beto-Thauvin, ma anche la prontezza di Lucca e Semedo, in gol nell'amichevole di sabato. Particolare menzione per il giovane portoghese classe 2005 che ha conquistato Sottil con il duro lavoro e che si candida a essere un protagonista nel breve periodo, confermando l'occhio allenato degli scout bianconeri guidati da Gino Pozzo.

Stefano Giovampietro

TALENTO Marley Aké con la maglia della Juventus

LA GIORNATA DECISIVA DEI RAMARRI

▶Oggi si attende l'annuncio della società sul futuro dei ramarri Dovrebbe esserci la conferma dell'accordo sui pagamenti, poi partirà la corsa per l'iscrizione in serie D. Sarà in sovrannumero

TIFOSI NEROVERDI I sostenitori del Pordenone Calcio incitano la squadra (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

CALCIO, IL CASO

Oggi dovrebbe arrivare dal Pordenone calcio la conferma che sono stati risolti tutti i problemi riguardanti, in primis, il pagamento di quanto concordato con tutti i tesserati neroverdi che non sono stati pagati dal mese di marzo e che avrebbero accettato il piano varato dalla società che prevede il pagamento dell'85% di quanto dovuto in quattro rate entro marzo 2024. Se lo augurano tutti i tifosi che hanno accolto con grande entusiasmo la nota emessa mercoledì dal club di via Villanova di Sotto, nella quale, dopo un lungo silenzio, Mauro Lovisa ha garantito che una volta risolti tutti i problemi di carattere economico e legale iscriverà i ramarri al campionato di Serie D. Stefano Ponticiello, presidente del fan club 2020, aveva già garantito che anche se il Pordenone dovesse ripartire dai dilettanti regionali il suo club non mancherebbe di sostenerli con calore, come ha sempre fatto.

ISCRIZIONE IN SOVRANNUMERO

Quella che verrà presentata dovrà con ogni probabilità essere un'iscrizione in sovrannumero. Il Girone C nel quale figurano le formazioni del Nord Est italiano è già al completo e comprende il Cjarlins Muzane, dove Denis Fiorin in qualità di direttore generale ha raggiunto Carmine Parlato, il Caldiero, la Luparense, la Clodiense, il Dolomiti, l'Adriese 1906, l'Este, il Mestre, il Montecchio Maggiore, il Treviso, la FC Clivense SM, la Virtus Bolzano, il Portogruaro, il Campodarsego, il Cartigliano, il Chions, il Santo Stefano e il Bassano. Gli sportivi pordenonesi confidano nel supporto del presidente della Figc Gabriele Gravina, che ha sempre apprezzato ciò che Mauro Lovisa è riuscito a fare durante la sua gestione sfiorando pure la promozione in serie A tre anni fa.

SQUADRA DA COSTRUIRE

La soluzione dei problemi di ordine economico non concluderà il lavoro di Mauro Lovisa e soci. Il mese di agosto sarà fondamentale per la costruzione della squadra per affrontare auspicabilmente la serie D, che salvo ripensamenti della Lega inizierà il 3 settembre. Sarà un grosso impegno, perché dovrà essere recuperato quanto prima

PROTAGONISTI Mauto Lovisa, sotto Mauro Rossitto (Nuove Tecniche)

il ritardo rispetto alle altre formazioni che affronteranno la quarta serie e sono già allestite. Non solo: molte sono pure già in ritiro precampionato e stanno affrontando delle amichevoli. Il Treviso ha svolto parte della preparazione a Paluzza e ha incontrato in amichevole la Spal allenata dall'ex tecnico neroverde Mimmo Di Carlo. Gara finita 3-2 a favore degli estensi. A segno sono andati gli spallini D'Orazio (doppietta) e Orfei e i biancocelesti Sottovia e Meola. Il Portogruaro ha invece pareggiato 2-2 con il Codroipo con i centri di Cassin e Nadalini per i friulani e di Villa e Zanin per i veneti. Il Conegliano con i gol di Vuanello, Urbanetto e Dassiè ha battuto 3-2 il Chions andato a segno con Carella e Grizzo.

SETTORE GIOVANILE

Se per mettere insieme staff e giocatori della prima squadra bisognerà lavorare ancora tanto a livello di settore giovanile, un grosso passo avanti è stato fatto con il rientro di Fabio Rossitto in qualità di direttore responsabile. Molti sono i tifosi che lo vedrebbero volentieri anche sulla panca della prima squadra. L'ex nazionale azzurro starebbe già dandosi da fare per definire i tecnici che guideranno le formazioni neroverdi di un vivaio la cui efficienza nelle ultime stagioni è stata riconosciuta non solo a livello regionale, ma in tutta Italia. L'ultima conferma è arrivata dall'interesse espresso dal Torino per Noah Fernetti, centrocampista classe 2005, che verrebbe inserito nella Primavera granata allenata da Giuseppe Scurto. Non è proprio escluso, quindi, che una parte della rosa di prima squadra per la stagione entrante possa essere composta da giocatori promossi dall'Under 19 neroverde.

Dario Perosa

Diana Group e Maccan Prata uniche friulane in A2 élite e A2

▶Intanto Naonis Futsal è stato ammesso alla B Ecco chi sfiderà

FUTSAL

Non sarà di certo la "stessa spiaggia e stesso mare" per Diana Group Pordenone e Maccan Prata, perché l'estate 2023 regalerà alle protagoniste del futsal nuovi lidi, rispettivamente l'A2 élite e A2. Intanto il Naonis Futsal è stato inserito nel girone B della serie cadetta (a 12 squadre totali) assieme al Bissuola C5, il Calcetto Manzano, Compagnia Malo C5, Futsal Atesina, Futsal Giorgione, Isola 5, Miti Vicinals C5, Monastir Kosmoto C5, Real Bubi Merano C5, Team Giorgione C5 e Calcio Padova.

A2 ÉLITE

C'è sicuramente grande curiosità attorno all'A2 élite, prima edizione assoluta della serie che si pone a metà tra l'A e l'A2. Al Pordenone, fresco di promozione, l'onore di rappresentare il Friuli Venezia Giulia. Accanto ai ramarri ci saranno altre otto squadre già affrontate nella scorsa stagione nella serie inferiore: Fenice Venezia Mestre, Città di Mestre, Sporting Altamarca, Altovicentino Futsal, Elledì Futsal, Saints Pagnano, Lecco C5, Leonardo. Praticamente un girone "deja-vu", ad eccezione di CDM Futsal, Modena Cavezzo e delle retrocesse dall'A nazionale Petrarca e Futsal Pistoia. Il raggruppamento sarà composto da tredici squadre. Domina in lungo e in largo il Veneto con cinque candidate, seguita dalla Lombardia (due), mentre Piemonte, Friuli, Emilia, Toscana, Sardegna e Liguria hanno un'iscritta a testa. Nel girone B la Puglia si prende i riflettori con cinque formazioni: Canosa, Manfredonia, Itria, Bulldog Capurso e Giovinazzo. Completano il gruppo Roma e Lazio, le siciliane Sicurlube Futsal e Città di Melilli, la calabrese Polisportiva Futura, la campana Benevento, il Cus Molise dell'omonima regione e il Cesena.

SERIE A2

Qualche novità in più in A2,

A PREVALERE SONO LE SQUADRE DEL VENETO TRASFERTE ANCHE IN SARDEGNA E PIEMONTE

dove il Maccan Prata, reduce dalla vittoria di campionato, potrà incontrare di nuovo nel gruppo A Canottieri Belluno, Futsal Cornedo e Olympia Rovereto. Per il resto si tratta di inediti. I gialloneri se la vedranno anche con Aosta 511, Villorba, Milano, Orange Futsal Asti, Avis Isola, Videoton Crema, Mgm 2000 e Città di Sestu. Proprio come per l'A2 élite, anche in questo caso dominano il Veneto e Lombardia, con tre partecipanti a testa, una in più del Piemonte. Friuli, Valle d'Aosta, Trentino e Sardegna vantano una squadra ciascuno. Dodici compagini ai nastri di partenza in A. Il gruppo B è così composto: Dozzese, Buldog Lucrezia, History Roma 3Z, Atlante Grosseto, Futsal Ternana, Potenza Picena, OR Reggio Emilia, Bologna Futsal, Prato C5, Real Fabrica, Russi. Per il C, AMB Frosinone, Academy Pescara, Cioli Ariccia, Città di Anzio, Eur C5, Celano, Italpol, Real Castel Fontana, Real Dem, Sporting Hornets, Tombesi Ortona. Infine, il D: Sammichele, Aquile Molfetta, Atletico Canicattì, Bitonto Futsal Club, Città di Palermo, Dream Team Palo del Colle, Ecosistem Lamezia Soccer, Gear Piazza Armerina, New Taranto, Psg Luce, Audace Monopoli, Mascalucia.

Alessio Tellan

Campionato carnico

Cavazzo vince ancora contro il Villa e stacca Real

CALCIO DILETTANTI

Il Cavazzo conquista la dodicesima vittoria in 13 partite, ma non è stata una passeggiata contro il Villa, sconfitto 2-0 con le reti nella ripresa di Aste e, nel recupero, di Ferataj; quest'ultimo che nel primo tempo aveva fallito un rigore. Un risultato prezioso, perché consente ai viola di portarsi a +4 sul Real, che pareggia 3-3 una partita rocambolesca a Campagnola. Gemonesi avanti di 2 reti con Iob e Paolucci, poi il Real accorcia con un autogol di Zucca e ribalta il risultato tra l'85' e l'88' con Cecconi. Al 7' di recupero il pari definitivo di Bettio. Il Cedarchis si conferma in gran forma vincendo 4-0 sul campo della Folgore, che fino a ieri aveva incassato solo 10 reti. A segno Serini, Micelli e per due volte Gollino. Con lo stesso punteggio i Mobilieri passano ad Amaro con le reti di Nodale, Del Negro, Vidotti e Samuele Moro. Il fine settimana ha riservato le sfide incrociate tra le ultime 4. La Pontebbana, guidata da Menis dopo le dimissioni di Fabris, non ha avuto difficoltà contro la rassegnata Illegiana, battuta 5-0 con la tripletta nel primo tempo del diciassettenne Piroli, mentre nella ripresa realizzano Basaldella e Buzzi. Pesantissimo il gol dell'1-1 segnato nel recupero da Pasta, che consente all'Arta di pareggiare in casa con la Velox, avanti con Maggio.

In Seconda la Stella Azzurra cade 3-1 ad Ovaro e scende dal primo al terzo posto, superata dal nuova capolista Cercivento

USCITA Portiere in azione (Foto Cella)

(4-3 nel derby con il Ravascletto) e dal Tarvisio (2-1 all'Ancora). Importante 3-0 del Sappada a Lauco. Negli anticipi del sabato la Val del Lago dilaga a Paluzza (4-0), rilanciandosi nella corsa salvezza (che resta comunque lontana 7 punti) e inguaiando i nerazzurri, mentre La Delizia recupera un doppio svantaggio pareggiando 3-3 con la Viola.

In Terza l'ultima giornata del girone unico ha proposto questi risultati: Audax-Edera 4-3, Ampezzo-Comeglians 3-2, Il Castello-Fusca 1-0, Moggese-Timaucleulis 4-3, Trasaghis-Ardita 0-5, Val Resia-Bordano 2-1, mentre San Pietro-Verzegnis è stata rinviata, presumibilmente a mercoledì 9, per impraticabilità di campo. Conclusa la prima fase, ora prende il via la seconda, che prevede 3 gironi da 5 squadre ciascuno, al termine dei quali la prima classificata verrà promossa in Seconda. Vengono mantenuti i punti del girone unico e di conseguenza il Castello ha un vantaggio enorme (15 punti) sulla squadra più vicina, ovvero la sesta. Di fatto una blindatura della promozione. Anche l'Ardita è lanciata verso il salto di categoria. Il quadro non è definitivo in attesa del recupero di San Pietro e Verzegnis. Nel Girone A ci sono Il Castello con 39 punti, Timaucleulis 24, San Pietro 22/24 o Verzegnis 24, Edera e Comeglians 7. Il B propone Ardita con 34 punti, Moggese 25, Verzegnis 21/22 o San Pietro 21, Bordano 11, Velox B 5. Infine il C, dove si prevede una sfida tra Audax e Ampezzo, rispettivamente con 30 e 29 punti; seguono Val Resia 20, Fusca 19, Trasaghis 4.

Il campionato si ferma ora per la pausa ferragostana e riprenderà domenica 20 (con anticipi sabato 19) in occasione della 14^ giornata di Prima e Seconda categoria e con le partite del primo turno dei gironi di Terza, il cui calendario verrà comunicato dopo il recupero di Presenaio. Questa è però una settimana di Coppe: quella di Seconda propone mercoledì alle 20.30 le semifinali con Stella Azzurra-Cercivento al "Goi" di Gemona e Lauco-Ovarese a Villa Santina. E poi l'appuntamento più atteso della stagione, la finale di Coppa Carnia, con Villa e Cedarchis che si affronteranno sabato alle 18.30 al "Simonetti" di Gemona. La partita verrà presentata oggi alle 18 al Castello, simbolo della località pedemontana.

Bruno Tavosanis

CUORI GIALLOBLÙ I tifosi del Chions spronano la propria squadra durante una gara di Coppa (Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

SQUADRE FALCIDIATE, REGGE SOLO LA PRIMA CATEGORIA

▶Rispetto a 20 anni fa la Promozione è dimezzata. In serie D bilancio in rosso
Dopo due stagioni senza alcun rappresentante, il portabandiera sarà il Chions

CALCIO DILETTANTI

Stagione 2023-2024: a distanza di 20 anni le pordenonesi ai nastri di partenza della Prima categoria sono aumentate. Dalla doppia cifra esatta di inizi anni Duemila alle attuali 13 portacolori ai blocchi. Non è cambiato solo il fatto che sono raggruppate sempre in un unico girone. Così, se a ridosso della tornata agonistica 2003/04 s'incrociavano Caneva, Centromobile, Ceolini, Cordenons, Montereale Valcellina, Pro Aviano, Tiezzese, Valvasone Asm, Virtus Roveredo e Vivai Rauscedo a cui si erano aggiunte "a stampella" Codroipo, Flaibano, Latisana, Maranese, Palazzolo e Varmo, oggi lo scenario è notevolmente cambiato. Sparite dal panorama calcistico regionale Caneva, nel frattempo fusosi con il Sarone, Centromobile, Cordenons, Tiezzese (oggi Tiezzo 1954, in Seconda) e Pro Aviano. Oggi ci si imbatte in Barbeano, Azzanese, Unione Smt, Liventina San Odorico, SaroneCaneva, Pravis, Vigonovo, Vallenoncello, Union Rorai e Calcio Bannia. Si aggiungono Virtus Roveredo, Vivai Rauscedo e Ceolini che rappresentano - seppur con alti e bassi - lo "zoccolo duro". Come detto, c'erano anche 20 anni fa. In questa categoria, dunque, il Friuli Occidentale ha fatto 13! In controtendenza così come nel gotha del calcio regionale (Eccellenza).

ASTINENZA, NO GRAZIE!

Saldo negativo. A cominciare dalla serie D. Quattro lustri orsono a difendere i colori di Pordenone e provincia ci pensavano Sacilese, Sanvitese e Tamai. Oggi - dopo due stagioni di digiuno completo - il Friuli Occidentale torna ad avere una sua portabandiera: quel Chions, guidato da mister Andrea Barbieri (riconfermato) che ha preso direttamente l'ascensore a maggio nell'album dei ricordi. Sanvitese e Tamai sono a braccetto una categoria sotto. La Sacilese storica è sparita dai radar, la Nuova Sacilese (oggi di nuovo con il suo antico nome) viaggia in Promozione. Ha ricominciato la scalata dalla Terza (categoria base della piramide). Tornando all'Eccellenza di allora (17 squadre) ai nastri c'erano Fontanafredda, Pordenone e Sarone. Attualmente, oltre Sanvitese e Tamai s'incrociano Spal Cordovado e Maniago Vajont. Il Sarone, come detto si è fuso con il Caneva. Il Pordenone dopo i fasti della serie B, naviga a vista. È ancora nel limbo.

CURA DIMAGRANTE

Cura dimagrante in Promozione. Attualmente le naoniane sono quasi la metà rispetto alla stagione 2003/04. Ieri a dar vita al campionato c'erano Azzanese, Calcio Bannia, Casarsa, Chions, Maniago, Porcia, Don Bosco, Spal Cordovado, Torre e Union Pasiano. Totale 10. Oggi del Don Bosco non v'è proprio più traccia. Il Porcia si è fuso con il Sant'Antonio e proprio nella stagione che sta per aprirsi la sua "anima" United Porcia ha deciso di non iscriversi al campionato di Seconda virando sul settore giovanile. In Seconda ci sono pure Maniago e Union Pasiano. Così a difendere i colori della Destra Tagliamento ci penseranno Fontanafredda, Corva, Casarsa, Sacilese, Torre e quella Cordenonese 3S nata dalle ceneri del Cordenons, reduce da un paio di salti di fila. Conti alla mano, un sestetto. Disavanzo - 4. Bilancio in rosso! Ed è cambiata la base. Da due stagioni non esiste più la Terza categoria. Adesso il movimento si poggia sulla Seconda, dove Pordenone e provincia schierano Polcenigo Budoia, Tiezzo 1954, Cavolano, Calcio Zoppola, San Leonardo, Purliliese, Maniago, Real Castellana, Prata Calcio Fg, Vivarina, Sarone, Valvasone Asm, Valeriano Pinzano, Spilimbergo, Arzino, Morsano, Sesto Bagnarola, Ramuscellese, Union Pasiano, Montereale Valcellina con Pro Fagnigola e Torre quale new entry: 22 squadre in totale. Venti anni fa, tanto per la cronaca, in Seconda erano 20 le formazioni naoniane e a rimorchio ce n'erano altre 16 ai nastri di partenza della Terza: totale 36. Attenzione, perché al peggio non c'è mai limite! Se nella stagione in corso - seppur tra malumori e nasi storti - il movimento ha retto, dalla prossima si rischia seriamente di dover fare i conti con gli strascichi dell'ormai famigerata Riforma dello Sport.

Cristina Turchet

Mercato dilettanti

Al Barbeano manca soltanto un altro difensore

(C.T.) Tra calcio giocato e calcio mercato, dove in Prima categoria si muove il Barbeano rientrato dopo cinque anni d'assenza. Alla corte del mister del salto, Luca Gremese, sono arrivati i centrocampisti Pietro Della Valle (2003, Vajont), Nabil Sahli dallo Spilimbergo e Fabrice Lenga (dal Rivolto via Casarsa). In difesa Enrico Canderan dalla Vivarina, Gabriel Toma che ha lasciato il pianeta Amatori ed Armando Hjsenaj dal Tagliamento. Rientrato alla base l'attaccante Rafio Bance. In uscita i metronomi Simone Girardi ed Alessandro Toppazzini accasatisi al Ragogna, mentre Alberto Tonello si ferma. Adesso la società presieduta da Giovanni Campardo sta cercando un altro difensore. L'obiettivo è quello di arrivare a quota salvezza il più presto possibile. Intanto da stasera sono parecchie le squadre che cominceranno a sudare nell'esordio di Coppa. Ci sono squadre che hanno già riassaporato il clima agonistico. Così il Chions (serie D) è tornato da Conegliano battuto 3-2. I gialloblù crociati hanno gettato al vento il doppio vantaggio con cui avevano chiuso la prima frazione. In Eccellenza il Tamai - targato Stefano De Agostini - ha dovuto fare i conti con il "sogno" rimasto tale. Vale a dire con il trequartista Marco Facca che dal Portogruaro è appena passato nelle file della Julia Sagittaria. L'ex Chions, Cordenons e Fontanafredda - tanto per citare alcune tappe - cercato in estate dalle Furie Rosse ha firmato una doppietta sconfessando il Paganini di turno: per il Tamai il gol della bandiera è stato messo a segno da un giovane Mattia Barbierato. Il Maniago Vajont ha invece trovato nella pioggia e nel campo impraticabile gli avversari impossibili da superare. L'amichevole in programma a Piancavallo al cospetto dell'Este (serie D), in ritiro in altura, non è neppure cominciata. FiumeBannia (Eccellenza)-Casarsa (Promozione) ha visto la vittoria dei fiumani. Gli uomini del blindato Claudio Colletto, andati in vantaggio con Marco Sellan, sono stati momentaneamente ripresi dal sempreverde ex di turno Daniel Paciulli. Il 2-1 definitivo porta, invece, la firma di Riccardo Sclippa: un classe 2005, arrivato alla squadra maggiore dal vivaio.

A centrocampo il Chions s'affida all'esperienza

▶Salvatore Papa è il nuovo ingaggio: 200 presenze in C

CALCIO D ED ECCELLENZA

Chions completa la rosa con un Papa come Salvatore. Si tratta proprio di Salvatore Papa, 33enne centrocampista di origine calabrese e di lunga esperienza, il tassello incastonato dal direttore sportivo Simone Vido a completamento dell'organico gialloblù. Il mediano arriva dalla Gebilson di Vallo della Lucania (serie D girone I), dopo le esperienze con Ancona, Ravenna, Cuneo e Rende. Una quindicina di anni fa era in rosa con la Primavera della Triestina, dopo il passaggio nelle giovanili dell'Inter. Salvatore Papa ha accumulato oltre 200 presenze in serie C e una sessantina in serie D. Giovedì sera sarà il volto nuovo alla presentazione ufficiale del Chions.

RIPESCAGGIO SUL LEMENE

In riva al Noncello i tifosi piangono, sulle sponde del Lemene stappano bottiglie per festeggiare. È arrivata l'ufficialità: il Portogruaro è ripescato in Serie D, da primo della classifica. Tenuto conto che Portogruaro, Caravaggio, Trestina, Boreale e Città di Varese sono le prime cinque società in base alle graduatorie redatte secondo i criteri stabiliti, la Lega Nazionale Dilettanti ha deliberato di integrare l'organico del campionato 2023/2024 con l'ammissione nell'ordine di Portogruaro, Caravaggio, Trestina, Boreale e Città di Varese. Il Consiglio direttivo della Lega ha preso atto di quanto specificato, vista la mancata presentazione della domanda di iscrizione da parte delle società aventi diritto quali Arzachena, Viterbese e Torviscosa, oltre alla mancata presentazione del ricorso avverso il parere negativo espresso dalla Co.Vi.So.D. da parte di Sambenedettese e Seregno, insieme al provvedimento di concessione al Mantova della Licenza nazionale ai fini della riammissione in Serie C. Dunque l'organico del campionato 2023/2024 annovera 161 squadre. Non è ancora del tutto completato, sino alle decisioni ultime del Consiglio di Stato del 29 agosto prossimo. Problemi sono al momento aperti anche per le ammissioni in sovrannumero. Un caso è quello della Reggina, ma iniziativa in tal senso la sta intraprendendo il Siena. Senza tralasciare le speranze del Pordenone. Non si può escludere che il campionato di Quarta serie, il cui avvio era stato fissato per il 3 settembre prossimo, possa subire uno slittamento.

PRESENTAZIONI E AMICHEVOLI

La nuova settimana interregionale nostrana si snoda fra presentazioni ufficiali e amichevoli con allenamenti congiunti sia per il Chions che per il Cjarlins Muzane. Alle 20 di giovedì, nell'area festeggiamenti di Basedo, il presidente Mauro Bressan alzerà i veli su rosa e staff, con la presentazione ufficiale dell'organico completo. Per Valenta e compagni prendono vita le partitelle estive. Mercoledì 9 a Tamai, alle 18, si affronteranno i club arrivati primo e secondo nella recente Eccellenza del Friuli Venezia Giulia, con le rispettive rinnovate formazioni. Sabato 12 la formazione di Barbieri sarà impegnata in casa, allo stadio Tesolin alle 16, opposta ai bellunesi del Cavarzano. Dopo la pausa ferragostana, giovedì il 17 alle 17, la sgambata sarà a Corva ospiti della locale formazione che si appresta ad affrontare nuovamente il campionato di Promozione. Il Cjarlins Muzane si sposta in riviera per la propria presentazione ufficiale. La sera dopo quella del Chions, venerdì 11 agosto alle 20.30, il club del presidente Vincenzo Zanutta ha scelto addirittura l'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro per svelare i propri organici. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà nel palasport del "Bella Italia Village" sempre a Lignano. Per la squadra di Carmine Parlato i prossimi test saranno mercoledì 9 agosto, in casa alle 17, con l'ambizioso Portomansuè, poi sabato 12 con la Triestina, stesso campo e orario, quindi in casa del Caorle La Salute ancora alle 17 di sabato 19 agosto.

Roberto Vicenzotto

DOPO LA PAUSA FERRAGOSTA COMINCIANO LE AMICHEVOLI PER TAMAI E CJARLINS MUZANE

Beach volley, tutte le finali al terzo set

BEACH VOLLEY U16

Dopo i primi due giorni di gare al Centro Estate Viva di Cordenons, sede della tappa del campionato italiano di Beach Volley, sono già stati decretati i primi vincitori, quelli di categoria U16. Sia nel settore maschile che in quello femminile si è assistito a gare caratterizzate da grandi capovolgimenti di fronte: tutte le finali sono terminate al terzo set. Tra le ragazze successo delle venete Anna Fregolent e Gioia Laurenti che hanno battuto per 2-1 (18-21/21-18/10-15) Fabiana Cucchi e Vittoria Helena Mioso, che godevano dei favori del pronostico e che al quarto turno del tabellone vincenti avevano battuto con un 2-0 le proprie avversarie. In finale una Laurenti in grande spolvero, e Fregolent, classe 2009, più giovane di un anno rispetto al limite d'età. Equilibrata anche la finalina per il terzo posto che ha visto prevalere Noemi Di Deo e Sofia Zambon per 2-1 (19-21/21-16/15-6) in rimonta su Margot Piraccini e Nicole Balzani.

Nel maschile è successo un po' di tutto, ma alla fine l'hanno spuntata Elia Tiozzo Netti e Alessandro Ganzerla, bravi a rimontare sui favoriti Marco Di Felice e Francesco Crosato. 2-1 (21-17/18-21/10-15) il risultato finale con il primo set giocato con un tempo da lupi: pioggia forte e vento hanno visto giocare meglio Di Felice e Crosato. Ma appena sono spuntati i raggi di sole Tiozzo e Ganzerla sono rifioriti giocando un gran match di squadra, con un muro invalicabile. Al terzo posto si sono piazzati Leonardo Davanzo e Filippo Cibin che hanno battuto per 2-1 (19-21/21-18/14-16) Lorenzo Zabotti e Leonardo Montagner in un derby di marca sandonatese. Oggi si riprende: saranno di scena ragazzi e ragazze U18.

M.R.

AZZANESE Riccardo Bonadio oggi scende sulla terra rossa di Cordenons per sfidare il monegasco Valentin Vacherot

DEBUTTA BONADIO E NON FARÀ SCONTI

▶Il pordenonese stasera incontra il monegasco Valentin Vacherot a Cordenons Ieri diversi match delle qualificazioni maschili sospesi a causa della pioggia

TENNIS

La parte femminile degli Internazionali di tennis del Friuli Venezia Giulia Serena Wines Maniva è andata in archivio con grande soddisfazione per lo staff dell'Eurosporting Cordenons. Un torneo di alto livello con partite spettacolari ed un'organizzazione chirurgica che ha studiato le giuste tempistiche per evitare il maltempo che sta flagellando la regione. A vincere, finalmente, dopo due finali e due semifinali nelle ultime quattro edizioni è stata la slovena Veronika Erjavec. Ma lo staff di Serena Raffin non ha il tempo di riposare sugli allori, perché ieri sono iniziate le qualificazioni per entrare nel tabellone principale del torneo maschile, un ATP Challenger da 80mila dollari che venne portato qui per la prima volta vent'anni fa da Edi Raffin. Dalle qualificazioni passeranno sei atleti che potranno giocarsi le proprie chance di avanzare nella parte principale del torneo che sarà come di consueto formata da 32 atleti. Oggi, in mattinata, i primi verdetti.

MATCH SOSPESI

Intanto ieri la giornata è stata funestata dalla pioggia. Sospese e rinviate a domani le partite dei fratelli Fausto e Giorgio Tabacco. Il primo stava già giocando con l'ucraino Braynin. Si era 1-1 e 2-4 per l'italiano nel set decisivo. Il fratello avrebbe dovuto giocare con l'argentino Otegui. Sospesa anche la gara tra Ballestrieri e Rottoli sullo 0-5 per quest'ultimo, mentre sono stati direttamente rinviati i match tra l'italiano Ocleppo e lo sloveno Dominko, il derby tricolore tra Ruggeri e Arnaboldi, Rossi e l'albiceleste Gomez e l'altro scontro Italia-Slovenia che metteva di fronte Oradini e Artnak. In apertura di programma il francese Kevin De Schepper, 36enne ex top 60 del mondo, non ha lasciato scampo alla wild card dell'organizzazione Gregorio De Gasper, che milita tra le fila dell'Eurosporting Treviso. 6-1 6-0 il punteggio che racconta di una sfida senza storia, vinta dal transalpino che in carriera può contare anche sulla partecipazione ad un ottavo di finale sul mitico campo di Wimbledon. Andamento speculare sul campo Acqua Maniva, dove l'argentino Villanueva (n. 494 Atp) regola l'azzurro Massacri con il punteggio di 6-1 6-2. Bene invece Federico Iannaccone che si impone con un 6-3 periodico a spese del brasiliano Wilson Leite. Avanza anche l'argentino Barrena, numero 2 del seeding cadetto, che sconfigge per 6-3 7-6 l'indiano Kaliyanda Poonacha. Nel derby azzurro tra Serafini e Roncalli è stato il primo prevalere in rimonta con il punteggio di 2-6 6-3 6-2, al termine di un incontro nel quale il romagnolo è stato maggiormente cinico nel convertire le palle break rispetto all'avversario.

IL FRIULANO È TESTA DI SERIE NUMERO TRE È MOLTO CARICO E VUOLE RAGGIUNGERE IL RISULTATO

IL PORDENONESE

Oggi, con inizio alle 10, si completeranno gli incontri del tabellone cadetto e inizieranno le prime attese sfide del main draw. C'è grandissima attesa per il debutto serale del pordenonese Riccardo Bonadio, testa di serie numero 3 e attuale n. 195 Atp, che nel match in programma sul centrale Serena Maniva, non prima delle 19.30, affronterà il monegasco Valentin Vacherot. Tra i due non ci sono precedenti, ma l'azzanese è carico e vuole provare a raggiungere il massimo risultato possibile su quella che è la terra rossa che considera di casa. Altri match in programma per quanto riguarda il main draw, saranno tra la wild card Gian Marco Ferrari e l'austriaco Lukas Neumayer, non prima delle 17. Mentre sul campo Acqua Maniva non prima delle 16.30, si affronteranno il francese Maxime Chazal e il tennista di Taipei Chun-Hsin Tseng. Nel main draw sono presenti altri otto italiani che debutteranno martedì 7 agosto, in attesa di un eventuale aumento del contingente azzurro dalle qualificazioni.

Mauro Rossato

Lo scatto di Bariani conquista il Giro del Pordenonese

▶A lei la 28. edizione della gara nazionale riservata alle open

CICLISMO

Giorgia Bariani ha vinto in solitaria la 28. edizione del "Giro della Provincia di Pordenone", gara nazionale riservata alle open organizzata dall'Associazione ciclistica dilettantistica Valvasone, che proprio in questi giorni ha festeggiato la conquista di due titoli tricolori ai Campionati italiani su pista di Forlì, con esordiente, Elena D'Agnese. La manifestazione, abbinata al Memorial Ligido Zilli - Stella di Bronzo Coni, ha visto al via 136 atlete provenienti da tutta Italia e dall'estero. La gara si è snodata su un percorso di sei giri tutti pianeggianti, lungo i comuni di Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento e San Giorgio della Richinvelda. Nel corso della competizione ci sono stati tantissimi attacchi, portati dalle numerose squadre presenti; tra le più agguerrite figurano quelle della Top Girls Fassa Bortolo e Bepink Gold. La velocità è sempre stata sostenuta, tanto che le iniziative portate dalle diverse partecipanti, non hanno mai avuto buon esito.

LO SCATTO

In occasione dell'ultima tornata quando mancavano dieci chilometri all'arrivo, Giorgia Bariani è scattata con particolare veemenza, mettendo a frutto le sue doti di fondo, che le hanno permesso di conquistare, lo scorso luglio, il titolo italiano cronometro a squadre assieme a Alice Palazzi, Cristina Tonetti e Alessia Viglia. Coperta dalla compagne di squadra, ha difeso con tenacia il vantaggio accumulato, difendendolo fino al traguardo. Il gruppo è stato poi regolato da Sara Fiorin, altra atleta quotata, salita più volte sul podio nei recenti Europei su pista in Portogallo. Da rilevare che nel 2021 la stessa Bariani era salita sul podio più basso del Memorial Ligido Zilli, superata da Silvia Zanardi (BePink, prima) e dalla compagna di squadra, Gaia Masetti (seconda). Nulla da fare quindi per la comasca Valentina Basilico (sesta al traguardo), vincitrice della gara di Valvasone nella passata edizione. In gara c'erano parecchie friulane tra le quali Asia Zontone, Valentina Del Fiol, Romina Costantini, Irene Daneluzzi, Laura Padovan e tante altre ma nessuna è riuscita a classificarsi tra le prime.

TROFEO ADIMO

La competizione organizzata dai fratelli Zilli era valida anche come prova d'apertura della seconda edizione della "Challenge open femminile Friuli Venezia Giulia, Trofeo Adimo", che si concluderà il primo ottobre a San Daniele del Friuli. Nell'albo d'oro della competizione naoniana figurano alcune tra le migliori interpreti del panorama ciclistico internazionale del presente e del recente passato, tra le quali Greta Zocca, la transalpina Marion Clignet, cinque volte iridata in pista, Gabriella Pregnolato, Giorgia Bronzini, due volte iridata su strada, Antonella Bellutti, campionessa olimpica su pista, la friulana Annalisa Cucinotta, Martina Alzini, la lituana Rasa Leleivyte, campionessa europea su strada, Katia Ragusa, Martina Fidanza, pluri-campionessa del mondo in pista, Rachele Barbieri e Silvia Zanardi, campionessa europea su strada tra le under 23. L'unica atleta a centrare la doppietta è stata la veneta Nicole Dal Santo, dominatrice delle edizioni 2012 e 2013. Questo l'ordine d'arrivo 2023: 1) Giorgia Bariani (Top Girls Fassa Bortolo) chilometri 101,500, in 2 ore, 19' 40", meduia 43,604, 2) Sara Fiorin (Uae Development Teal) a 12", 3) Carmela Cipriani (Isolmant Premac Vittoria), 4) Elisa De Vallier (Acca Due O Manhattan), 5) Lara Crestanello (Bepink Gold), 6) Valentina Basilico idem, 7) Vittoria Grassi Bft Burzoni), 8) Michela De Grandis (Team Meldelspeck), 9) Milena Del Sarto (Aromitalia Basso Vaian), 10) Sonia Rossetti (Isolmant Premac Vittoria). Iscritte 167, 136 partite, 94 arrivate.

Nazzareno Loreti

VITTORIA Giorgia Bariani

Europei U20, occhio al triplo di Mifri Veso e a Nonino

ATLETICA

Partono oggi allo stadio Givat Ram di Gerusalemme gli Europei U20 di atletica. Quattro giorni intensi di gara per una squadra azzurra che conta 93 atleti, di cui 50 uomini e 43 donne, arrivati ieri a destinazione con l'obiettivo, per molti, di fare esperienza, per altri c'è la concreta possibilità di andare a caccia di medaglie. Tra di loro ci sono anche la pordenonese Mifri Veso e l'udinese Alberto Nonino, che ha appena vinto i Campionati italiani a Grosseto nel decathlon con 7.450 punti sfiorando il primato italiano, che resta il suo obiettivo. D'altronde è un habituèe delle manifestazioni internazionali avendo già indossato più volte la maglia azzurra. Mifri Veso, invece, è una matricola in maglia azzurra e, fresca di cittadinanza, inizierà a giocarsi le proprie chance nel salto triplo con le qualificazioni che si disputeranno oggi alle 18.50.

Tre gli azzurri del decathlon che nelle scorse settimane hanno dato vita a duelli infiammati. Oltre a Nonino, rappresentante del Malignani, il piemontese Stefano Demo (Atl. Canavesana) e Alessandro Carugati (Osa Saronno Libertas). I decatleti inizieranno nella mattinata di mercoledì con i 100 metri. A guidare il lotto dei favoriti il britannico Sammy Ball, capace di marcare in stagione 7.870 punti. Anche nel triplo femminile la squadra italiana è particolarmente agguerrita considerando che oltre a Mifri ci sono altre due compagne molto quotate. Storie diverse le loro, ma cariche di significato: la 17enne milanese Erika Saraceni (Bracco Atletica) a pochi giorni dal trionfo all'Eyof di Maribor, dove con 13,42 ha tolto il primato italiano allieve a Ottavia Cestonaro, la campionessa italiana juniores Greta Donato (Fiamme Gialle Simoni), 13,13 con un gran miglioramento per seguire le orme del papà bronzo olimpico Fabrizio, e Mifri Veso dell'Atletica Brugnera Friulintagli, finalmente cittadina italiana, che ora può indossare con orgoglio la maglia azzurra che da tempo avrebbe meritato.

«Sono molto carica per questa mia prima competizione internazionale – racconta Mifri dal ritiro azzurro a Gerusalemme - farò del mio meglio come ho sempre fatto. Non vedo l'ora di scendere in campo, anche perché il discorso dei nostri capitani Mattia Furlani e Marta Amani, entrambi lunghisti, ci ha dato una carica pazzesca». Quali sono le aspettative per la gara? «Finalmente posso indossare questa maglia – racconta emozionata la triplista – non mi faccio grosse aspettative. Darò il massimo e, qualunque sia il risultato so che, in ogni caso questa sarà un'esperienza che mi farà crescere». Le avversarie da tenere d'occhio? «La favorita, risultati stagionali alla mano, è la serba Aleksandrija Mitrovic con 13,49. A breve distanza ci sono la mia compagna di squadra Erika Saraceni con 13,42 e l'ucraina Svitlana Boichuk con 13,41».

Mauro Rossato

TRIPLISTA Mifri Veso ora è italiana e può vestire d'azzurro

MAREA GIALLA I tifosi della Gesteco al palazzetto dello sport di Cividale. Hanno già sottoscritto 1.500 abbonamenti per la prossima stagione in Serie A2

GESTECO SI SCALDA PER FERRAGOSTO

▶Raduno convocato per il 14. La campagna abbonamenti raggiunge quota 1.500
Intanto i tifosi dell'Apu difendono l'ex Gentile già criticato all'arrivo alla Givova

BASKET A2

Quella che si apre oggi è la settimana che di fatto accompagnerà Cividale e Udine alla preseason di serie A2. I ducali hanno confermato il raduno per la giornata di lunedì 14 agosto, dunque alla vigilia di Ferragosto e non dopo, originali come sempre e lo scriviamo con simpatia. La squadra inizierà peraltro il lavoro atletico già nel pomeriggio, alle 18, al PalaGesteco e di conseguenza non sarà solamente un trovarsi per poi andare a cena, ma Stefano Pillastrini ha tutte le intenzioni di fare sudare i suoi ragazzi sin dal primo giorno. Finché il coach ottiene i risultati che ha ottenuto negli ultimi tre anni - e più in generale in carriera - diciamo che ha ragione lui. Punto. Tre giorni dopo, cioè giovedì alle 17.30, nel palazzetto dello sport di via Perusini è convocata tutta la "marea gialla", per un abbraccio alla squadra e il discorso augurale del presidente della United Eagles Basketball, Davide Micalich, che certi bagni di folla li ama e li cerca.

ABBONAMENTI

Nel frattempo prosegue anche la campagna abbonamenti, derby nel derby con i cugini bianconeri per vedere chi riuscirà eventualmente a raggiungere la fatidica quota delle duemila tessere sottoscritte. La Gesteco è attualmente in vantaggio, essendo partita prima (gli abbonamenti venduti dovrebbero ammontare più o meno a 1.500), mentre l'Old Wild West ha beneficiato di una grossa spinta iniziale (le 500 tessere smerciate in un amen) e crediamo abbia a sua volta ormai oltrepassato quota 1.000. La formazione allenata da Adriano Vertemati, come sappiamo, si radunerà al PalaCarnera mercoledì 16 agosto. Con le prime amichevoli e i tornei (il Memorial Bortoluzzi di Lignano per quanto riguarda i ducali e il Memorial Pajetta dell'Apu) ricominceremo poi finalmente a parlare di pallacanestro giocata, in attesa delle gare ufficiali che non sarà affatto lunga, dato che già procedendo verso la metà del mese di settembre c'è in programma la prima fase di Supercoppa.

MERCATO

La settimana appena trascorsa si farà ricordare per le conferenze stampa di presentazione di Gianmarco Arletti, Jacopo Vedovato e Matteo Da Ros, tre fra i nuovi acquisti bianconeri di una sessione di mercato che ha stravolto completamente la fisionomia del roster Oww, essendo stati confermati solo Diego Monaldi e Raphael Gaspardo. Tutti gli altri si sono dovuti trovare una nuova sistemazione o ci stanno provando, compreso Alessandro Gentile che ha firmato pochi giorni fa un contratto biennale con la Givova Scafati, della quale indosserà dunque i colori giallоblù nelle prossime due stagioni. Gentile è uno che fa sempre discutere, nel bene e nel male, possiamo definirlo "divisivo" e difatti il suo approdo a Scafati ha suscitato commenti di vario genere sui social, molti dei quali non propriamente positivi. Curiosamente sono intervenuti a difenderlo proprio gli ex tifosi dell'Apu perché, è giusto sottolinearlo, l'ex azzurro a Udine ha lasciato un buonissimo ricordo, avendo fatto il suo e non è certo lui a dover portare la croce per l'ultima, fallimentare, stagione dell'Old Wild West. Sempre con riferimento al mercato, ma in questo caso di serie A2, la Fortitudo Bologna ha ufficializzato l'ingaggio di Alberto Conti, miglior giocatore dell'ultimo campionato di serie B. Si tratta di uno swingman di 195 centimetri, classe 1998, cresciuto nelle giovanili nella Virtus Bologna. Nella passata stagione alla Gemini Mestre ha fatto registrare una media a partita di 19 punti, 4.2 rimbalzi e 1.8 assist nelle 28 apparizioni sul parquet. Da parte sua la Real Sebastiani Rieti ha completato l'organico con l'ala/centro Dustin Hogue, classe 1992. Il nativo di Yankers, nello stato di New York, ha già giocato in carriera nel Belpaese, avendo addirittura disputato con Trento due finali scudetto, perse contro Reyer Venezia e Armani Milano. La Nardò Basket, infine, si è assicurata Lazar Trunic, guardia serba con formazione italiana di 198 centimentri, classe 2000. L'ultima annata lo ha visto impegnato in serie B, a Corato.

Carlo Alberto Sindici

L'APPUNTAMENTO AL CARNERA PER I BIANCONERI È IL 16 AGOSTO POI COMINCIA IL MEMORIAL PAJETTA

Serie C Unica, l'Humus Sacile è preoccupata

▶La nuova formula continua a suscitare molte perplessità

BASKET

La nuova C Unica - on demand e a undici squadre - continua a suscitare polemiche nell'ambiente cestistico regionale, in attesa di conoscerne la formula di svolgimento, pure questo un nodo cruciale e tutt'altro che facile da sciogliere. Anche perché in un modo o nell'altro si tratterà di portare avanti il carrozzone fino a maggio e, con un numero così esiguo di formazioni in corsa, per provare a rendere almeno un po' interessante il torneo servirà l'ennesimo sforzo di fantasia da parte del Comitato Fip territoriale. Il fatto che almeno al momento vengano escluse delle promozioni dirette in B Interregionale, ovviamente, non aiuta.

LA POLEMICA

Riportiamo alcuni estratti di una critica apparsa sulla pagina ufficiale Facebook dell'Humus Sacile e dunque attribuibile alla società stessa, laddove viene ribadito che «la riforma dei campionati senior maschili di basket, in particolare della nuova serie C Unica, nella nostra regione sta infiammando (e non poco) il dibattito sia tra gli appassionati che tra gli addetti ai lavori. Echi di contestazione sulle decisioni federali si erano peraltro avvertiti fin dall'inizio del campionato scorso: ad esempio, non molto gradita era stata la scelta di non procedere a nessuna promozione, giustificata dalla necessità per la Fip di ricorrere a molteplici riposizionamenti nelle nuove categorie. Per arrivare a deflagrare in maniera piuttosto decisa in questi giorni d'estate, che hanno avuto il proprio apice nella rinuncia da parte di diverse società a disputare il campionato di serie C regionale, soprattutto per l'intervenuto notevole appesantimento dei costi. L'aumentata gravosità economica e alcune misure più stringenti, come l'avvio della riforma del lavoro sportivo e le connesse modifiche organizzative alle quali, obtorto collo, le società saranno chiamate a uniformarsi, non sono però stati gli unici argomenti su cui si è manifestato il malcontento di molti». «In diversi interventi sulla stampa locale - prosegue il post sulla pagina dell'Humus - sono apparse valutazioni molto critiche anche sull'operato degli organi federali regionali, in particolare sul ripescaggio di due società per integrare il residuo ridotto numero di squadre partecipanti al campionato di serie C, senza peraltro raggiungere il numero minimo di dodici previsto dalle disposizioni vigenti e la cui conferma per l'effettuazione è attualmente sottoposta a una richiesta di deroga avanzata dagli organi regionali ai superiori vertici federali nazionali».

IL DERBY

Per l'Humus quest'anno ci sarà la grande novità del derby con il Sacile Basket, una delle due squadre che sono state ammesse a tavolino in C Unica; l'altra è il BaskeTrieste. Tra le partecipanti al principale campionato regionale si presenterà con un roster di alta classifica (potenziale, da verificare sul campo) l'Ubc Udine, che ha ultimato la propria campagna acquisti ed è di conseguenza bella pronta a partire con la preseason domenica 20 agosto, data del ritrovo al PalaBenedetti di via Marangoni. Per cominciare è stato confermato l'allenatore Massimiliano Basso, che avrà come vice Andrea Iurich. Dal Sistema Basket Pordenone sono arrivati Stefano Monticelli, esterno di 195 centimetri, classe 2002 e Luigi Cautiero, ala forte di 203 centimetri, classe 2001. Ritorna inoltre all'Ubc il ventisettenne playmaker Giacomo Trevisini, nella passata stagione a Corno di Rosazzo. Tra i confermati segnaliamo il leader Marco De Simon, giocatore sempre in grado di accendersi e cambiare una partita; l'ala/pivot Jean Claude Paradiso, capace di incidere sia nel pitturato con la sua fisicità che sul perimetro grazie alle doti di tiratore dal perimetro; il playmaker Riccardo Barazzutti, spina nel fianco delle difese avversarie; l'ala Samuele Pignolo, dotato di esplosività e doti difensive. Completano l'organico quattro diciannovenni: il centro Martino Carnielli, l'ala Simone Leban, la guardia Riccardo Bovo e la combo guard Michele Favero.

Carlo Alberto Sindici

TRA LE NOVITÀ DEL MERCATO LA CONFERMA DI BASSO ALL'UBC UDINE A PORDENONE ARRIVANO MONTICELLI E CAUTIERO

Futura sfida la B affidandosi ai giovani

VOLLEY

La Piera Martellozzo Cordenons pronta ad affrontare la serie B maschile di volley anche per la stagione 2023/2024. Nel frattempo il Futura ha completato la rosa della prima squadra, che avrà come sponsor Piera Martellozzo. Un gruppo molto giovane che avrà come "chioccia" l'esperto capitano Sirio Fantin. Assieme a lui faranno parte della compagine Elia Bernardini, Antonio De Giovanni (ex Prata) palleggiatori, Michele Florian, Alessio Ciman, Samuele Meneghel, Giacomo Fracassi (centrali), Mattia Bomben, Nicolai Todesco, Fabrizio Gambella (ex Prata), Simone Zambon (ex Travesio) bande, Amarildo Qarraj, Lauro Francesco (liberi). Piero Ronch, proveniente da Belluno, farà coppia con Sirio Fantin tra gli opposti. Rinnovato lo staff tecnico con Giovanni Gazzola primo allenatore e Marco Rossetto, secondo. L'ex Manolo Pat è invece tornato ad esercitare in Veneto. Ha cambiato casacca anche il forte opposto Marco Boz, che nel prossimo torneo andrà a schiacciare a Povegliano, formazione che milita nello stesso girone del Futura.

«Abbiamo allestito una squadra molto giovane - sostiene Anna Fenos, dirigente di lungo corso del Futura - di conseguenza dovremo lavorare parecchio per ottenere il nostro obiettivo, che sarà la salvezza. Le avversarie che faranno parte del nostro raggruppamento si sono rinforzate a dovere, per noi quindi sarà l'ennesima sfida per rimanere in B». Nel frattempo sono usciti ufficialmente i gironi della serie B maschile di volley e la Martellozzo Cordenons è stata inserita nel raggruppamento C assieme a Casalserugo, Monselice, Kuadrifoglio Padova, Pallavolo Padova, Valsugana, Silvolley Trebaseleghe, Massanzago, Bassano, Montecchio, Carnio Povegliano, Volley Treviso, Unitrento e Ren Trentino.

SERIE B2 FEMMINILE

Sono usciti anche i gironi della B2 femminile e il Chions Fiume Veneto è stato inserito nel raggruppamento C con Villa Vicentina Farmaderbe, Est Natisonia, Gc Impianti Trieste, Sangiorgina, Blu Pavia Udine, Rojalkennedy, Cus Venezia Antenore, Ezzelina Carinatese, Conegliano, Eagles Vergati Sarmede, Volley Rio Padova, Usama Padova e Olympia Cus Padova. La Federazione Italiana Pallavolo ha pubblicato la composizione dei gironi dei campionati di serie B maschile, B1 e B2 femminile per la stagione 2023/2024. Complessivamente prenderanno parte ai tornei cadetti 325 squadre, così suddivise: 120 in B maschile, 65 in B1 femminile e 140 in B2 femminile. La regular season avrà inizio il weekend del 7-8 ottobre 2023 e terminerà l'11 e 12 maggio 2024. In questa stagione sportiva verranno assegnate: 6 promozioni in serie A3 maschile, 5 in A2 femminile e 11 in B1 femminile.

Nazzareno Loreti

STAFF Il tecnico Giovanni Gazzola (sinistra) con Marco Boz

AVASINIS

Festa del lampone e del mirtillo

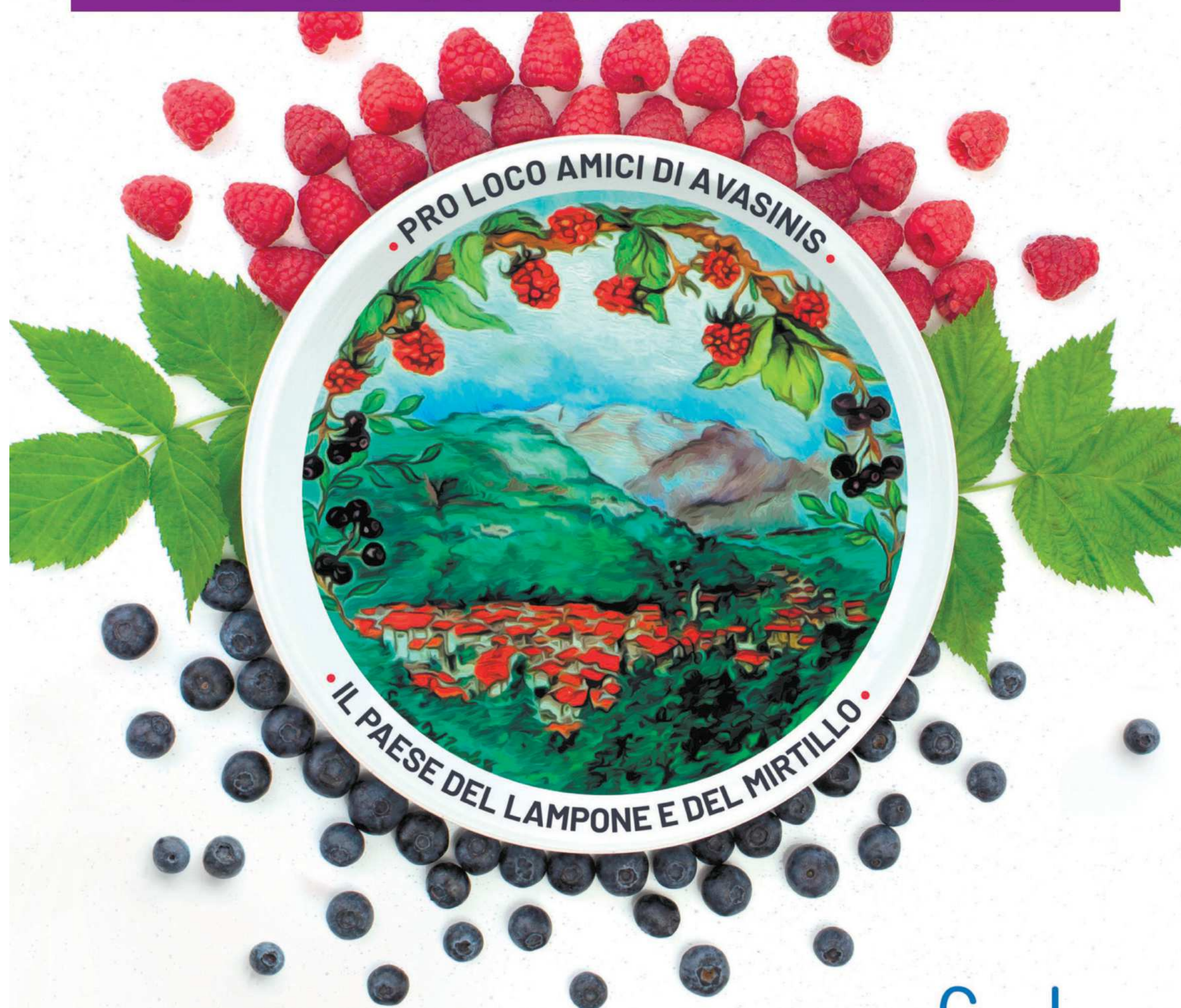
12 - 13 - 14 - 15 AGOSTO 2023

PRO LOCO AMICI DI AVASINIS

IL PAESE DEL LAMPONE E DEL MIRTILLO

ecofesta

Organizzato dalla:

Pro Loco
"Amici di Avasinis"- A.P.S.

Affiliata a:

In collaborazione con:

A.N.A. - Gruppo di Avasinis
Riserva di Caccia di Trasaghis
A.F.A. Amatori Calcio Avasinis

Patrocinio:

Comune
di Trasaghis

Comunità di montagna
del Gemonese